# LEGGE REGIONALE N. 30 DEL 16 NOVEMBRE 2012

"MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 15 GIUGNO 2007, N. 6 (DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO), 28 FEBBRAIO 1987, N. 11 (NORME PER LA TENUTA DEGLI ALBI DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DISCIPLINA DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI E REGIONALE PER L'ARTIGIANATO) E 27 LUGLIO 2012, N. 24 (CAMPANIA ZERO – NORME PER UNA CAMPANIA EQUA, SOLIDALE E TRASPARENTE ED IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ)"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
( Abrogazione e modifiche legislative)

1. Il comma 3 bis dell'articolo 2 della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo) è abrogato.
2. Per l'anno 2012, in via transitoria, il termine del 31 ottobre indicato dal comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 6/2007 è fissato al 18 dicembre 2012.
3. All'ultimo comma dell'articolo 3 della legge regionale 28 febbraio 1987, n. 11 (Norme per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e disciplina delle commissioni provinciali e regionale per l'artigianato), dopo la parola "Artigianato." è aggiunto il seguente periodo: "In attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi del mercato interno e nel rispetto dei principi fondamentali previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della

direttiva 06/123/CE), quando la Commissione Provinciale per l'artigianato adotta provvedimenti riguardanti singole imprese artigiane, i membri di cui alla lettera a) che operano nel medesimo settore di attività delle imprese interessate alla decisione sono obbligati ad astenersi dall'istruttoria e dal voto. Il settore di attività è identificato mediante il codice Ateco delle attività economiche."

4. Il comma 10 dell'articolo 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (Campania Zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente in materia di incompatibilità) è così modificato:

a) la parola "rinominati" è sostituita dalla seguente "nominati";

b) le parole "Le presenti disposizioni" sono sostituite dalle seguenti: "Con riferimento alla composizione della commissione VIA le presenti disposizioni".

Art. 2
(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

## Note

*Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").*

### Note all'articolo 1.

Commi 1 e 2.

*Legge Regionale 15 giugno 2007, n. 6:* "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo.".

*Articolo 2:* "Definizioni.".
*Comma 3 bis:* "3-bis. Il contributo non può essere concesso a più di un soggetto di cui all'articolo 12, comma 1, lettera f), della presente legge.".

*Articolo 14:* "Modalità e tempi di presentazione delle istanze.".
*Comma 1:*"1. Entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di competenza finanziaria, i soggetti devono presentare una richiesta di contributo per l'attività che intendono svolgere dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di competenza finanziaria.".

Comma 3.

*Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 11:* "Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato.".

*Articolo 3:* "Costituzione della Commissione provinciale.".
"La Commissione provinciale per l'artigianato, che ha sede presso la C.C.I.A.A., è costituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica 5 anni ed è formata da:

1) 15 membri nelle province con un numero di imprese artigiane fino a 20.000;
2) 18 membri nelle province con numero di imprese artigiane superiore a 20.000.

Essa è composta:

- a) per 2/3 da titolari di aziende artigiane iscritte all'Albo da almeno tre anni ed eletti col sistema proporzionale su base di lista presentata a livello provinciale secondo le modalità previste dai successivi articoli della presente legge;
- b) da un rappresentante delle Organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti;
- c) dal Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro o suo delegato;
- d) dal Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Istituto nazionale previdenza sociale o suo delegato;
- e) da due o tre esperti in materia di artigianato, a seconda della composizione di cui ai punti 1) e 2) del primo comma del presente articolo, designati dall'Assessore al ramo.

Essi eleggono nel proprio seno il Presidente, scegliendolo tra i componenti titolari di imprese artigiane e il Vice Presidente.
Fanno parte, inoltre, della Commissione a titolo consultivo:

a) un dirigente ed un funzionario regionale;
b) un rappresentante dell'Organizzazione sindacale degli industriali più rappresentativa della Provincia;
c) due esperti del Credito artigiano designati dall'A.B.I. e dalla Federazione regionale della Cassa rurale ed artigiana.

Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza di almeno metà dei componenti aventi funzioni deliberative. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza

dei presenti computando fra questi ultimi gli astenuti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

I componenti decadono dall'Ufficio in caso di perdita delle qualità possedute o dei requisiti prescritti e in caso di mancata partecipazione alle sedute per cinque riunioni consecutive.

La decadenza è pronunciata dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore per l'industria e l'artigianato.".

Comma 4.

*Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 24:* "Campania Zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità.".

*Articolo 4:* "Campania trasparente.".

"10. Al fine di garantire trasparenza attraverso il principio della rotazione degli incarichi, le nomine dei componenti la commissione Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza (VI) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono effettuate ogni ventiquattro mesi e non possono essere confermate alla scadenza. I componenti della commissione sono rinominati alla data di entrata in vigore della presente legge. Le presenti disposizioni si applicano anche ai funzionari e dirigenti dell'assessorato alle attività produttive Area generale di coordinamento 12 Sviluppo economico, Settore 04 Regolazione dei mercati, Servizio 03 Mercato energetico regionale, Energy management che gestiscono le attività connesse alle "conferenze di servizio" e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).".

*Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 2 della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 ("Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo."), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.*

*La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .*
*Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.*

**Testo coordinato dell'articolo 2 della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 ("Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo.").**

**Art. 2**
**Definizioni.**

1. Ai fini della presente legge rientrano nella definizione di spettacolo:
   a) le attività di produzione, la distribuzione e la promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;
   b) l'esercizio e la gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;
   c) le attività di spettacolo viaggiante;
   d) l'attività degli esercizi cinematografici e l'attività di promozione cinematografica.
2. Ai fini della presente legge, si intendono:
   a) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa pubblica, i soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 21 dicembre 2005 del Ministero per i beni e le attività culturali - settore attività teatrali -;
   b) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa privata, i soggetti in possesso dei requisisti di cui agli articoli 10 e 12 del decreto del Ministero di cui alla lettera a);
   c) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo d'innovazione, i soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 10 e 13 del decreto del Ministero di cui alla lettera a);
   d) per istituzioni concertistiche orchestrali, le istituzioni dotate di un complesso organizzato di artisti, tecnici e personale amministrativo con carattere di continuità, aventi il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali nel territorio provinciale o regionale e per le quali ricorrono le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 2 dell'articolo 10 del D.M. 21 dicembre 2005 del Ministero per i beni e le attività culturali - settore attività musicali -;
   e) per soggetti stabili concertistici, gli organismi che:
      1. dispongono di una organizzazione artistica, tecnica ed amministrativa con carattere di continuità e stabilità;
      2. hanno la disponibilità esclusiva di una sala, tecnicamente attrezzata, direttamente gestita con una qualificata direzione artistica;
      3. svolgono attività di produzione sostenuta con consolidati interventi o provvedimenti da parte dello Stato o della Regione;
      4. realizzano almeno venticinque concerti l'anno di cui due produzioni;
   f) per teatri di tradizione, quelli che hanno come attività prevalente quella di promuovere, agevolare e coordinare, nell'ambito del territorio di propria competenza, le attività musicali con particolare riferimento all'attività lirica e che sono, altresì, caratterizzati da:
      1. comprovata qualificazione professionale della direzione artistica;
      2. produzione musicale propria e continuativa nell'ambito di un organico programma culturale di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche;
      3. rappresentazione di opere liriche non inferiore al sessanta per cento dell'intero programma;
      4. esecuzione delle opere liriche con orchestre di non meno di quarantacinque professori d'orchestra di nazionalità italiana o comunitaria, salvo i casi di esecuzione di opere da camera per i quali è consentito un numero minore;

5. entrate proprie o altri contributi pubblici o privati non inferiori al quaranta per cento delle loro entrate complessive;

g) per associazioni musicali, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività concertistica e corale;

h) per associazioni di danza, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività tersicoree;

i) per associazioni culturali, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività teatrali di ricerca ed innovazione e hanno comprovata storicità;

l) per i soggetti stabili di danza, le strutture di produzione e promozione dotate di autonoma e comprovata qualificazione della direzione artistica, con stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo che svolgono un'attività continuativa di almeno dieci anni, con un valore medio dell'ultimo quinquennio di ottocento giornate lavorative e di venti giornate recitative per la promozione e con un valore medio dell'ultimo quinquennio di milletrecentocinquanta giornate lavorative e di venticinque giornate recitative per la produzione, in ambito regionale, nazionale e comunitario, sostenuta da consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione;

m) per imprese ed organismi di produzione, i soggetti che svolgono attività di produzione di spettacoli teatrali, musicali e di danza sul territorio nazionale o regionale, destinatari di consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione, e che si caratterizzano per la validità del progetto artistico e la capacità organizzativa;

n) per soggetti di distribuzione, promozione e formazione del pubblico gli organismi, ad iniziativa pubblica e privata, destinatari di consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione, la cui attività sul territorio regionale è volta alla rappresentazione di almeno quindici diversi spettacoli teatrali, musicali e di danza in più piazze di almeno tre province e alla promozione, divulgazione e conoscenza delle arti dello spettacolo;

o) per esercizi teatrali privati i soggetti gestori di sale teatrali provviste di regolare agibilità, con un organico progetto annuale di ospitalità di compagnie o complessi artistici professionali di teatro, danza e musica;

p) per teatri municipali ad attività multidisciplinare, i teatri di proprietà di comuni o province, gestiti in economia o a mezzo di aziende speciali, istituzioni, fondazioni, associazioni o società per azioni a prevalente carattere pubblico, provvisti di agibilità, con un organico progetto annuale di ospitalità di compagnie o complessi artistici professionali ai quali concorrono con adeguati strumenti finanziari il comune o la provincia di appartenenza;

q) per teatri del patrimonio regionale, i teatri di proprietà della Regione, o da essa controllati, situati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale, che hanno una capienza di almeno cinquecento posti;

r) per grandi esercizi teatrali privati, quei soggetti gestori di sale teatrali con capienza di almeno novecento posti, provviste di agibilità con un organico progetto annuale di ospitalità con prevalenza di compagnie o complessi artistici professionali nazionali o internazionali;

s) per residenza multidisciplinare, un progetto triennale, attuato da un soggetto avente personalità giuridica, facente capo a uno o più comuni, da realizzare con il concorso dell'ente territoriale attraverso adeguato sostegno e apposita convenzione. La residenza deve garantire una molteplice attività di promozione, formazione del pubblico, produzione ed ospitalità, deve essere altresì orientata alla contaminazione tra le varie esperienze dello spettacolo favorendone la creazione e l'esecuzione;

t) per esercizio cinematografico la gestione di sale cinematografiche, con non più di sette schermi, anche di proprietà pubblica, provviste di regolare agibilità ed aperte al pubblico;

u) per spettacoli viaggianti, le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, anche se in maniera stabile, definiti dalla legge 18 marzo 1968, n. 337;

v) per teatri della tradizione popolare partenopea, i teatri con capienza di almeno seicento posti e funzionanti senza soluzione di continuità da quindici anni, ed i teatri di almeno quattrocentocinquanta posti, situati in edifici di rilevante pregio storico ed architettonico riconosciuto e tutelato dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, che realizzino stagioni teatrali di almeno cento spettacoli, di cui almeno il 50 per cento del repertorio classico napoletano;

z) per associazioni di promozione cinematografica, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che promuovono la cultura cinematografica.

3. Ai fini della presente legge per giornata recitativa si intende una rappresentazione al pubblico alla quale si accede con l'acquisto di un biglietto di ingresso.

*Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 3 della legge regionale 28 febbraio 1987, n. 11 (“Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato.”), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.*

*La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .*
*Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.*

**Testo coordinato dell'articolo 3 della legge regionale 28 febbraio 1987, n. 11 (“Norme per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e disciplina delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato.”).**

**Art. 3**
**Costituzione della Commissione provinciale.**

La Commissione provinciale per l'artigianato, che ha sede presso la C.C.I.A.A., è costituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica 5 anni ed è formata da:

1) 15 membri nelle province con un numero di imprese artigiane fino a 20.000;
2) 18 membri nelle province con numero di imprese artigiane superiore a 20.000.

Essa è composta:

- a) per 2/3 da titolari di aziende artigiane iscritte all'Albo da almeno tre anni ed eletti col sistema proporzionale su base di lista presentata a livello provinciale secondo le modalità previste dai successivi articoli della presente legge;
- b) da un rappresentante delle Organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti;
- c) dal Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro o suo delegato;
- d) dal Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Istituto nazionale previdenza sociale o suo delegato;
- e) da due o tre esperti in materia di artigianato, a seconda della composizione di cui ai punti 1) e 2) del primo comma del presente articolo, designati dall'Assessore al ramo.

Essi eleggono nel proprio seno il Presidente, scegliendolo tra i componenti titolari di imprese artigiane e il Vice Presidente.
Fanno parte, inoltre, della Commissione a titolo consultivo:

a) un dirigente ed un funzionario regionale;
b) un rappresentante dell'Organizzazione sindacale degli industriali più rappresentativa della Provincia;
c) due esperti del Credito artigiano designati dall'A.B.I. e dalla Federazione regionale della Cassa rurale ed artigiana.

Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza di almeno metà dei componenti aventi funzioni deliberative. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti computando fra questi ultimi gli astenuti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
I componenti decadono dall'Ufficio in caso di perdita delle qualità possedute o dei requisiti prescritti e in caso di mancata partecipazione alle sedute per cinque riunioni consecutive.

La decadenza è pronunciata dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore per l'industria e l'artigianato. *In attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi del mercato interno e nel rispetto dei principi fondamentali previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 06/123/CE), quando la Commissione Provinciale per l'artigianato adotta provvedimenti riguardanti singole imprese artigiane. i membri di cui alla lettera a) che operano nel medesimo settore di attività delle imprese interessate alla decisione sono obbligati ad astenersi dall'istruttoria e dal voto. Il settore di attività è identificato mediante il codice Ateco delle attività economiche.*"

**Art. 2**
**Definizioni.**

1. Ai fini della presente legge rientrano nella definizione di spettacolo:
   a) le attività di produzione, la distribuzione e la promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;
   b) l'esercizio e la gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;
   c) le attività di spettacolo viaggiante;
   d) l'attività degli esercizi cinematografici e l'attività di promozione cinematografica.
2. Ai fini della presente legge, si intendono:
   a) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa pubblica, i soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 10 e 11 del D.M. 21 dicembre 2005 del Ministero per i beni e le attività culturali - settore attività teatrali -;
   b) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo ad iniziativa privata, i soggetti in possesso dei requisisti di cui agli articoli 10 e 12 del decreto del Ministero di cui alla lettera a);
   c) per centri stabili nazionali d'arte dello spettacolo d'innovazione, i soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 10 e 13 del decreto del Ministero di cui alla lettera a);
   d) per istituzioni concertistiche orchestrali, le istituzioni dotate di un complesso organizzato di artisti, tecnici e personale amministrativo con carattere di continuità, aventi il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali nel territorio provinciale o regionale e per le quali ricorrono

le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 2 dell'articolo 10 del D.M. 21 dicembre 2005 del Ministero per i beni e le attività culturali - settore attività musicali -;
e) per soggetti stabili concertistici, gli organismi che:
1. dispongono di una organizzazione artistica, tecnica ed amministrativa con carattere di continuità e stabilità;
2. hanno la disponibilità esclusiva di una sala, tecnicamente attrezzata, direttamente gestita con una qualificata direzione artistica;
3. svolgono attività di produzione sostenuta con consolidati interventi o provvedimenti da parte dello Stato o della Regione;
4. realizzano almeno venticinque concerti l'anno di cui due produzioni;
f) per teatri di tradizione, quelli che hanno come attività prevalente quella di promuovere, agevolare e coordinare, nell'ambito del territorio di propria competenza, le attività musicali con particolare riferimento all'attività lirica e che sono, altresì, caratterizzati da:
1. comprovata qualificazione professionale della direzione artistica;
2. produzione musicale propria e continuativa nell'ambito di un organico programma culturale di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche;
3. rappresentazione di opere liriche non inferiore al sessanta per cento dell'intero programma;
4. esecuzione delle opere liriche con orchestre di non meno di quarantacinque professori d'orchestra di nazionalità italiana o comunitaria, salvo i casi di esecuzione di opere da camera per i quali è consentito un numero minore;
5. entrate proprie o altri contributi pubblici o privati non inferiori al quaranta per cento delle loro entrate complessive;
g) per associazioni musicali, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività concertistica e corale;
h) per associazioni di danza, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività tersicoree;
i) per associazioni culturali, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che svolgono attività teatrali di ricerca ed innovazione e hanno comprovata storicità;
l) per i soggetti stabili di danza, le strutture di produzione e promozione dotate di autonoma e comprovata qualificazione della direzione artistica, con stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo che svolgono un'attività continuativa di almeno dieci anni, con un valore medio dell'ultimo quinquennio di ottocento giornate lavorative e di venti giornate recitative per la promozione e con un valore medio dell'ultimo quinquennio di milletrecentocinquanta giornate lavorative e di venticinque giornate recitative per la produzione, in ambito regionale, nazionale e comunitario, sostenuta da consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione;
m) per imprese ed organismi di produzione, i soggetti che svolgono attività di produzione di spettacoli teatrali, musicali e di danza sul territorio nazionale o regionale, destinatari di consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione, e che si caratterizzano per la validità del progetto artistico e la capacità organizzativa;
n) per soggetti di distribuzione, promozione e formazione del pubblico gli organismi, ad iniziativa pubblica e privata, destinatari di consolidati interventi da parte dello Stato o della Regione, la cui attività sul territorio regionale è volta alla rappresentazione di almeno quindici diversi spettacoli teatrali, musicali e di danza in più piazze di almeno tre province e alla promozione, divulgazione e conoscenza delle arti dello spettacolo;
o) per esercizi teatrali privati i soggetti gestori di sale teatrali provviste di regolare agibilità, con un organico progetto annuale di ospitalità di compagnie o complessi artistici professionali di teatro, danza e musica;
p) per teatri municipali ad attività multidisciplinare, i teatri di proprietà di comuni o province, gestiti in economia o a mezzo di aziende speciali, istituzioni, fondazioni, associazioni o società per azioni a prevalente carattere pubblico, provvisti di agibilità, con un organico progetto annuale di ospitalità di compagnie o complessi artistici professionali ai quali concorrono con adeguati strumenti finanziari il comune o la provincia di appartenenza;
q) per teatri del patrimonio regionale, i teatri di proprietà della Regione, o da essa controllati, situati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale, che hanno una capienza di almeno cinquecento posti;
r) per grandi esercizi teatrali privati, quei soggetti gestori di sale teatrali con capienza di almeno novecento posti, provviste di agibilità con un organico progetto annuale di ospitalità con prevalenza di compagnie o complessi artistici professionali nazionali o internazionali;

s) per residenza multidisciplinare, un progetto triennale, attuato da un soggetto avente personalità giuridica, facente capo a uno o più comuni, da realizzare con il concorso dell'ente territoriale attraverso adeguato sostegno e apposita convenzione. La residenza deve garantire una molteplice attività di promozione, formazione del pubblico, produzione ed ospitalità, deve essere altresì orientata alla contaminazione tra le varie esperienze dello spettacolo favorendone la creazione e l'esecuzione;

t) per esercizio cinematografico la gestione di sale cinematografiche, con non più di sette schermi, anche di proprietà pubblica, provviste di regolare agibilità ed aperte al pubblico;

u) per spettacoli viaggianti, le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, anche se in maniera stabile, definiti dalla legge 18 marzo 1968, n. 337;

v) per teatri della tradizione popolare partenopea, i teatri con capienza di almeno seicento posti e funzionanti senza soluzione di continuità da quindici anni, ed i teatri di almeno quattrocentocinquanta posti, situati in edifici di rilevante pregio storico ed architettonico riconosciuto e tutelato dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, che realizzino stagioni teatrali di almeno cento spettacoli, di cui almeno il 50 per cento del repertorio classico napoletano;

z) per associazioni di promozione cinematografica, i soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, che promuovono la cultura cinematografica.

3. Ai fini della presente legge per giornata recitativa si intende una rappresentazione al pubblico alla quale si accede con l'acquisto di un biglietto di ingresso.

*Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (“Campania Zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità.”), così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.*

*La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del “Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale” (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .*
*Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.*

**Testo coordinato dell'articolo 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (“Campania Zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità.”).**

**Art. 4**
**Campania trasparente.**

1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e dalle altre leggi regionali, non possono essere nominati o designati negli enti, agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere, quali amministratori o revisori dei conti o quali capi dipartimento dell'amministrazione regionale:
   a) i parlamentari italiani ed europei, i presidenti, gli assessori ed i consiglieri provinciali, i presidenti e gli assessori delle comunità montane, i sindaci, gli assessori ed i consiglieri comunali;
   b) i dipendenti dello Stato o delle regioni, addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli enti in cui deve avvenire la nomina o che vi sono stati addetti nell'anno precedente la nomina;
   c) i componenti di organi consultivi ovvero altri soggetti tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti degli enti, istituti ed organismi nei quali debba avvenire la nomina o la designazione;
   d) coloro che prestano attività a titolo oneroso di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o alla designazione;
   e) coniugi o parenti in linea retta, ascendente o discendente, di consiglieri o assessori regionali in carica;
   f) coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici.
2. Non possono essere nominati o designati coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale).
3. Nessun soggetto può essere nominato più di una volta dalla Giunta o dal Consiglio regionale. Se un soggetto riceve due nomine, e non opta entro dieci giorni dalla data del secondo decreto di nomina, si considera decaduto dalla seconda nomina ricevuta.
4. In sede di prima applicazione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti già nominati trasmettono alla presidenza della Giunta regionale ed alla presidenza del Consiglio regionale una dichiarazione circa la sussistenza di una delle cause di cui al comma 1. Sulla base delle dichiarazioni pervenute, il Presidente della Giunta regionale ed il Presidente del Consiglio regionale, per quanto di propria competenza, accertano la sussistenza di

una delle cause di cui al comma 1, dichiarano con proprio atto la decadenza del soggetto nominato e provvedono ad effettuare una nuova nomina.

5. Sono abrogati gli articoli 4 e 11 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania) e, in conseguenza, sono abrogati:

a) il comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania);

b) il comma 4 dell'articolo 22 e il comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002);

c) il comma 12 dell'articolo 2 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004).

6. I direttori generali delle agenzie di emanazione regionale ed i direttori generali delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere, all'atto della nomina, consegnano lo stato del proprio patrimonio, comprensivo delle eventuali partecipazioni societarie.

7. I dipendenti o dirigenti della Regione, rinviati a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione, sono assegnati ad uffici regionali dove non sono previsti centri di spesa.

8. Sono abrogati i commi 32 e 33 dell'articolo 31 della legge regionale n. 1/2007.

9. È abrogato il comma 13 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7/2010.

10. Al fine di garantire trasparenza attraverso il principio della rotazione degli incarichi, le nomine dei componenti la commissione Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza (VI) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono effettuate ogni ventiquattro mesi e non possono essere confermate alla scadenza. I componenti della commissione sono *nominati* alla data di entrata in vigore della presente legge. *Con riferimento alla composizione della commissione VIA le presenti disposizioni* si applicano anche ai funzionari e dirigenti dell'assessorato alle attività produttive Area generale di coordinamento 12 Sviluppo economico, Settore 04 Regolazione dei mercati, Servizio 03 Mercato energetico regionale, Energy management che gestiscono le attività connesse alle "conferenze di servizio" e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

11. Le economie derivanti dall'applicazione della presente legge non possono finanziare ulteriori spese. La mancata applicazione delle disposizioni previste dalle leggi regionali, salvo eventuali responsabilità di tipo amministrativo contabile o penale, costituisce per dirigenti, funzionari e responsabili dei procedimenti elemento negativo ai fini della valutazione degli obiettivi individuali, mentre per i privati la perdita, a seguito di comunicazione di avvio del procedimento, di qualsiasi diritto possa discendere direttamente o indirettamente dalle norme violate.

*IX Legislatura*

# *Consiglio Regionale della Campania*

***Settore Segreteria Generale***
***Servizio Resoconti***

## *RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

***Seduta consiliare***
***7 Novembre 2012***

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

| INDICE | IX Legislatura | 7 Novembre 2012 |
|---|---|---|

## INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** **pag. 4**

2. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 5**

3. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 23**

4. **ALLEGATO A**

*Elenco Argomenti*

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE E REGOLAMENTI**

c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, RISPOSTE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA PERVENUTE, ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

d. **DISEGNO DI LEGGE "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" Reg. Gen. n. 321**

e. **PROPOSTA DI PROROGA della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità** organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto

f. **PROPOSTA DI LEGGE "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385**

## 5. ALLEGATO B

**a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

**b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**

**c. TESTO RISPOSTA INTERPELLANZA**

**d. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

| ELENCO | IX Legislatura | 7 Novembre 2012 |
|---|---|---|

## ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:


- **OLIVIERO** — **pag. 30 – 31 – 35 - 39**
- **SALA** — **pag. 32 – 37 – 42 - 44**
- **AMATO** — **pag. 33 – 38 – 39 - 42**
- **GABRIELE** — **pag. 34 – 38 – 39 – 40 – 41 - 43 - 44**
- **GIORDANO** — **pag. 36 – 40 – 41 - 43**
- **D'AMELIO** — **pag. 36**
- **DEL BASSO DE CARO** — **pag. 40**
- **MUCCIOLO** — **pag. 41 – 42 - 43**
- **NOCERA** — **pag. 45**
- **AVETA** — **pag. 46**
- **RUSSO G.** — **pag. 46**
- **MARTUSCIELLO** — **pag. 47**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 40
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 7 NOVEMBRE 2012**

**Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321;**
- **Proposta di proroga della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto;**
- **Esame della proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385 ;**
- **Ordine del giorno approvato.**

**Inizio lavori ore 11.40.**

**PRESIDENTE –** Dichiara aperta la seduta.

**Approvazione del verbale della seduta precedente**

**PRESIDENTE -** Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali n.38 e n.39 rispettivamente delle sedute consiliari del 4 e del 19 ottobre 2012.
Osserva che non essendovi obiezioni si danno per letti ed approvati.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni del Presidente**

**PRESIDENTE –** Comunica che in data 31/10/2012 il gruppo consiliare partito democratico ha eletto nuovo Presidente del gruppo medesimo il Consigliere Umberto del Basso De Caro.
Augura buon lavoro al nuovo Presidente del Gruppo PD, Umberto del Basso de Caro.

**Comunica che sono state presentate le seguenti proposte e disegni di legge:**
"Diffusione dei servizi di accesso Wi – Fi (Wireless Fidelity) gratuito", Reg. Gen. n.388, ad iniziativa del consigliere Nicola Marrazzo, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di qualità", Reg. Gen. n. 389, ad iniziativa del Consigliere Maisto, assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla III e alla II per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

"Soppressione ATO del servizio integrato regionale", Reg. Gen. n. 390, ad iniziativa dei consiglieri Caputo ed Esposito, Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania", Reg. Gen. n. 391, ad iniziativa del Consigliere Gianfanco Valiante, assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Valorizzazione dei beni pubblici a vocazione agricola di proprietà o disponibilità della Regione", Reg. Gen. n. 393, ad iniziativa dei consiglieri: Pica, D'Amelio e Caputo, assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre", Reg. Gen. n. 397**, a**d iniziativa del Consigliere Nicola Caputo, assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria", Reg. Gen. n. 401, ad iniziativa dell'Assessore Giancane, assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

**Comunica che sono stati presentati i seguenti regolamenti regionali**:
"Modifiche ed integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12", Reg. Gen. n. 395, ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere;
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

"Modifiche ed integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Regione Campania), Reg. Gen. n. 400, ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.
**Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.**

**Comunica inoltre la decorrenza del termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale** per il Regolamento relativo a "Approvazione dello schema di regolamento contenente modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 24 giugno 2007, n. 3 sulla disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi destinati al consumo – Reg. Gen. n. 282", per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

**Comunica quindi che, ai sensi dell'articolo 46 comma 5 dello Statuto**, il Presidente della Giunta regionale, con decreto n. 248 del 23 ottobre 2012, ha rimodulato la delega conferita al prof. Ing. Sergio Vetrella come segue: Assessore ai Trasporti e Viabilità – Demanio Marittimo, Navigazione, Porti Aeroporti, Opere Marittime. La delega in materia di attività produttive e sviluppo economico è tra quelle riservate alla competenza del Presidente.

**Comunica, inoltre, che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio** sono

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
**Comunica che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio** sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
**Comunica, altresì, che la risposta all'interpellanza, pervenuta al Presidente del Consiglio**, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento interno.
**Comunica infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Gianfranco Valiante ed altri, Reg. Gen. n. 173/4, le risoluzioni di indirizzo licenziate dall'VIII Commissione consiliare permanente Reg. Gen. nn. 174/4, 175/4 e 176/4, pervenute al Presidente del Consiglio,** sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

**PRESIDENTE -** Rende noto che sul disegno di legge avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria" Reg. Gen. n. 401, il Presidente della Giunta regionale ha chiesto, ai sensi degli articoli 54 e 55 dello Statuto, la procedura d'urgenza.
Fa presente che si tratta di una variazione al bilancio che, ai sensi del comma 12 dell'articolo 29 della legge regionale n. 7/2002, deve essere adottata dal Consiglio entro il 30 novembre dell'anno a cui si riferisce. Ricorda che sulla richiesta d'urgenza, ai sensi del comma 2 dell'articolo 97 del Regolarmente Interno, l'Aula delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sentito un Consigliere a favore e uno contro, e fissa la data per la trattazione in Aula del testo. Pone in votazione, per la trattazione d'urgenza del provvedimento legislativo entro il prossimo 21 novembre.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321**

**PRESIDENTE –** Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno riportato in epigrafe ed inizia l'esame del testo.
Prende in esame l'emendamento T.1 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa, accogliendo la richiesta del consigliere Giordano di utilizzare il voto elettronico.
**PRESIDENTE –** Comunica l'esito della votazione:

Presenti 29
Votanti 29

**PRESIDENTE –** Nel riscontrare la mancanza del numero legale, ai sensi dell'art 71 comma 3 del regolamento interno, aggiorna la seduta di un'ora.

**I lavori, sospesi alle ore 11.55, riprendono alle ore 13.20 con la presidenza del Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE –** Riprende i lavori, partendo dalla votazione dell'emendamento T.1.
Invita il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale**

**PRESIDENTE –** Dichiara l'esito della votazione.

Presenti 54

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

| | |
|---|---|
| Votanti | 54 |
| Favorevoli | 34 |
| Contrari | 10 |
| Bianche | 10 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE –** Passa all'articolo 1.
Procede all'esame dell'emendamento 1.1, a firma Russo, Del Basso De Caro e Casillo e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 51 |
| Votanti | 51 |
| Assenti | 10 |
| Favorevoli | 36 |
| Contrari | 15 |

**Il Consiglio non approva**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.2, a firma Russo, Del Basso De Caro e Casillo e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 51 |
| Votanti | 51 |
| Assenti | 10 |
| Favorevoli | 17 |
| Contrari | 32 |
| Bianche | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Ritiene opportuno ricordare all'Assemblea che, con l'approvazione del nuovo regolamento interno, gli emendamenti devono essere corredati di relazione. Fa presente che le proposte emendative messe in votazione nell'odierna seduta sono state presentate precedentemente all'entrata in vigore delle attuali norme regolamentari e che, in una successiva seduta, ci si atterrà alle suddette norme.
**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.3, a firma Pica e Topo e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 52 |
| Votanti | 52 |
| Assenti | 09 |
| Favorevoli | 14 |
| Contrari | 35 |
| Bianche | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Procede all'esame dell'emendamento 1.4, a firma Cortese e Petrone e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 53 |
| Votanti | 53 |
| Assenti | 08 |
| Favorevoli | 14 |
| Contrari | 36 |
| Bianche | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.5, a firma del Gruppo consiliare PD e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 47 |
| Votanti | 47 |
| Assenti | 14 |
| Favorevoli | 09 |
| Contrari | 34 |
| Bianche | 02 |
| Nulle | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.6, a firma del Gruppo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

consiliare PD e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 38 |
| Votanti | 38 |
| Assenti | 23 |
| Favorevoli | 08 |
| Contrari | 28 |
| Bianche | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.7, a firma Esposito e Caputo e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**Alle ore 14.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 41 |
| Votanti | 41 |
| Assenti | 20 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 33 |
| Bianche | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.8 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 40 |
| Votanti | 40 |
| Assenti | 21 |
| Favorevoli | 07 |

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

Contrari 32
Bianche 01

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.9 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione.
**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione.**

**Alle ore 15.10 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

Presenti 33
Votanti 33
Assenti 28
Favorevoli 00
Contrari 33

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Accoglie la richiesta dell'opposizione di sospendere la seduta per 10 minuti.

**I lavori sospesi alle ore 15.15 riprendono alle ore 15.50.**

**PRESIDENTE –** Riprende i lavori del Consiglio e procede all'esame dell'emendamento 1.10 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:
Presenti 47
Votanti 47
Assenti 14
Favorevoli 12
Contrari 33
Bianche 02

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.11, a firma Cortese e Petrone e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**Alle ore 16.10 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 44 |
| Votanti | 44 |
| Assenti | 17 |
| Favorevoli | 11 |
| Contrari | 32 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.12 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 35 |
| Votanti | 35 |
| Assenti | 26 |
| Favorevoli | 00 |
| Contrari | 34 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.13 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 38 |
| Votanti | 36 |
| Assenti | 23 |
| Favorevoli | 01 |
| Contrari | 34 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.14 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**Alle ore 16.40 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 37 |
| Votanti | 36 |
| Assenti | 24 |
| Favorevoli | 03 |
| Contrari | 32 |
| Astenuti | 01 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.15 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 39 |
| Votanti | 38 |
| Assenti | 22 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 31 |
| Astenuti | 01 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.16 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 43 |

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

| | |
|---|---|
| Votanti | 43 |
| Assenti | 18 |
| Favorevoli | 05 |
| Contrari | 33 |
| Bianche | 02 |
| Nulle | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'emendamento 1.17, il cui proponente non è presente in Aula,. concede quindi la parola al Consigliere Oliviero, che ha fatto proprio tale emendamento.
**OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE –** Illustra l'emendamento e invita i colleghi a votare favorevolmente all'approvazione dello stesso.
**PRESIDENTE –** Pone in votazione l'emendamento 1.17 con il voto segreto come richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione.

**Il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 47 |
| Votanti | 47 |
| Assenti | 14 |
| Favorevoli | 09 |
| Contrari | 34 |
| Bianche | 03 |
| Nulle | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.18 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione.

**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 44 |
| Votanti | 44 |
| Assenti | 17 |
| Favorevoli | 10 |
| Contrari | 32 |
| Bianche | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.19 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 37 |
| Votanti | 35 |
| Assenti | 24 |
| Favorevoli | 02 |
| Contrari | 32 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Procede all'esame dell'emendamento 1.20 e concede la parola alla Consigliera Sala.
**SALA (IDV) –** Legge ed illustra la proposta emendativa 1.20.
**PRESIDENTE –** Pone in votazione l'emendamento 1.20 con il voto segreto come richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 36 |
| Votanti | 34 |
| Assenti | 27 |
| Favorevoli | 00 |
| Contrari | 34 |
| Astenuti | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.21, a firma del Gruppo consiliare PD e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 38 |
| Votanti | 36 |
| Assenti | 13 |
| Favorevoli | 03 |
| Contrari | 32 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.22, a firma del Gruppo consiliare PD e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 35 |
| Votanti | 33 |
| Assenti | 26 |
| Favorevoli | 32 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Fa presente che l'approvazione dell'emendamento 1.22 rimodulato fa decadere gli emendamenti contrassegnati dal n. 1.23 al n. 1.28. Quindi prende in esame l'emendamento 1.29 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**Alle ore 18.20 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 39 |
| Votanti | 39 |
| Assenti | 22 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 32 |
| Nulle | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.30 e concede la parola al Consigliere Amato.
**AMATO (PD) –** Illustra l'emendamento e ribadisce la contrarietà del gruppo PD all'approvazione del provvedimento in esame.
**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Dichiara di astenersi dalla votazione dell'emendamento 1.30.
**OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE –** Annuncia il voto favorevole del gruppo PSE all'approvazione dell'emendamento 1.30, mantenendo rigorosamente le iniziative ostruzionistiche all'approvazione del disegno di legge reg. gen. n.321.
**GIORDANO, Presidente del Gruppo IDV –** Dichiara il voto favorevole del gruppo IDV all'emendamento 1.30
**D'AMELIO (PD) –** Annuncia il suo voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.30.
**SALA (IDV) -** Annuncia il suo voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.30.
**PRESIDENTE -** Pone in votazione l'emendamento 1.30 con il voto segreto come

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione.
**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 48 |
| Votanti | 46 |
| Assenti | 13 |
| Favorevoli | 10 |
| Contrari | 35 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.31, a firma del Gruppo PD e concede la parola al Consigliere Gabriele.
**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Ringrazia e cede la parola al Consigliere Amato
**AMATO (PD) –** Chiede al Presidente di leggere l'emendamento in esame.
**PRESIDENTE –** Legge l'emendamento 1.31 e per illustrarlo concede la parola al Consigliere Amato.
**AMATO (PD) –** Illustra l'emendamento ed invita i Consiglieri a votare favorevolmente all'approvazione dello stesso.
**PRESIDENTE –** Concede la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.31, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento interno.
**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Annuncia di astenersi dal voto su questo emendamento.
**OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE -** Annuncia il voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.31 del Gruppo PSE.
**GIORDANO, Presidente Gruppo IDV -** Annuncia il voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.31 del Gruppo IDV.
**PRESIDENTE -** Pone in votazione l'emendamento 1.31 con il voto segreto come richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, Gennaro Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione.

**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 44 |
| Votanti | 42 |
| Assenti | 17 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 34 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.32, a firma del Gruppo PD e concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro.
**DEL BASSO DE CARO, Presidente del Gruppo PD –** Illustra la proposta emendativa in esame.
**PRESIDENTE –** Concede la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.32, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento interno.
**MUCCIOLO (PSE)** Annuncia il voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.32 del Gruppo PSE.
**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Annuncia il suo voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.32.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**GIORDANO, Presidente del Gruppo IDV** - Annuncia il voto favorevole del Gruppo IDV all'approvazione dell'emendamento 1.31
**PRESIDENTE** - Pone in votazione l'emendamento 1.32 per alzata di mano.

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.33 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poiché i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE** - Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 42 |
| Votanti | 40 |
| Assenti | 19 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 31 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |
| Nulle | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.34 e concede la parola alla Consigliera Sala.

**SALA (IDV)** – Illustra l'emendamento in esame.
**PRESIDENTE** – Concede la parola al Consigliere Mucciolo per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.32, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento interno.
**MUCCIOLO (PSE)** - Annuncia il voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.34 del Gruppo PSE.
**PRESIDENTE** - Pone in votazione l'emendamento 1.34 con il voto segreto come richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE** - Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 44 |
| Votanti | 42 |
| Assenti | 17 |
| Favorevoli | 09 |
| Contrari | 32 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE** – Passa all'esame dell'emendamento 1.35 e concede la parola al Consigliere Amato.
**AMATO (PD)** - Illustra la proposta emendativa in esame.
**PRESIDENTE** – Concede la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.35, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento interno.
**MUCCIOLO (PSE)** Annuncia il voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.35 del Gruppo PSE.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**GIORDANO, Presidente del Gruppo IDV -** Annuncia il voto favorevole del Gruppo IDV all'approvazione dell'emendamento 1.35.
**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Annuncia il suo voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.35.
**PRESIDENTE -** Pone in votazione l'emendamento 1.35 con il voto segreto come richiesto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, a procedere alla chiama per la votazione.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 41 |
| Votanti | 39 |
| Assenti | 20 |
| Favorevoli | 04 |
| Contrari | 33 |
| Astenuti | 02 |
| Bianche | 01 |
| Nulle | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**Alle ore 20.42 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.36 e concede la parola alla Consigliera Sala.
**SALA (IDV) –** Illustra l'emendamento in esame.
**PRESIDENTE –** Concede la parola al Consigliere Gabriele per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.32, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento interno.

**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Annuncia il suo voto favorevole all'approvazione dell'emendamento 1.36.
**PRESIDENTE -** Pone in votazione l'emendamento 1.36 per alzata di mano
**Il Consiglio respinge a maggioranza.**

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.37 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione la suddetta proposta emendativa. Poichè i Presidenti dei Gruppi di opposizione hanno richiesto la votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, procede con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno. Pertanto, indica ai consiglieri il significato del "sì" e del "no" per l'approvazione o meno dell'emendamento e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo a procedere alla chiama per la votazione.

**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione.**

**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 42 |
| Votanti | 42 |
| Assenti | 19 |
| Favorevoli | 08 |
| Contrari | 33 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE –** Passa all'esame dell'emendamento 1.38 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione per appello nominale, mediante dispositivo elettronico, la suddetta proposta emendativa.
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

| | |
|---|---|
| Presenti | 47 |
| Votanti | 47 |
| Favorevoli | 47 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE –** Fa presente che l'approvazione dell' emendamento 1.38 fa decadere gli emendamenti contrassegnati dal n. 1.39 al n. 1.43. Quindi prende in esame l'emendamento 1.44 e, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione per appello nominale, mediante dispositivo elettronico, la suddetta proposta emendativa.
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 49 |
| Votanti | 49 |
| Favorevoli | 14 |
| Contrari | 35 |
| Astenuti | 00 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Pone in votazione per appello nominale, mediante dispositivo elettronico, l'articolo 1, così come emendato.
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 48 |
| Votanti | 48 |
| Favorevoli | 34 |
| Contrari | 14 |
| Astenuti | 00 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE –** Concede la parola al Consigliere Nocera che ne ha fatto richiesta.
**NOCERA (PDL) -** Chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge Reg. Gen. n.321 in data da definirsi sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo. Chiede inoltre l'inversione dei punti all'ordine del giorno.
**PRESIDENTE –** propone di sospendere brevemente i lavori per stabilire con i Capigruppo le modalità di prosecuzione dell'attuale seduta.

**I lavori sospesi alle ore 21.10 riprendono alle ore 21.30.**

**PRESIDENTE –** Comunica che il gruppo PDL propone di sospendere l'esame del punto 3 all'ordine del giorno, di procedere con l'esame del punto 4 e del punto 6 e di rinviare la discussione sul punto 5
Pone in votazione la succitata proposta per appello nominale, mediante dispositivo elettronico.
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 35 |
| Votanti | 35 |
| Favorevoli | 35 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**"Proposta di proroga della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata. Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto.**

**PRESIDENTE –** Passa al punto 4 all'ordine del giorno. Non essendovi richieste di intervento, tenuto conto dell'accordo preso dai Presidenti di Gruppo, passa all'esame del punto 6 prima di procedere al voto sul punto 4.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
### Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**Proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385.**

**PRESIDENTE –** Fa presente che la VI° Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 2 ottobre 2012, in merito alla proposta di legge riportata in epigrafe, ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Concede la parola al Consigliere regionale Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire.
**AVETA (Gruppo Misto) –** dichiara di abbandonare l'aula non essendo d'accordo con le disposizioni previste nella proposta di legge al punto 6.
**PRESIDENTE** - Ricorda che i provvedimenti relativi al punto 4 ed al punto 6 sono stati entrambi incardinati e passa alle procedure di voto.
Pone in votazione, per appello nominale, mediante dispositivo elettronico, la "Proposta di proroga della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto "
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 37 |
| Votanti | 37 |
| Favorevoli | 37 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE -** Passa alla votazione della proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385 .
Comunica che sono stati ritirati dai proponenti gli emendamenti 0.1.0.1.1 e 1.0.2.
**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento T1.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 0.1.0.1.3.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 0.1.0.1.4, firma Oliviero, constatata l'assenza del proponente, dichiara decaduta la suddetta proposta emendativa.
Pone quindi in votazione l'emendamento 1.0.1 a firma Martusciello a cui concede la parola.
**Martusciello (PDL) -** chiede all'Aula di votare solo il comma 1 ed il comma 2 dell'emendamento 1.0.1
**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.1 così come riformulato dal proponente.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come emendato

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE -** Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE –** Dispone il coordinamento formale del testo approvato, ai sensi dell'articolo 108 del regolamento interno. Quindi pone in votazione per appello nominale, mediante dispositivo elettronico, il testo finale della proposta di legge reg. gen. n.385.
**PRESIDENTE -** Dichiara l'esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 33 |
| Votanti | 32 |
| Favorevoli | 32 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 01 |

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**Ordine del Giorno**

**PRESIDENTE -** Comunica che è stato presentato un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale. Dà lettura del dispositivo finale «Il Consiglio regionale impegna il Presidente Caldoro e la Giunta Regionale a porre in essere ogni provvedimento necessario ad istituire in Campania la Banca del Tessuto Ovarico». Lo pone in votazione per alzata di mano.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 21.50.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 40
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 07 NOVEMBRE 2012**

**Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.**

**Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tautela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321;**
- **Proposta di proroga della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto;**
- **Esame della proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385 ;**
- **Ordine del giorno approvato.**

**Indice dei Consiglieri intervenuti alla discussione:**

- **OLIVIERO**
- **SALA**
- **AMATO**
- **GABRIELE**
- **GIORDANO**
- **D'AMELIO**
- **DEL BASSO DE CARO**
- **MUCCIOLO**
- **NOCERA**
- **AVETA**
- **RUSSO G.**
- **MARTUSCIELLO**

**Inizio lavori ore 11.40.**

**PRESIDENTE –** Buongiorno! Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione del processo verbale della seduta precedente.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'approvazione del processo verbale n. 38 del 4 ottobre 2012, è dato per letto, se nessuno si oppone lo diamo per approvato.

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE -** Approvazione del processo verbale n. 39 del 19 ottobre 2012, è dato per letto, se nessuno si oppone lo diamo per approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni del Presidente.**

**PRESIDENTE -** Faccio presente che in data 31/10/2012 il gruppo consiliare partito democratico ha eletto nuovo Presidente del gruppo medesimo il Consigliere Umberto del Basso De Caro.
Auguri al nuovo Capogruppo.

**PRESIDENTE –** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

"Diffusione dei servizi di accesso Wi – Fi (Wireless Fidelity) gratuito" (Reg. Gen. n.388)
Ad iniziativa del consigliere Nicola Marrazzo.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di qualità" (Reg. Gen. n. 389)
Ad iniziativa del Consigliere Maisto.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla III e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** "Soppressione ATO del servizio integrato regionale" (Reg. Gen. n. 390)
Ad iniziativa dei consiglieri Caputo ed Esposito.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" (Reg. Gen. n. 391)
Ad iniziativa del Consigliere Gianfanco Valiante.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** "Valorizzazione dei beni pubblici a vocazione agricola di proprietà o disponibilità della Regione" Reg. Gen. n. 393.
Ad iniziativa dei consiglieri: Pica, D'Amelio e Caputo.
Assegnata alla VIII il commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** "Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre" (Reg. Gen. n. 397).
Ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:
"Testo unico delle leggi regionali in materia di sviluppo o del sistema produttivo" (Reg. Gen. 396).
Ad iniziativa dell'Assessore Vetrella.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE:** "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria" (Reg. Gen. n. 401).
Ad iniziativa dell'Assessore Giancane.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE –** Comunico ancora che sono stati presentati i seguenti regolamenti regionali:
"Modifiche ed integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12" (Reg. Gen. n. 395).

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE** – "Modifiche ed integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Regione Campania) (Reg. Gen. n. 400).
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE** – Comunico che, come da comunicazione della Giunta regionale, è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento:
Approvazione dello schema di regolamento contenente modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 24 giugno 2007, n. 3 sulla disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi destinati al consumo – Reg. Gen. n. 382
Per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Ai sensi dell'articolo 46 comma 5 dello Statuto, comunico che il Presidente un della Giunta regionale con decreto m. 248 del 23 ottobre 2012 ha rimodulato la delega conferita al prof. Ing. Sergio Vetrella come segue: Assessore ai Trasporti e Viabilità – Demanio Marittimo, Navigazione, Porti Aeroporti, Opere Marittime.
La delega in materia di attività produttive e sviluppo economico è tra quelle riservate alla competenza del Presidente.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunico, altresì, che la risposta all'interpellanza, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento interno.
Comunico infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Gianfranco Valiante ed altri (Registro Generale n. 173/4), le risoluzioni di indirizzo licenziate dall'VIII Commissione consiliare permanente (Registro Generale nn. 174/4, 175/4 e 176/4), pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.
In data 31 ottobre è stato trasmesso a questo Consiglio il disegno di legge avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria" Reg. Gen. n. 401.
Il Presidente della Giunta regionale, su tale testo, ha chiesto, ai sensi degli articoli 54 e 55 dello Statuto, la procedura d'urgenza.
Faccio presente che si tratta di una variazione al bilancio la quale, ai sensi del comma 12 dell'articolo 29 della legge regionale n. 7/2002 deve essere adottata dal Consiglio entro il 30 novembre dell'anno a cui si riferisce.
Il provvedimento è stato assegnato alla II Commissione per l'esame e alla V Commissione per il parere.
Ricordo che sulla richiesta d'urgenza, ai sensi del comma 2 dell'articolo 97 del Regolarmente Interno, l'Aula delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sentito un Consigliere a favore e uno contro e fissa la data per la trattazione in Aula del testo.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

Propongo, per la trattazione del provvedimento legislativo, che avvenga, data l'urgenza, il prossimo 21 novembre.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321**

**PRESIDENTE** – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Articolo 1. Emendamento T.1.
C'è qualcuno che intende intervenire su questo emendamento? Nessuno intende intervenire su questo emendamento, quindi, lo poniamo ai voti.
Il Consigliere Giordano chiede il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione con il sistema elettronico sull'emendamento T.1
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti: 29
Votanti: 29
Favorevoli: 28
Contrari: 01
Astenuti 0

**Quorum non raggiunto.**

La seduta è aggiornata di un'ora.

**I lavori sospesi alle ore 11.55 riprendono alle ore 13.20 con la presenza del Presidente Paolo Romano**

**PRESIDENTE –** Riprendiamo i lavori.
Partiamo dall'emendamento T.1.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.
Presenti: 54
Votanti: 54
Favorevoli: 34
Contrari: 10
Schede bianche: 10

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE –** Procediamo con l'articolo 1.
Passiamo all'emendamento 1.1 a firma: Russo, Del Basso De Caro e Casillo.
Lo illustra qualcuno? Passiamo alla votazione. E' stato chiesto il voto segreto da parte dei Capigruppo d'opposizione.
Procediamo con la votazione per appello nominale, ricordo che si vota "sì" per la non approvazione dell'emendamento e "no" per l'approvazione.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE:** Dichiaro l'esito della votazione:
Presenti: 51
Votanti: 51
Assenti: 10
Favorevoli: 36
Contrari: 15

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.2
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 51 |
| Votanti: | 51 |
| Assenti: | 10 |
| Favorevoli: | 17 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 0 |
| Schede bianche | 2 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Prima di passare all'emendamento 1.3 volevo chiarire una cosa all'Aula rispetto al problema che sollevava il Consigliere Carlo Aveta che è giusto. Gli emendamenti, con il nuovo regolamento, devono essere correlati di relazione, questi li stiamo votando e li possiamo votare perché sono stati presentati precedentemente all'entrata in vigore, tanto è vero che gli ultimi che sono stati presentati sono correlati di emendamenti, quindi, in una successiva seduta verrà posto questo problema perché gli emendamenti devono essere correlati di relazione.
Possiamo distruggere le schede.
Passiamo all'emendamento 1.3.
Poniamo in votazione con il metodo del voto segreto, chiesto dall'opposizione, l'emendamento 1.3; chi vota "sì" vota a favore dell'emendamento e chi vota "no" vota contro l'emendamento.
L'emendamento è a firma di Pica e Topo.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 52 |
| Assenti: | 09 |
| Votanti: | 52 |
| Favorevoli: | 14 |
| Contrari: | 35 |
| Astenuti: | 00 |
| Schede bianche | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.4 a firma Angela Cortese e Anna Petrone
I Capigruppo dell'opposizione hanno chiesto il voto segreto. Si vota "sì" per l'approvazione e "no" per la non approvazione.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 53 |
| Assenti: | 08 |
| Votanti: | 53 |
| Favorevoli: | 14 |
| Contrari: | 36 |
| Astenuti: | 00 |
| Schede bianche | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.5 a firma del gruppo consiliare del PD.
C'è la richiesta del voto segreto, si vota "sì" per approvare e "no" per non approvare.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 47 |
| Assenti: | 14 |
| Votanti: | 47 |
| Favorevoli: | 09 |

Contrari: 34
Astenuti: 00
Schede bianche 02
Nulle: 02

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.6 a firma del gruppo consiliare del PD.
E' stato chiesto il voto segreto, si vota "no" per la non approvazione e "sì" per l'approvazione.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.
Presenti: 38
Assenti: 23
Votanti: 38
Favorevoli: 08
Contrari: 28
Astenuti: 00
Schede bianche 02
**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE -** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.7 a firma di Esposito Lucia e Caputo Nicola.
E' stato chiesto il voto segreto, ricordo che si vota "no" per la non approvazione e "sì" per l'approvazione.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 14.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.
Presenti: 41
Assenti: 20
Votanti: 41
Favorevoli: 06
Contrari: 33
Astenuti: 00
Schede bianche 02

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.8.
I Capogruppo dell'opposizione hanno chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per appello nominale.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.
Presenti: 40
Assenti: 21
Votanti: 40
Favorevoli: 07
Contrari: 32
Astenuti: 00
Schede Bianche 01

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'esame dell'emendamento 1.9.
I Capogruppo dell'opposizione hanno chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo a procedere alla chiama per appello nominale.

**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 15.10 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 33 |
| Assenti: | 28 |
| Votanti: | 33 |
| Favorevoli: | 00 |
| Contrari: | 33 |
| Astenuti: | 00 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
C'è una richiesta di sospensione da parte dell'opposizione per 10 minuti.
**I lavori sospesi alle ore 15.15 riprendono alle ore 15.50.**

**PRESIDENTE –** Riprendiamo i lavori del Consiglio.
Passiamo all'emendamento 1.10
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 47 |
| Assenti: | 14 |
| Votanti: | 47 |
| Favorevoli: | 12 |
| Contrari: | 33 |
| Bianche: | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.11 a firma dell'onorevole Cortese Angela ed Anna Petrone.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 16.10 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 44 |
| Assenti: | 17 |
| Votanti: | 44 |
| Favorevoli: | 11 |
| Contrari: | 32 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

Autorizzo la distruzione delle schede.
**PRESIDENTE -** Passiamo all'emendamento 1.12.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 35 |
| Assenti: | 26 |
| Votanti: | 35 |
| Favorevoli: | 00 |
| Contrari: | 34 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.13.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 38 |
| Assenti: | 23 |
| Votanti: | 36 |
| Favorevoli: | 01 |
| Contrari: | 34 |
| Astenuti | 02 |
| Schede bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizziamo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.14.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 16.40 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 37 |
| Assenti: | 24 |
| Votanti: | 36 |
| Favorevoli: | 03 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 01 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizziamo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.15.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 16.40 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 39 |
| Assenti: | 22 |
| Votanti: | 38 |
| Favorevoli: | 06 |
| Contrari: | 31 |
| Astenuti: | 01 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE -** Autorizziamo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.16.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 43 |
| Assenti: | 18 |
| Votanti: | 43 |
| Favorevoli: | 05 |
| Contrari: | 33 |
| Bianche: | 02 |
| Nulle: | 03 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.17.
L'emendamento lo devo dichiarare decaduto perché il proponente non è presente in Aula.
**OLIVIERO –** Faccio mio l'emendamento.
Signor Presidente si sta consumando in quest'Aula uno scontro tra maggioranza e opposizione su un

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

provvedimento predisposto dalla Giunta che ha avuto un lavoro in Commissione.
**PRESIDENTE –** Deve parlare sull'emendamento! L'emendamento lo deve illustrare, non dobbiamo fare un'analisi politica.
**OLIVIERO –** Sto facendo un'introduzione all'emendamento.
Parlo di sopprimere le parole "propria competenza", ci devo arrivare a questo, per arrivarci devo dire che stiamo consumando questo scontro su una posizione che non comprendiamo che è quella di tenere in piedi l'articolo 15 e 7 di questa legge che vorremmo eliminare dal testo, dopodiché siamo pronti a discutere.
Quest'emendamento, come tanti altri, va in questa direzione.
Invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento.
**PRESIDENTE –** Mettiamo in votazione l'emendamento con il voto segreto come richiesto.
Chiedo al Consigliere Segretario di procedere alla chiama dell'appello nominale.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 47 |
| Assenti: | 14 |
| Votanti: | 47 |
| Favorevoli: | 09 |
| Contrari: | 34 |
| Astenuti: | 00 |
| Bianche: | 03 |
| Nulle: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.18.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**Il Consigliere Gennaro Mucciolo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 44 |
| Assenti: | 17 |
| Votanti: | 44 |
| Favorevoli: | 10 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 00 |
| Bianche: | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Passiamo all'emendamento 1.19.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 37 |
| Assenti: | 24 |
| Votanti: | 35 |
| Favorevoli: | 02 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 02 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Autorizzo la distruzione delle schede.
Concedo la parola al Consigliere Sala
**SALA (IDV) –** Emendamento 1.20, all'articolo 1 sostituire il comma 2 con il seguente "il paesaggio

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

è componente essenziale del contesto di vita della popolazione regionale in quanto espressione dell'identità culturale e dei valori storico testimoniali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Le amministrazioni pubbliche conseguentemente assumono la tutela, il recupero e la valorizzazione del paesaggio quale riferimento per la definizione delle politiche ad incidenza territoriale".
L'elemento di novità del presente disegno di legge è l'approccio ambientale visto come sostitutivo di quello paesaggistico, l'elemento caratterizzante deve essere la tutela, la valorizzazione, ma soprattutto il recupero dei valori culturali che il paesaggio esprime.
Il concetto di ricupero del paesaggio è del tutto assente nel presente DDL, ciò significa che le amministrazioni pubbliche quando intervengono sul paesaggio devono applicare lo stesso conoscimento scientifico che utilizzano quando intervengono sul manufatto da recuperare.
**PRESIDENTE** – Poniamo in votazione l'emendamento 1.20, come richiesto dal Partito Socialista e Italia dei Valori, con il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 36 |
| Assenti: | 27 |
| Votanti: | 34 |
| Favorevoli: | 00 |
| Contrari: | 34 |
| Astenuti: | 02 |
| Nulle: | 00 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE** – Autorizzo la distruzione delle schede.

Passiamo alla votazione sull'emendamento 1.21 a firma del gruppo consiliare del PD.
È stato chiesto il sistema del voto elettronico.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE** – Prima di comunicare l'esito della votazione dell'emendamento 1.21 devo rettificare il voto dell'emendamento precedente in quanto abbiamo aggiunto i due che avevano chiesto il voto segreto, non li avevamo conteggiati.
La precedente votazione risulta essere la seguente:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 36 |
| Assenti: | 27 |
| Votanti: | 34 |
| Favorevoli: | 00 |
| Contrari: | 34 |
| Astenuti: | 02 |
| Nulle: | 00 |

**PRESIDENTE –** Questa è la votazione così come corretta.
La votazione sull'emendamento 1.21 è la seguente:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 38 |
| Assenti: | 13 |
| Votanti: | 36 |
| Favorevoli: | 03 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 02 |
| Nulle: | 00 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.22 a firma del gruppo PD.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 35 |
| Assenti: | 26 |
| Votanti: | 33 |
| Favorevoli: | 32 |
| Contrari: | 00 |
| Astenuti: | 02 |
| Nulle: | 00 |
| Bianche | 01 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE –** Con l'approvazione di questo emendamento che è stato rimodulato decadono alcuni emendamenti, dall'emendamento 1.23 all'emendamento 1.28.
Passiamo all'emendamento 1.29.
È stato chiesto il voto segreto.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione segreta.

**La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla votazione per la votazione per appello nominale.**

**Alle ore 18.20 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 39 |
| Assenti: | 22 |
| Votanti: | 39 |
| Favorevoli: | 06 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 00 |
| Nulle: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.30.
La parola al Consigliere Amato.
**AMATO (PD) –** Vorrei evidenziare, con questo emendamento presentato dal gruppo del PD, anche le contraddizioni che, poi, vengono, man mano, rispetto al cambio del titolo. Lei diceva, l'altra volta, che la Sovrintendenza non poteva ordinare un cambio della legge, questa è di competenza nostra, questa è una prerogativa del Consiglio regionale, invece l'emendamento ha cambiato il titolo, cambia il titolo, però i contenuti della legge restano gli stessi, è una legge che contraddice, è l'emendamento 1.30 presentata dal PD.
Comma 3 articolo 1. In attuazione della disposizione del codice dei beni culturali del paesaggio e dei principi dell'articolo 8, comma 1 lettera M dello Statuto regionale, la Regione garantisce e promuove, con la presente legge, la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile contenuti nella disposizione del piano territoriale.
A parte il fatto, Assessore, nell'articolo 15 lei abroga le linee guida e gli indirizzi del piano territoriale, quindi, qui veniamo appresso al famoso articolo 15, ma qui siamo sui principi e sulle finalità, quindi, abbiamo proposto il seguente emendamento: La Regione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici in attuazione delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio.
Comma 1 lettera M dello Statuto regionale.
Anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile decretati nella discussione del piano territoriale regionale, quelli che sono stati in seguito proposti per l'approvazione, spero che vi sia un ripensamento.
Auspichiamo che prevalga la saggezza, mi riferisco all'emendamento che cerca di dare un contributo per rimettere a posto le cose; questo non è un disegno di legge paesaggistico, questo è un disegno di legge che pur contraddicendo alcuni principi, poi, arriveremo all'articolo 15, crea un vuoto veramente pericoloso.
Non mi discosto dall'emendamento che abbiamo proposto, questo emendamento è uno dei contributi che vogliamo dare per rimettere a posto

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

le questioni nella legge che lei ci presenta, a partire dall'articolo 1, richiamandoci al codice dei beni culturali, richiamandoci precisamente al piano territoriale, alla legge 13 del 2004, quindi, questi richiami compongono, in modo puntuale, naturalmente sono le fondamenta, ma hanno bisogno di essere supportati, poi, con una modifica, ma una modifica radicale di questo disegno di legge.
Già abbiamo detto, nell'intervento, durante il dibattito generale, che questa norma contiene precisi elementi di incostituzionalità, quando arriveremo su altri punti, sul Put e sulle questioni della zona rossa, vediamo che veramente crea degli spazi pericolosi per la devastazione del nostro territorio. Questo, altro che tutela paesaggistico, somiglia più ad un piano di natura edilizia, quindi, proponiamo all'Aula il presente emendamento per sostituire il comma 3 dell'articolo 1, lo facciamo in pieno spirito di collaborazione per evitare che si procurino altri danni alla nostra Regione, non ne possiamo più di queste norme!
Assessore, lei farebbe bene a ritirare il provvedimento, saremmo disponibili a discutere, la vera legge sul piano paesaggistico già l'avrebbe dovuta fare!
Non c'era bisogno di questo marchingegno! Già l'avrebbe dovuta fare in base al codice sui beni culturali, in base al piano territoriale, alla legge 13, alla legge 16, invece lei insiste su questo provvedimento.
Sono convinto che da parte del Consiglio prevalga il buonsenso, quindi, arriveremmo al punto di mettere le bocce a posto e di fare una discussione seria sul piano paesaggistico vero, che sia redatto come prescrive la legge nazionale, con il Ministero dei beni culturali e non fatta così come si è voluto fare, poi verremo sugli emendamenti, in collaborazione, si dice con la Sovrintendenza, che mette a posto solo alcune cose, come dire, una divisione, è un giudizio politico serio che diamo tra la tutela dei beni sottoposti a vincolo ministeriale e quelli a vincolo regionale, come fate per restante parte della Regione, al di fuori dei vincoli ministeriali, fate quello che volete, noi siamo per la tutela; a parte le questioni di legittimità degli atti e delle norme, noi siamo politicamente e seriamente contro questo provvedimento, questo è l'inizio per costruire, in collaborazione con l'intero Consiglio, anche con lei, Assessore, un altro provvedimento, un provvedimento diverso da questo. Grazie!
**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Prendo la parola per annunciare il mio voto di astensione rispetto a questo emendamento, pur avendo, a lungo, discusso con i colleghi del Gruppo del PD; rispetto alla riformulazione del comma 3, debbo sollevare una questione di carattere politico, perché credo che il voto di astensione possa meglio figurare i meccanismi di opposizione che devono essere mossi in quest'Aula, ad una legge datata a febbraio, dalla Giunta regionale, una legge che intendeva, forse, rappresentare altri interessi rispetto alla tutela del paesaggio e che dopo 9 mesi, dopo 270 giorni, continua a scontrarsi con la ferma volontà che abbiamo potuto, in diverse occasioni, verificare anche da autorevoli fonti delle associazioni ambientaliste, da autorevoli intellettuali che hanno fatto il bene e la crescita culturale di questo Paese, con somma di avventi scientifici alle argomentazioni che abbiamo potuto leggere e ascoltare sui quotidiani, nelle trasmissioni televisive e radiofoniche.
Con rammarico, perché sono molto legato al PD, non posso seguire la scelta di votare questo emendamento, ma devo, necessariamente, differenziare il mio voto perché l'astensione può rappresentare quella che può essere una scelta radicale da tenere in questo Consiglio, una scelta di rimandare la legge in Commissione, come pure abbiamo provato a fare, che ha incontrato la testardaggine, devo dire, a volte, l'ottusità politica di chi, invece, ritiene che un provvedimento debba essere comunque portato in discussione, per portare a casa anche una sola unghia di una belva che si vuole, in qualche maniera, mettere al trofeo di un'inazione politica che manifesta nella nostra Regione, inazione politica che dopo 30 mesi di condotta, sul tema della casa, sul tema delizia, sul

tema urbanistico, ha più volte sottolineato scelte che non possono vedermi favorevole. Come non ricordare il tentativo più volte qui manifestato, di provare a condonare, come anche in Parlamento si tentava di fare, di prorogare occupanti di case abusive, insomma, se questo è il tema delle politiche abitative e urbanistiche di questa Regione, penso che siamo lontani anni luce, così come lo dico con chiarezza, agli esponenti della Giunta e della maggioranza, al contempo siamo lontani anni luce dall'approvazione di questo provvedimento.

I 1.200 emendamenti che sono stati presentati non possono che trovare necessità di un confronto in Aula, anche a notte fonda; non c'è dubbio, ma bisogna, in ogni caso, sostenere le ragioni di chi, come tanti intellettuali, i ministri che si sono espressi su questi provvedimenti sono stati tutti tacciati di essere incompetenti, di non aver letto le leggi, in forza di quali competenze e dove maturate si ritiene di dover portare avanti per forza un provvedimento di questo tipo? Dico al Presidente della Giunta regionale: E' possibile mai che il 7 novembre non vi sia stato un quarto d'ora da poter dedicare alla discussione consiliare? Sono le ore 18.45, siamo presenti in Consiglio, stamattina, i primi ad arrivare in Aula sono stati: l'Assessore proponente, c'era anche l'Assessore Trombetti, il sottoscritto e qualcun altro. Siamo qui da 7 ore e 46 minuti, il tempo passa per tutti, anche per la nostra discussione, in 7 ore e 46 minuti non c'è stata la possibilità di venire a manifestarsi in Aula, per il responsabile e il legale rappresentante della politica di questo evento? Ritengo che un approfondimento, su ogni emendamento, va fatto, pertanto ritengo di votare, così come nelle forme che riterremo opportuno, dovessimo decidere di votare con l'alzata di mano o dovessimo decidere di votare per scrutinio elettronico o per espressione democratica attraverso il voto segreto, non me ne vorrà il collega Amato, mi asterrò su questo emendamento. Grazie!

**OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) –** Credo che l'intervento di Antonio Amato abbia un po' acceso la necessità di un dibattito che in quest'Aula, su questo argomento non si stava facendo.

Abbiamo iniziato un'attività ostruzionistica, vedendo gli atti, perché non abbiamo trovato riscontro nelle nostre considerazioni politiche, questa iniziativa ostruzionistica la continueremo a fare, soprattutto voglio dire che questo provvedimento, se non ci sarà un confronto sui temi seri che pone, sono seri seriamente, perché da un lato dobbiamo pensare che se c'è questo rischio vulcanico nella nostra Regione, se questo rischio è certo, una sola funzione possiamo avere, quella di disincentivare la presenza umana nella zona a rischio e se diciamo che vale la pena valorizzare il paesaggio, non possiamo distruggere il paesaggio. Questi sono i temi, quelli di una rete di protezione che in questa nostra Regione, forse non ha funzionato per l'alto numero di abusi edilizi, ma credo che questa nostra Regione non ha bisogno di altro cemento, credo che abbia bisogno, invece, di un recupero del patrimonio abitativo esistente, sia sotto l'aspetto energetico che sotto l'aspetto storico ambientale, se diamo sempre la possibilità di costruire nuovi volumi, non avremo mai la possibilità di recuperare i volumi esistenti, non avremo mai la possibilità di disincentivare la presenza umana in zone a rischio, salvo svegliarci il giorno dopo di un disastro per dire "si poteva fare meglio" e mettere le pezze ai danni.

Questa filosofia abbiamo imposto nella discussione in Commissione, abbiamo cercato di farla comprendere con iniziative pubbliche, ma questa maggioranza è ostinata a non avere questo confronto, troverà un'opposizione tanto più ostinata a bloccargli la strada per portare a casa questo provvedimento che riteniamo iniquo.

Credo che l'opposizione adesso comincerà a fare la sua attività, non solo ostruzionistica con il voto, ma a parlare su ogni emendamento per far capire come intorno a questa vicenda ci sia un'azione politica precisa che vuole portare a casa un risultato per la nostra Regione, per i cittadini della nostra Regione, perché il territorio consumato all'agricoltura è tantissimo. Poco si fa per

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**



incentivare questo settore, molto si fa intorno al mattone, tant'è che questa nostra Regione ha un primato sulle cave e sui cementifici, non si incontra un ragionamento su queste cose, si elude la discussione in quest'Aula su un provvedimento approvato dalle Commissioni competenti, si porta questa sera in Aula la possibilità di mettere mano all'intera costiera tra Torre Annunziata e Castellammare.

Evidentemente, su questo si deve aprire una discussione politica, questa discussione si deve fare in quest'Aula, in quest'Aula dobbiamo smascherare quest'attività dell'amministrazione regionale, la vogliamo smascherare con un dibattito sperando che questa maggioranza intervenga sulle nostre iniziative, sui nostri emendamenti, così come cominceremo a fare anche noi, perché credo che bisogna uscire fuori da questa situazione di empasse politica e tirare fuori le responsabilità vere, ad un'amministrazione regionale perché credo che la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio debba essere per la nostra Regione un obiettivo principale ed essenziale.

**GIORDANO (Presidente Gruppi IDV) –** Non voglio levare molto tempo, però, sembra giusto che in questo momento e nel dibattito dei vari emendamenti di questa legge, si possa prendere in considerazione quello che stiamo dicendo, ovvero che abbiamo molti punti in dubbio su questa legge, in particolar modo per l'articolo 7 e per l'articolo 15.

Vero è che molto spesso ci facciamo aiutare da tecnici, senza togliere quella che è la competenza dell'Assessore, però, se si prendono i giornali di questa mattina, molti di questi erano pieni di articoli che parlavano di quello che oggi si andava a dibattere in Consiglio; ne prendo uno a caso, la "Repubblica"di Napoli "Paesaggio, un disegno di legge da cancellare"; vi è un articolo con dovizia di particolari molto precisi, evidentemente fatti anche da studiosi, penso che nonostante l'orientamento politico molte di queste opposizioni, ma soprattutto delle incongruenze di questa legge sono state vagliate da persone che abbiano competenze superiori, probabilmente, a noi che facciamo soltanto un'azione politica.

Siamo qua per aprire un discorso, mi sento di dire, insieme agli altri colleghi che se si vuole fare una legge, una legge che veda partecipe tutto il Consiglio, siamo pronti a farla, ma nel momento in cui ci si accanisce nel dire: "è questo e si va avanti", l'opinione pubblica vede numerosi di questi articoli che sono inclusi in questa legge, e che destano perplessità. Ci ritroviamo in un territorio che è già disastrato dal punto di vista ambientale, è un territorio che ha un indice sismico non indifferente, è un territorio che ha delle bellezze su cui andiamo ancora ad incidere. Non facciamo un buon lavoro, ma soprattutto, non facciamo una buona legge.

Cerchiamo, ed invito in questo la maggioranza, di dare segni di maturità. In questo momento le Regioni sono attaccate dall'opinione pubblica perché, forse, facciamo sprechi. Penso che questa Regione abbia già dato motivo di essere tra le più virtuose e di essere avanti rispetto a quello che il Governo andava dicendo, quindi diamo dimostrazione di essere non solo virtuosi dal punto di vista economico dei costi della politica, ma di essere virtuosi perché siamo in grado di dare delle leggi che siano condivise, ma che soprattutto la gente possa sentirsi effettivamente tutelata da questa legge, ed effettivamente considerata.

L'invito affinché si possa trovare una soluzione condivisa. Grazie!

**D'AMELIO (PD) –** Sono a favore dell'emendamento proposto dal gruppo del PD e lo sono, così com'è già stato detto da altri, perché in questo emendamento, che riformula il comma 3, è sostenuto con forza che la Regione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici.

A me pare che nel ragionamento che si sta facendo, con le proposte che vengono avanti, questo punto è un punto messo in discussione, è messo in discussione perché nel non rispetto del codice dei beni culturali del paesaggio e dell'articolo 8 noi pensiamo che in questa Regione, che ha visto il dramma di alluvioni, che è

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**



considerata una zona a rischio, in aree del territorio che dovrebbero essere, quanto più possibile, tutelate, perché già c'è un dissesto ambientale e territoriale, già c'è stato un susseguirsi di costruzioni che hanno devastato il territorio, non è possibile pensare che in barba anche a ciò che hanno sostenuto importanti personalità, compresi gli articoli che oggi ci sono sui giornali, dalle associazioni ambientaliste, possiamo contare di andare avanti e non trovare un punto d'incontro su questioni essenziali che abbiamo esposto. Relativamente all'articolo 17 e l'articolo 5, credo che un'Aula, un Consiglio che ha a cuore lo sviluppo del territorio e della difesa nel contempo di questo territorio, debba fermarsi un attimo e ragionare seriamente, perché credo che tutti dobbiamo volere questo, la logica del muro contro muro non serve a niente, serve solo a fare in modo che della Regione Campania si continui a parlare male, come di una Regione che, nel non rispetto delle leggi nazionali, vuole andare avanti in maniera distruttiva sul proprio territorio.

**SALA (IDV) –** Abito alle falde del Vesuvio, il rischio Vesuvio da me e da molti abitanti della zona è molto sentito.

Ci siamo sempre chiesti se qualcuno ha pensato alle persone che abitano attorno al Vesuvio, è parecchio tempo che non si parla nemmeno di un piano di evacuazione, per cui, si riesce a capire che la Regione non è presente vicino ai cittadini, ma non è presente nemmeno in questo disegno di legge.

**Alle ore 19.00 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.**

**SALA –** La filosofia di questo disegno di legge parte dall'inizio di questa consiliatura.

**PRESIDENTE –** Ci dobbiamo attenere a quello che dice l'emendamento, non possiamo fare una discussione politica e un dibattito su un'espressione di voto. Ci dobbiamo attenere a questo.

La discussione generale già l'abbiamo fatta, esprimetevi solo sull'emendamento se siete favorevoli o contrari.

**SALA (IDV) –** Riesco a capire che forse è tardi, quindi, dobbiamo stringere, però, i colleghi che mi hanno preceduto, sembra che hanno avuto una visione su tutta la legge.

Essendo un abitante del Vesuvio, abito a Torre del Greco, vorrei che ci fosse uno sguardo differente, una prevenzione per tutte queste persone che, magari, nella loro ignoranza hanno costruito delle case, ma non sanno che facendo un'abitazione personale possono abitare per 10 – 20 anni, ma il rischio incombe.

Sul comma di quest'emendamento parlerò allorquando discuterò del mio emendamento che affronta questo argomento, quindi, mi riservo di riprendere la parola.

**PRESIDENTE –** Poniamo in votazione con il sistema del voto segreto.

Prego il Consigliere segretario di procedere alla votazione dell'emendamento 1.30 con il voto segreto.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.**

**PRESIDENTE –** Dichiaro l'esito della votazione.

| | |
|---|---|
| Presenti: | 48 |
| Assenti: | 13 |
| Votanti: | 46 |
| Favorevoli: | 10 |
| Contrari: | 35 |
| Astenuti: | 02 |
| Nulle: | 00 |
| Bianche: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.31 sempre a firma del gruppo P.D. Lo mettiamo in votazione. Vuole illustrarlo? Prego.
**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Presidente, la ringrazio innanzitutto per la disponibilità volta a concederci un approfondimento. Prego, Amato.
**AMATO (PD) –** Io sono intervenuto prima perché ho preso la parola dal collega De Caro, ma se vuole leggere l'emendamento può farlo.
**PRESIDENTE –** Ce l'ha il Consigliere che lo stava illustrando, glielo ha dato.
**AMATO (PD)–** E' l'emendamento1.30.
**PRESIDENTE –** Noi siamo all'1.31.
**AMATO (PD) –** Non ce l'ho.
**PRESIDENTE –** Articolo 1, «Principi e finalità», il comma 3 è così riformato: «La Regione garantisce e promuove la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici in attuazione della disposizione». Chi lo illustra, Amato o Gabriele? Prego, Consigliere.
**AMATO (PD) –** Leggo l'emendamento, leggo il comma 3 perché va spiegato bene: «In attuazione delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei principi dell'articolo 8 comma 1 lettera m dello Statuto Regionale, la Regione garantisce e promuove con la presente legge la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibili contenuti nelle disposizioni del Piano Territoriale Regionale». L'emendamento sostitutivo di quello che ho letto adesso recita così: «La Regione garantisce e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, in attuazione con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei principi dell'articolo 8 comma 1 lettera m dello Statuto Regionale, anche attuando i principi dello sviluppo sostenibile, contenuto nelle disposizioni del Piano Territoriale Regionale». Qui insomma si insiste sull'intenzione di dare una dritta alla legge per i principi e finalità previsti dall'articolo 1 del Disegno di Legge. Lo ribadisco in questa sede per sgombrare il campo da questa contraddizione tra il cambio del titolo e la legge, modificato dalla Sovrintendenza, malgrado il fatto che l'Assessore abbia qui riferito che era competenza, potestà e prerogativa del Consiglio Regionale cambiare o redigere i titoli delle leggi e gli articoli. Giustamente l'ha fatto la Sovrintendenza, ma ripeto che i contenuti sono quelli che man mano, attraverso questo emendamento, questo articolo e questo comma, noi vogliamo cambiare. Vogliamo farlo fino all'articolo 11, dando una dritta a questa legge cercando di dare una coerenza in materia di tutela del Piano Paesistico per poi giungere naturalmente alla proposta dell'abrogazione dell'articolo 11, visto che è lì il nocciolo della questione da affrontare. Vogliamo con questo emendamento abrogativo, iniziare a togliere questi presupposti, ma vedo Presidente che il Consiglio è distratto ed io decido di non parlare. Mi fermo, recupero minuti.
**PRESIDENTE –** Andiamo avanti, sta ascoltando il Governo.
**AMATO (PD) –** Lei Presidente deve invitare i Consiglieri, guarda caso della maggioranza, che dovrebbero costituire il pilastro di questo Consiglio, a fare attenzione. Mi dispiace colleghi, non è possibile agire in questo modo.
**PRESIDENTE –** Possiamo andare avanti Consiglieri, per favore?
**AMATO (PD) –** L'Aula non si lascia, rimango qui perché credo di potervi convincere, visto che se la Legge rimanesse così sarebbe veramente un disastro per questa Regione. L'hanno detto anche illustri ambientalisti, Professori e personalità, commentando questa mattina e nei giorni scorsi sui giornali. Assessore, vogliamo apparire sulle pagine nazionali quando approveremo questa Legge, causando un sacco di incongruenze che si prospettano per i nostri territori, per la zona vesuviana, per la costiera amalfitana, per la penisola Sorrentina, per l'area di Castellamare e di Sant'Antonio Abate?
**PRESIDENTE –** Consigliere, ci dobbiamo attenere all'emendamento, non possiamo aprire un dibattito di carattere generale.
**AMATO (PD) –** Lei ha ragione, Presidente.
**PRESIDENTE –** Andiamo avanti sull'emendamento.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**AMATO (PD) –** Vado avanti sull'emendamento, il quale vuole rappresentare un presupposto concreto, un paletto vero per ripristinare qualcosa che in questa Legge è tutto fuorché un Piano Paesistico. Invito dunque i colleghi Consiglieri a votare favorevolmente questo emendamento per dare un messaggio, un segnale di apertura al dibattito, alla discussione e al confronto. Ne è convinto anche l'Assessore: questo emendamento precisa meglio i principi, è quello che l'Amministrazione voleva fare con l'accordo della Sovrintendenza. Il collega Corrado mi dirà che si asterrà, ma la questione della trasformazione la analizzerò più avanti, allorquando raggiungeremo il vero nocciolo del problema che si trova principalmente nell'articolo 11 e ancor di più nell'articolo 15. Presidente, mi scuso se sono uscito fuori dal discorso ma invito a votare positivamente questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE –** Pongo in votazione l'emendamento. Prego, Consigliere Gabriele, tre minuti per dichiarazione di voto.

**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Grazie ancora una volta Presidente per la sua attenzione verso questo tema. Purtroppo nonostante l'accorato appello del collega e compagno Amato non posso non sottolineare la mia ferma posizione nei confronti di questa riformulazione del terzo comma dell'articolo 1. Difatti mentre si dice che «in attuazione delle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei principi dell'articolo 8 comma 1 lettera m dello Statuto Regionale, la Regione garantisce e promuove» vi è una posizione lessicale verso la quale non posso non esprimere la mia contrarietà. Avrei visto, come appunto c'è nella prossima proposizione emendativa – emendamento aggiuntivo numerato 1.32 sempre a nome del gruppo consiliare del P.D. – quando alla parola «garantisce» si sostituisce il verbo «sostiene». Ecco, è nel sostegno alla formulazione di una valorizzazione dei beni paesaggistici che si intende la vera volontà del legislatore di voler andare incontro agli interessi del cittadino, altrimenti non vi è la forza, caro Amato. Io capisco la tua passione e gli appelli accorati: in altre epoche li abbiamo condivisi e chissà che andando avanti anche nei prossimi articoli non possiamo ritrovare quella convergenza che ha sempre contraddistinto i rapporti tra la tua posizione e la mia, ma in questo caso non mi sento di votare in maniera favorevole rispetto a questo emendamento. Passa troppo in una concezione di un Piano che, ripeto ancora una volta, non chiarisce qui in Aula quale siano i suoi veri intenti. A chi sono state promesse attività d'intervento nel campo speculativo,per poter, in maniera così forte e dopo nove mesi, – duecentosettanta giorni – riproporre ancora qui una volta, almeno l'approvazione di un articolo? No, compagno Amato e cari colleghi del Consiglio: anche questa volta mi proporrò, nella formulazione che riterremo di avere con il voto, di astenermi, promettendo maggiore attenzione sul prossimo emendamento, Consigliere Amato. Attenzione, è anche un abbrevio per trovare un elemento di concordia tra la posizione dell'emendamento del gruppo P.D. e la mia posizione che, come sai, mi vedono al momento inserito nel Gruppo Misto accanto a figure autorevoli come il Capogruppo Carmine Sommese. Pertanto Presidente, facendole recuperare anche qualche secondo rispetto ai tre minuti che mi erano stati proposti, io annuncio il mio voto di astensione su questo emendamento.

**PRESIDENTE –** Prego.

**OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) –** Al contrario da parte mia è doveroso sostenere l'intervento di Tonino Amato perché credo che abbia colto nel segno quando ha dichiarato che c'è bisogno di fare una riflessione. Per questo motivo voteremo a favore dell'emendamento del P.D., perché riteniamo che sicuramente ci aiuterà a fare una riflessione che tutti quanti stiamo facendo stasera, e che invitiamo tutti a fare. Aggiungo però che a queste nostre attenzioni e su questi nostri emendamenti notiamo che la maggioranza non si esprime, ha un ordine di scuderia che speriamo farà cadere tutti i cavalli, dal momento che li troviamo ancora qui, mentre noi ci auguriamo che abbandonino presto l'Aula. Con la nostra attività che è sicuramente pregevole e volta alla difesa del

territorio campano, noi sosterremo ed inciteremo all'abbandono.

**PRESIDENTE –** Per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Giordano.

**GIORDANO (Capo Gruppo IDV) –** Grazie, signor Presidente, solo per dichiarazione di voto. Ovviamente l'Italia dei Valori voterà positivamente questo emendamento aggiuntivo: entrando proprio nello specifico esso riflette in maniera molto cristallina e vicina, l'emendamento 1.20 a firma di tutto il gruppo dell'Italia dei Valori il cui contenuto è estremamente simile. Vale a dire che al suo interno si sostiene che la valorizzazione**DE** dei beni paesaggistici è da tutelare nelle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dei principi dell'articolo 8 comma 1 lettera m dello Statuto Regionale. Anche qui invito la maggioranza a votare favorevolmente nell'ambito di un'apertura verso un colloquio che potrebbe portare ad un dispositivo di Legge che sia condiviso e, dal nostro punto di vista, anche migliore. Grazie.

**PRESIDENTE –** Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE –** Purtroppo non ci troviamo con la votazione, allora o i Consiglieri si siedono e votano allorquando vengono chiamati, oppure siamo costretti a sospendere la seduta.

Ripetiamo la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 44 |
| Assenti: | 17 |
| Votanti: | 42 |
| Favorevoli: | 06 |
| Contrari: | 34 |
| Astenuti: | 02 |
| Bianche: | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Lei ha appena dato il risultato della votazione, citando un 44 presenti.

Lo ha fatto sulla base delle schede ritirate?

**PRESIDENTE –** Di quelli che hanno votato più i due che hanno chiesto il voto segreto.

**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Quindi sono state votate 42 schede?

**PRESIDENTE –** Si! Passiamo all'emendamento 1.32 a firma sempre del Gruppo PD. Pongo in votazione. Prego, Presidente Del Basso.

**DEL BASSO DE CARO (PDL) -** Sì, grazie. L'emendamento 1.32 al pari di quelli che abbiamo già esaminato, si riferisce ai principi oltre alle finalità della legge. E naturalmente intervenendo su questo tema dei principi e delle finalità, quindi su un tema generalissimo, dirò che il parto è piuttosto complicato, perché dal mese di febbraio è stato presentato questo disegno di legge d'iniziativa del Governo Generale; è già in Aula calendarizzato per la quarta volta, e ancora non vede la luce. Nel frattempo sono intervenuti ulteriori emendamenti da parte del Governo Regionale, emendamenti che in sostanza continuano a confondere tra piano paesaggistico regionale e piano territoriale regionale. Ora, confermando le modifiche alla legge Regionale 13 del 2008 è rimasta la cancellazione delle linee guida del paesaggio del PTR, quali indirizzi vincolanti. Vi sono numerosi problemi che naturalmente esamineremo quando discuteremo dell'articolato, particolarmente gli articoli 5, 7 e in particolare l'art. 15, che contiene abrogazioni di precedenti disposizioni legislative. Ciò che si rileva in questa sede sul piano dei principi è che la Regione Campania espunge dalle proprie attività il paesaggio. Vale a dire, per le zone sottoposte a vincolo statale interviene lo Stato, per le altre zone siamo a forma libera, noi non ci interessiamo di paesaggio. Questo sembra essere la filosofia di fondo cui si ispira la normativa che oggi è in discussione. E quindi, naturalmente la nostra preoccupazione è forte, la espliciteremo quando, ripeto, passeremo ad esaminare l'articolato. Per

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

quanto riguarda, in modo particolare, l'articolo 7, le lettere D ed E, esse sono particolarmente significative e saranno oggetto di un commento, diciamo, a parte. Su questo punto noi dobbiamo essere chiari, perché se sosteniamo e promuoviamo la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici, se assumiamo che il bene paesaggistico è un valore costituzionale, noi l'abbiamo presentato, ed è stata respinta dall' Aula nello scorso mese di ottobre; la eccezione di costituzionalità, per noi rimane tutta, per carità rispettiamo la opinione della maggioranza consiliare che ha respinto quella pregiudiziale di constituzionalità, ma le nostre perplessità restano tutte, anche alla luce delle osservazioni che sono venute dalla Sovrintendenza Regionale. Grazie.

**PRESIDENTE -** Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Mucciolo e poi Gabriele.

**MUCCIOLO (PSE) -** Noi siamo d'accordo sull'emendamento, e quindi voteremo sì, ma il concetto di fondo è questo, che nella sostanza su suggerimento della Sovrintendenza Regionale, il Governo Regionale ha modificato il titolo, però questo titolo va fortemente in contrasto con l'intero articolo 1, che a nostro avviso si dovrebbe riscrivere perché l'articolo 1 resta immutato, quindi per le finalità che esprime resta sostanzialmente immutato. Quindi, c'è una contraddizione di fondo, e noi pensiamo che questa contraddizione di fondo il Governo Nazionale l'eccepirà. Quindi, stiamo facendo questa sorta di maratona, indubbiamente, anche per fini ostruzionistici, ma soprattutto per mettere in condizioni il Governo di dire: "Vediamo che cosa sostanzialmente bisogna modificare perché così a nostro avviso non si può andare avanti".

**PRESIDENTE -** Gabriele per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.32.

**GABRIELE (Gruppo Misto) -** Sì, grazie Presidente, l'articolo 3 così come modificato al terzo comma nella proposizione del Gruppo del PD, mi vede favorevole, in quanto come annunciato nel precedente intervento, ritengo che valorizzi al meglio la proposizione dell'articolo 1 nei principi e nelle finalità, e si propone anche di sostenere la valorizzazione dei beni paesaggistici. Forse l'unico dubbio che mi viene è che nell'espressione del sostegno si immagina anche una ipotesi di impegno di carattere finanziario. E credo sia contemplato nella riflessione che ha fatto la Giunta, ma ritengo che sia al tempo stesso un elemento che va incontro alla necessità di trasformazione urbanistica, che vuol tenere saldi i principi del rischio sismico e vulcanico nella cosiddetta area rossa. Pertanto, anche avendo ascoltato il parere autorevole del nuovo Capo Gruppo del Partito Democratico, io voterò a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE –** La parola al Consigliere Giordano per dichiarazione di voto.

**GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) -** Allora, grazie signor Presidente. Brevemente solo per dichiarazione di voto, questo emendamento che ricalca anche l'emendamento 1.20, l'1.32, è un emendamento che tende, come è stato già anche sottolineato dai precedenti amici, ad evitare quello che è stato fatto in questo disegno di legge; c'è una chiara confusione tra il piano paesaggistico Regionale e il piano territoriale Regionale, e quindi, come già sottolineato anche precedente, il contrasto tra la modifica del titolo dell'impianto legislativo e poi quelle che sono le modalità di spiegazioni della legge stessa, che sono immissione all'articolo 1. Comunque, sempre nella volontà di voler trovare una condivisione al testo Regionale, noi voteremo positivamente, che questa opposizione che è chiaramente ostruzionistica non venga letta solo in questa ottica di ostruzionismo, ma di una volontà di costruzione insieme, grazie.

**PRESIDENTE -** Allora, poniamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.32. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE -** Passiamo all'emendamento 1.33. E' stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE -** Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 42 |
| Assenti: | 19 |
| Votanti: | 40 |
| Favorevoli: | 06 |
| Contrari: | 31 |
| Astenuti: | 02 |
| Schede bianche: | 01 |
| Schede nulle: | 02 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE -** Passiamo all'emendamento 1.34. Le schede le possiamo distruggere. Il voto segreto è chiaro, aveva chiesto già la parola nell'intervento precedente, rispetto a questo emendamento la Consigliere Sala. Prego, Consigliere Sala.

**SALA (IDV) -** Sì, Presidente. Allora, all'emendamento all'articolo 1 comma 3, secondo rigo sostituisce le parole "la Regione garantisce e promuove" con le parole "la Regione in cooperazione con il Ministero promuove". Questo perché, ai sensi dell'articolo 133 del Codice dei Beni Culturali, comma 2, il Ministero e le Regioni cooperano. Altresì, per la definizione di indirizzi e criteri riguardante l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio, indicati all'articolo 131 comma uno, nel rispetto delle esigenze e della tutela di detti indirizzi e criteri, considerata anche la finalità di sviluppo territoriale.

**PRESIDENTE –** Per dichiarazione di voto. Prego, la parola al Consigliere Mucciolo.

**MUCCIOLO (PSE) –** Noi Socialisti siamo d'accordo con questo emendamento perché è un modo per ricordare che questa materia non appartiene esclusivamente alla Regione, ma è necessario il concerto con il Governo Nazionale. Quindi hanno fatto bene a presentare questo emendamento e noi sostanzialmente lo sosterremo.

**PRESIDENTE –** Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE –** Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 44 |
| Assenti: | 17 |
| Votanti: | 42 |
| Favorevoli: | 09 |
| Contrari: | 32 |
| Astenuti: | 02 |
| Schede bianche: | 01 |
| Schede nulle: | 00 |

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.35. Prego, Consigliere Amato, sempre attenendoci a quello che è l'emendamento.

**AMATO (PD) –** Presidente, non riesco a parlare in queste condizioni, c'è un vocio di sottofondo. Assessore, voglio ripetere una cosa per farle rilevare la contraddizione presente nel comma 4 di cui chiediamo l'abrogazione, perché l'avete detto riguardo il cambio del titolo attuato dalla Sovrintendenza, riferendosi ad una leale collaborazione tra istituzioni per quanto riguarda la norma in materia di paesaggio in Campania, eliminando i riferimenti alla tutela e alla valorizzazione. Voglio leggere l'articolo 4 del comma 1, vi sono contraddizioni lampanti: «La Regione, in conformità alle disposizioni del comma 6 articolo 5 del Codice, esercita le funzioni amministrative di tutela e valorizzazione del paesaggio, nonché la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio ed il monitoraggio dei processi di pianificazione paesaggistica, e dei mutamenti dei paesaggi regionali». Dobbiamo dirlo a voce alta al Sovrintendente, il quale forse non lo ha letto bene: questo contrasta con il titolo, lei ha eliminato questo lavorio semplificandolo, ma ripeto che gli elementi che vi ho letto presenti nell'articolo 1 comma 4, sono contraddittori. La coerenza sta

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

appunto nel richiedere, visto il cambio del titolo del Disegno di Legge, la sua abrogazione. Consiglieri, non vorrei offendere ma politicamente è necessario un po' di onestà intellettuale e di coerenza politica, altrimenti davvero siamo qui a fare cose che in realtà non servono per la nostra comunità e per la nostra Regione. Chiedo quindi all'Aula di votare a favore di questo emendamento soppressivo del comma 4 dell'articolo 1.

**PRESIDENTE –** La parola al Consigliere Mucciolo per dichiarazione di voto, poi immagino che interverranno Gabriele ed anche Giordano.

**MUCCIOLO (PSE) –** Io voglio rimarcare quello che sostanzialmente ha detto il collega Amato, perché proprio la modifica del titolo va in netta contraddizione con tutto l'articolo 1, in modo particolare con il comma 4. Difatti l'articolo 1 del Disegno di Legge definisce i principi e le finalità della Legge riproponendo in questo modo, di fatto, il titolo originario, nel momento in cui va a precisare che intende disciplinare l'attuazione dei principi e l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio. Discipline che, come ho già avuto modo di dire anche precedentemente, è già chiaramente sancita nella Legge 42/2004 – ovvero nell'articolo 5, 131 e successivi – e la cui modifica non compete alla sola Regione, ma è necessario l'accordo con il Governo Nazionale.

**PRESIDENTE –** Prego, la parola al Consigliere Giordano e dopo do la parola al Consigliere Gabriele per dichiarazione di voto.

**GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) –** Grazie Presidente, anche io sarò breve. Anche il gruppo dell'Italia dei Valori ovviamente è favorevole a questo emendamento, ovvero all'abolizione del comma 4 articolo 1. Questo non solo per le motivazioni espresse dai precedenti colleghi, ma anche in seguito alla rilettura dell'ultima riga: «La Regione esercita le funzioni amministrative di tutela e valorizzazione del paesaggio, nonché la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio ed il monitoraggio dei processi di pianificazione paesaggistica e dei mutamenti dei paesaggi regionali». Anche qui porrei l'accento sui mutamenti dei paesaggi regionali, vi potrebbe essere anche qualche perplessità, delle difficoltà interpretative, ovvero se eventualmente degli edifici possono essere considerati dei mutamenti dei paesaggi regionali. Si tratta quindi di un rinforzo alla volontà da parte del gruppo di votare positivamente questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE –** La parola al Consigliere Gabriele, sempre per dichiarazione di voto rispetto all'emendamento 1.35.

**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Grazie Presidente. Naturalmente, per dimostrare che il mio non è assolutamente un intervento ostruzionistico, ruberò pochi istanti all'attenzione dei colleghi, solo per ricordare che il passaggio previsto dal comma 4 contraddice – come è stato già detto sia dall'Onorevole Amato che dall'Onorevole Giordano – tutto quello che fin qui abbiamo provato ad articolare, anche nella nostra funzione di opposizione costruttiva. Pertanto ritengo che questo comma debba essere abrogato, visto che non capirei in tal senso quali siano le funzioni amministrative degli Enti Locali, in quanto disegnerebbe uno scenario in forte contrasto con quelli che sono i mutamenti intervenuti con la modifica del titolo V della Costituzione. In tal senso esprimerò un voto favorevole alla proposta del gruppo del Partito Democratico.

**PRESIDENTE –** Pongo in votazione l'emendamento 1.35, si procede alla votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE -** Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 41 |
| Assenti: | 20 |
| Votanti: | 39 |
| Favorevoli: | 04 |
| Contrari: | 33 |
| Astenuti: | 02 |
| Schede bianche: | 01 |
| Schede nulle: | 01 |

**Il Consiglio non approva.**

**Alle ore 20.42 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.36. Onorevole Sala, prego.

**SALA (IDV) –** Presidente, vorrei illustrare l'emendamento. In effetti noi chiediamo di sostituire l'articolo 1 comma 4 con la seguente dicitura: «La Regione, sulla base di leggi e norme esercita le proprie funzioni di tutela e valorizzazione del paesaggio, nonché la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, nonché il monitoraggio mediante l'Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio, dell'attuazione della pianificazione paesaggistica e dei mutamenti dei paesaggi regionali. Infatti il monitoraggio per la qualità del paesaggio è frutto di studi, delle analisi e delle proposte formulate da un apposito Osservatorio Regionale che comunica con l'Osservatorio Nazionale, istituito con la finalità della conservazione e valorizzazione del paesaggio». Questo è per quanto riguarda l'emendamento, voglio inoltre far notare uno strano avvenimento: di solito in quest'Aula quando si presenta un emendamento c'è chi parla a favore, ma non sento nessuna voce che parla contrariamente. Quindi che cosa significa? Che non entriamo nei meriti degli emendamenti, è vero che stiamo facendo un ostruzionismo noi dell'opposizione, ma stiamo portando anche degli emendamenti sui quali si dovrebbe discutere. Mi dispiace, Assessore, che qualche suggerimento potenzialmente propositivo non venga accolto e nemmeno discusso.

**PRESIDENTE –** Consigliere Gabriele.

**GABRIELE (Gruppo Misto) –** Presidente, aggiungo il mio voto favorevole alla proposta di emendamento del gruppo dell'Italia dei Valori. Stigmatizzo davvero come si voglia immaginare, anche attraverso le agenzia di stampa, il fatto che la presenza dell'opposizione può essere recepita solo come supina alle volontà di una maggioranza che ha dimostrato più volte di avere una conduzione ottusa rispetto alla valorizzazione del piano paesaggistico. Noi siamo qui eletti per fare opposizione, malgrado il fatto che Caldoro manchi da ben dieci ore in quest'Aula, pur parlando di un elemento importante oltre alle puntate precedenti in cui è stato assente. Pensiamo di andare avanti, seppur con alcuni quintali di carta che novelli ecologisti Capigruppo di maggioranza rivendicano come un danno, notando ciò che l'opposizione sta facendo alla maggioranza stessa e a questa Regione; sarebbero ben superiori le tonnellate di cemento che colerebbero sulla Campania, altro che quintali di carta, caro Assessore Taglialatela, caro agli altri ma come ben sa non certo a me. Io credo che sia giusto continuare con questa analisi degli emendamenti e votare a favore di quanto proposto dalla Consigliera Sala.

**PRESIDENTE –** Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge a maggioranza.**

**PRESIDENTE –** Passiamo all'emendamento 1.37. Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE –** Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 42 |
| Assenti: | 19 |
| Votanti: | 42 |
| Favorevoli: | 08 |

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

Contrari: 33
Schede bianche: 01

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE -** Emendamento 1.38.
Voto elettronico:
**PRESIDENTE -** Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 47
Votanti: 47
Favorevoli: 47
Contrari: 00
Astenuti: 00

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE -** Allora, con l'approvazione del suddetto emendamento decadono gli emendamenti fino all'1.43, ne rimane solo uno, 1.44.
Voto elettronico:
**PRESIDENTE -** Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 49
Votanti: 49
Favorevoli: 14
Contrari: 35
Astenuti: 00

**Il Consiglio non approva.**
**PRESIDENTE -** Adesso mettiamo in votazione l'articolo 1 così come emendato.
Voto elettronico:
**PRESIDENTE -** Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 48
Votanti: 48
Favorevoli: 34
Contrari: 14
Astenuti: 00

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE -** La parola a Gennaro Nocera, prego Presidente Nocera.
**NOCERA (PDL) -** Presidente, allora conclusa la votazione dell'articolo 1, noi chiediamo il rinvio, e poi chiediamo alla Presidenza di organizzare le fasi successive di questa legge con la Conferenza dei Capi Gruppo. Quindi chiediamo il rinvio di questa legge alla data da destinarsi. Poi, in più chiedevo, Presidente, l'inversione dell'ordine del giorno col capo 6 e con il capo 4, che diventano il capo 6, capo 2, e il capo 4, capo 3 all'ordine del giorno.
**PRESIDENTE -** Siccome io penso che dovremmo chiarirci un po' le idee, riterrei di sospendere proprio 5 minuti esatti, 5 minuti, definiamo come procedere nei lavori, dopodiché procediamo. Quindi, facciamo la sospensione di 5 minuti, ci vediamo con i Capi Gruppo, proprio 5 minuti, definiamo come vogliamo procedere, e dopo lo comunichiamo in Aula. Però chiedo a tutti di non allontanarsi, perché saranno 5 minuti proprio.

**I lavori sospesi alle ore 21.10 riprendono alle ore 21.30.**

**PRESIDENTE –** C'è la proposta del P.D.L. fatta dal Capogruppo reggente di sospendere il punto 3, passare al punto 4, infine al punto 6 per poi rinviare la discussione sul punto 3. Pongo in votazione la proposta di Nocera tramite voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 35
Votanti: 35
Favorevoli: 35
Contrari: 00
Astenuti: 00

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**"Proposta di proroga della Commissione Consiliare d'Inchiesta denominata. Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**la criminalità organizzata" – Reg. Gen. 2/C1 istituita ai sensi dell'art. 44 dello Statuto.**

**PRESIDENTE –** Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno. Se non ci sono interventi, l'intesa che abbiamo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo è di passare al punto 6 per poi fare un'unica votazione.
Passiamo quindi al punto 6 all'ordine del giorno:

**Esame della proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385.**

**PRESIDENTE –** E' stata fatta una proposta ed io l'ho comunicato all'Aula, la quale ha votato e si è espressa in merito, quindi dobbiamo procedere rispetto a ciò che l'Aula ha votato. Ricordo che la VI° Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 2 ottobre 2012 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Se vogliamo procedere così, va bene, ma votare più leggi è stato fatto tranquillamente altre volte, non vi è nessun problema procedurale perché in un'unica votazione si possono votare due leggi. Consigliere Caputo, la invito a riguardarsi ciò che è stato fatto. Prego. La parola al Consigliere Aveta.
**AVETA (Gruppo Misto) –** Presidente, vorrei abbandonare l'Aula sul punto 6. Mi dice lei quando posso fare questa dichiarazione? Perché onestamente non sto capendo più nulla, grazie.
**PRESIDENTE –** La informo io di quando deve abbandonare l'Aula. Prego, la parola al Consigliere Russo.
**RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) –** Se nella conferenza dei Capigruppo in maniera rispettosa e reale i Capigruppo si sono impegnati di rimanere in Aula nonostante il Centrodestra in questo momento non abbia il numero legale – quindi potremmo andarcene tutti a casa – se c'è un concordato di mantiene la progressione delle Leggi e ci si affida al rispetto reciproco senza colpi di mano. È una questione di rispetto tra quelli che si sono seduti prima nella Conferenza dei Capigruppo, per cui se si deve votare prima la 6 e poi la 4 francamente non lo capisco.
**PRESIDENTE –** No, forse non ci siamo intesi bene. Il punto 4 è stato incardinato, poi si è incardinato il punto 6 ed ora ci sono le votazioni sul punto 4 e sul punto 6.
**RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) –** Il punto 4 è stato incardinato? Quando?
**PRESIDENTE –** L'ho dichiarato, non ci sono stati interventi.
**RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) –** Sono un po' lento, in questo trambusto finale mi sono perso qualcosa.
**PRESIDENTE –** Pongo in votazione il punto 4 tramite voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 37 |
| Votanti: | 37 |
| Favorevoli: | 37 |
| Contrari: | 00 |
| Astenuti: | 00 |

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Passiamo alla votazione sul punto 6 all'ordine del giorno. Comunico che risultano ritirati dai proponenti i seguenti emendamenti: 0.1.0.1.1. e l'1.0.2. Pongo in votazione il primo emendamento: chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Pongo in votazione l'emendamento 0.1.0.1.3. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale* *IX Legislatura* *07 novembre 2012*

**PRESIDENTE –** Proposta di legge "Abrogazione della lettera B, comma 4, articolo 52 della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2012) recante modifiche alla L.R. 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" – Reg. Gen. 385. Subemendamento all'emendamento 0.1.0.1.1., all'articolo 1 aggiungere il comma: «In via transitoria per l'anno 2012 il termine del 31 ottobre è fissato al 18 dicembre 2012». Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Pongo in votazione l'emendamento 0.1.0.1.4. a firma del Consigliere Oliviero. Al comma 4 dell'articolo 4 della Legge Regione 2011 il termine «180» è sostituito con «360». Non c'è il Consigliere Oliviero, quindi non essendoci il proponente lo dichiariamo decaduto. Pongo in votazione l'emendamento 1.0.1 a firma di Martusciello che dovrebbe solo ritirare l'ultima parte. Prego.
**MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) –** Chiedo che l'Aula voti sul punto 1 e il punto 2.
**PRESIDENTE –** Quindi per l'emendamento a firma di Martusciello si vota solo sul punto 1 punto 2, il punto 3 è stato ritirato. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Dobbiamo votare prima la dichiarazione d'urgenza. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** Pongo in votazione il testo finale. Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato ed in particolare alla modifica dell'articolato per l'applicazione delle norme relative al drafting. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti: | 33 |
| Votanti: | 33 |
| Favorevoli: | 32 |
| Contrari: | 00 |
| Astenuti: | 01 |

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**Ordine del giorno.**

**PRESIDENTE –** C'è un ordine del giorno: «Impegna il Presidente Caldoro e la Giunta Regionale a porre in essere ogni provvedimento necessario ad istituire in Campania la Banca del Tessuto Ovarico». Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE –** La seduta è sciolta.

**I lavori terminano alle ore 21.50.**

REGIONE CAMPANIA

# Deliberazione giunta regionale n. 602 del 19.10.2012

A.G.C. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 - Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE). Determinazioni.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che:**

1. il D.Lgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;
2. l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;
3. nell'esercizio delle suddette funzioni legislative concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale e di internazionalizzazione della realtà economica regionale, programmando interventi promozionali sul territorio nazionale ed internazionale;
4. ai sensi della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 10 come integrata e modificata dalla legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 l'Istituto di studi per lo Sviluppo Economico (ISVE):

    1. ha personalità giuridica pubblica ed è dotato di autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile;
    2. la Regione assegna le necessarie risorse finanziarie per lo svolgimento dei compiti e funzioni statutarie e in tal caso, il Presidente e l'assessore delegato esercitano la vigilanza ed il controllo sul relativo espletamento;
    3. lo statuto dell'ISVE ed i bilanci di previsione e consuntivi sono approvati dalla Giunta regionale.

e. l'Istituto ha come socio unico la Regione Campania.

**CONSIDERATO che**

1. nell'assemblea dell'Istituto del 31 luglio 2012 è stato acquisito dal socio unico Regione Campania il bilancio consuntivo 2011;
2. dalla relazione del collegio sindacale al 31.12.2011 si evince una perdita di esercizio per l'anno 2011 di euro 517.699,20 che sommata alle perdite precedenti pari ad euro 751.265,29, determina un totale perdite per complessivi euro 1.268.964,49;
3. il medesimo collegio sindacale, sotto il profilo della mera regolarità formale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, evidenziando tuttavia gravi criticità per le quali risulta necessario provvedere a ripianare le perdite mediante ricapitalizzazione ovvero procedere allo scioglimento e messa in liquidazione dell'Istituto;
4. anche la relazione del Direttore Generale dell'ISVE del 18.4.2012 conclude che in mancanza di ricapitalizzazione ed attribuzione di ulteriori attività per garantire il raggiungimento del pareggio economico, si rende necessario procedere alla liquidazione dell'Istituto;

**PRESO ATTO** che dall'istruttoria dei competenti uffici regionali in ordine ai costi di gestione non appaiono sussistere i presupposti economico-finanziari per garantire il raggiungimento del pareggio economico e dunque per procedere al ripianamento delle perdite mediante ricapitalizzazione;

**RITENUTO,** in considerazione di quanto sopra,

1. di dover prendere atto della relazione del collegio sindacale al bilancio consuntivo per l'esercizio 2011 e conseguentemente di dover approvare nei limiti delle verifiche ivi indicate il bilancio consuntivo per l'anno 2011 dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE);
2. di dover approvare l'allegato disegno di legge avente ad oggetto "Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE). Soppressione";
3. di dover disporre la gestione commissariale dell'ISVE, attese le gravi criticità afferenti la gestione dell'ente in parola così come esposte nella relazione del collegio sindacale al bilancio consuntivo per l'anno 2011, per il tempo strettamente necessario all'approvazione delle conseguenti disposizioni da parte del competente organo consiliare inerenti alla soppressione e liquidazione dell'istituto;

**VISTI**

1. la L.R. 7 gennaio 1983 n. 10 come integrata e modificata dalla legge regionale 15 marzo 2011 n. 4;
2. il bilancio consuntivo 2011, la relazione del Collegio sindacale e la relazione del direttore Generale che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
3. la nota acquisita con prot. n. 10606 del 4/7/2012 con la quale il Direttore Generale dell'ISVE ha rassegnato le proprie dimissioni;
4. i pareri dell'ufficio legislativo espressi con le note prot. n. 17188/UDCP/GAB/UL e n.17997/UDCP/GAB/UL, nonché il parere dell'Ufficio VIII – Rapporti con il Parlamento e funzioni di cui all'articolo 25 commi 3 e 4 della L.R. 7/2002, espresso con nota n. 17237/UDCP/GAB/Uff. VIII, ai quali si è conformata la presente deliberazione;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

**DELIBERA**

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della relazione del collegio sindacale al bilancio consuntivo per l'esercizio 2011 e, conseguentemente, approvare nei limiti delle verifiche ivi indicate, il bilancio consuntivo per l'anno 2011 dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE);
2. di precisare, altresì, che l'approvazione del predetto bilancio consuntivo 2011 non comporta la ratifica di operazioni compiute dal Direttore Generale;
3. di approvare l'allegato disegno di legge ad oggetto "Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE). Soppressione";
4. di disporre la gestione commissariale dell'ISVE al fine di fronteggiare le gravi criticità afferenti la gestione dell'ente in parola così come esposte nella relazione del collegio sindacale di cui al precedente punto 1, per il tempo strettamente necessario all'approvazione delle conseguenti disposizioni da parte del competente organo consiliare inerenti alla soppressione e liquidazione dell'istituto;

5. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale per il seguito di competenza, al settore 01 dell'A.G.C. 01 per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C.12 nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione

Disegno di legge ad oggetto “Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE). Soppressione ”.

Art. 1
*Soppressione Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE)*

1. Nell’ambito dei processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa dell’Amministrazione Regionale e ai fini del contenimento degli oneri per enti e organismi regionali, l'Ente regionale ISVE di cui alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 10 (Contributo all'istituto di studi per lo sviluppo economico per il sostegno e il potenziamento delle attività di cooperazione e ricerca), è soppresso alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione dell'ente, il Presidente della Giunta regionale nomina entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un Commissario liquidatore che termina il proprio operato entro centottanta giorni dall'insediamento.
3. Il Commissario liquidatore provvede:
   a) alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e degli eventuali procedimenti di contenzioso pendenti;
   b) alla ricognizione del personale alle dipendenze dell'ente;
   c) all'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente;
   d) alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione;
   e) all'adozione degli atti in esecuzione dei criteri e degli indirizzi previsti dal comma 3 ai fini della definizione di ogni rapporto giuridico nella titolarità dell'Ente soppresso nonché allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'adempimento dei compiti connessi alla soppressione.
4. La Giunta regionale con provvedimento da adottarsi entro sessanta giorni dalla nomina del Commissario liquidatore, definisce i criteri e gli indirizzi volti alla definizione delle modalità di successione o di estinzione dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ente con particolare riferimento alla destinazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ivi compresa la eventuale alienazione dei beni ai fini del ripiano delle passività, nonché al collocamento del personale anche presso enti, società ed organismi regionali.
5. Il Commissario liquidatore si avvale delle strutture tecniche del soppresso ente regionale ISVE secondo le funzioni e gli incarichi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge. Alla medesima data sono risolti i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e di collaborazione, anche a progetto e in qualsiasi forma costituiti, stipulati con il soppresso ente regionale ISVE.
6. Le risorse economiche appostate per il funzionamento dell’Istituto nella UPB 6.23.57 dalla legge di bilancio per l’esercizio finanziario 2012 sono destinate alla gestione liquidatoria. Con la legge di bilancio per l’anno 2013 sono definite le risorse economiche per le attività liquidatorie.

Art.2
*Abrogazioni*

1. La legge regionale n. 10 del 1983 è abrogata.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Delibera della Giunta Regionale n. 623 del 13/11/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE "DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI". AMPLIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DELLA CAMPANIA.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO**

a. che la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/ 2013;
b. che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
d. che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
e. che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
f. che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo.
g. che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: "Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una articolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari";
h. che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
i. che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
j. che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani" (da ora in poi denominato più sinteticamente "Best Practices");
k. che per la realizzazione del suddetto progetto è stato predisposto un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, le altre Regioni e le Province Autonome interessate, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica;
l. che con D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008 la Regione Campania ha aderito al predetto Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
m. che per accompagnare le Regioni e le Province Autonome nell'attuazione del citato Progetto, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia, una Unità Strategica composta da rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica e dello stesso Ministero della Giustizia;
n. che il Ministero della Giustizia ha attivato una procedura di manifestazione d'interesse suddivisa in fasi, chiedendo a tutti gli Uffici Giudiziari italiani di presentare proposte volte alla riorganizzazione ed all'ottimizzazione degli uffici, adattando alla propria realtà quanto già sperimentato dalla Procura della Repubblica di Bolzano, nel corso della precedente programmazione del Fondo Sociale Europeo.

**PREMESSO, ALTRESÌ**

a. che il PO Campania FSE 2007/2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione Temi Prioritari, la categoria 81 Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi;
b. che la sopra citata D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 ha assegnato all'Obiettivo Operativo p1) Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici dell'asse VII"Capacità istituzionale la somma di Euro 40.000.000,00 (Quarantamilioni/00);
c. che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1) Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici;
d. che la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009 ha programmato gli interventi relativi agli obiettivi operativi o1, o2, o4 e p1 - Asse VII "Capacità Istituzionale" POR Campania FSE 2007/2013;
e. che nell'ambito di tale programmazione, a valere sull'Obiettivo Operativo p1, sono destinati € 4.000.000,00 per il finanziamento dei Servizi di assistenza tecnica e organizzativa agli uffici giudiziari campani.
f. che con D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008 è stata finanziata la prima iniziativa relativa al progetto "Best Practices", rivolta agli Uffici Giudiziari che la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare con le proposte pervenute nella prima fase per un importo massimo di Euro 700.000,00 (Settecentomila/00);
g. che con D.G.R. n. 966 del 22 maggio 2009 e n. 1289 del 31 luglio 2009 è stata finanziata la seconda iniziativa relativa al progetto "Best Practices", rivolta agli Uffici Giudiziari che la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare con le proposte pervenute nella seconda fase per un importo massimo di Euro 1.300.000,00 (Unmilionetrecentomila/00);
h. che con D.G.R. n. 790 del 30 dicembre 2011 è stata approvata e finanziata la terza iniziativa relativa al progetto "Best Practices", rivolta all'ulteriore gruppo di Uffici Giudiziari che la citata Unità Strategica ha provveduto a selezionare con le proposte pervenute nella terza fase per un importo massimo di Euro 4.875.000 (Quattromilioniottocentosettantacinquemila/00), IVA compresa, di cui Euro 1.200.000,00 (Unmilioneduecentomila/00) destinati all'intervento relativo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ed Euro 3.675.000 (Tremilioniseicentosettantacinquemila/00), destinati ai seguenti altri Uffici Giudiziari: Corte d'Appello di Napoli, Procura della Repubblica di Avellino, Procura della Repubblica di Benevento, Procura della Repubblica di Generale Salerno, Procura della Repubblica di Minorenni Salerno, Procura della Repubblica di Nola, Procura della Repubblica di Salerno, Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Procura della Repubblica di Torre annunziata, Tribunale di Ariano Irpino, Tribunale di Napoli, Tribunale di Nocera Inferiore, Tribunale di Nola, secondo l'articolazione finanziaria indicata nell'Allegato 2 della Delibera;
i. che la citata D.G.R. 790/2011 ha previsto, per l'attuazione di queste ulteriori iniziative, l'indizione di un'unica Gara di evidenza pubblica suddivisa in lotti, di cui uno specificamente dedicato al Servizio di Assistenza Organizzativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, gli altri individuati sulla base dei rapporti funzionali tra gli Uffici Giudiziari nonché dei Distretti giudiziari di appartenenza;

**TENUTO CONTO**

a. che in attuazione alla delega conferita con Legge 14 settembre 2011, n. 148, il Ministero ha provveduto all'accorpamento di una serie di Uffici Giudiziari italiani;
b. che la citata ha interessato, fra gli altri, il Tribunale di Ariano Irpino, presente nel terzo gruppo di Uffici Giudiziari ammessi al finanziamento con la D.G.R. 790/2011, che è stato accorpato al Tribunale di Benevento insieme alle sue due sezioni distaccate di Guardia Sanframondi e Airola;
c. che con note prot. n. m-dg.DOG.18/10/2012.0096421.U e prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi ha chiesto di inserire nel terzo gruppo di Uffici Giudiziari il Tribunale di Benevento in

sostituzione di quello di Ariano Irpino, portando la dotazione originariamente assegnata a quest'ultimo pari ad euro 200.000,00 (duecentomila/00) ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) in ragione del fatto che a seguito della revisione degli organici conseguenti all'accorpamento si determinerà un aumento delle dimensioni del Tribunale di Benevento.

d. che con la citata nota prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U il medesimo Ministero ha evidenziato che per una maggiore efficacia dell'intervento di Assistenza Organizzativa rivolto al Tribunale di Napoli, questo vada unificato a quello destinato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

**RITENUTO**

a. necessario, pertanto, dover inserire nel gruppo di Uffici Giudiziari destinatari degli interventi della terza iniziativa di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari della Campania il Tribunale di Benevento in sostituzione del Tribunale di Ariano Irpino;
b. necessario, a seguito della suddetta sostituzione, assegnare all'intervento rivolto al Tribunale di Benevento il finanziamento di Euro 300.000,00 (trecentomila/00), così come richiesto dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia con le citate note prot. n. m-dg-DOG.18/10/2012.0096421.U e prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U, portando di conseguenza il valore del finanziamento complessivo per la terza iniziativa relativa al progetto "Best Practices", all'importo massimo di Euro 4.975.000 (Quattromilioninovecentosettantacinquemila/00), secondo la nuova articolazione in Allegato 1;
c. necessario prendere atto della richiesta del Ministero della Giustizia di cui alla citata nota prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U e di accorpare in un unico lotto i servizi di Assistenza Organizzativa destinati al Tribunale di Napoli e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli;
d. di dover stabilire che l'importo complessivo da destinare all'intervento è pari ad Euro 5.075.000 (Cinquemilionisettantacinquemila/00), di cui Euro 100.000 (Centomila/00) per le spese generali;
e. necessario dare mandato al Dirigente del Settore 02 AGC03 Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1), di avviare le procedure ai sensi del d.lgs 163/2006 e ss.mm.ii per dare attuazione della presente delibera.

**VISTI**

a. la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007,
b. la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008,
c. la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008,
d. il D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008,
e. il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.,
f. la D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008,
g. la D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008,
h. la D.G.R. n. 1521 del 2 ottobre 2009,
i. la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008,
j. la D.G.R. n. 966 del 22 maggio 2009,
k. la D.G.R. n. 1289 del 31 luglio 2009,
l. la D.G.R. n. 790 del 30 dicembre 2011,
m. la L. 14 settembre 2011, n. 148,

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

**DELIBERA**

1. inserire nel gruppo di Uffici Giudiziari destinatari degli interventi della terza iniziativa di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari della Campania il Tribunale di Benevento in sostituzione del Tribunale di Ariano Irpino;

2. assegnare all'intervento rivolto al Tribunale di Benevento il finanziamento di Euro 300.000,00 (trecentomila/00), così come richiesto dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia con le citate note prot. n. m-dg-DOG.18/10/2012.0096421.U e prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U, portando di conseguenza il valore del finanziamento complessivo per la terza iniziativa relativa al progetto "Best Practices", all'importo massimo di Euro 4.975.000 (Quattroomilioninovecentosettantacinquemila/00), secondo la nuova articolazione in Allegato 1;prendere atto della richiesta del Ministero della Giustizia di cui alla citata nota prot. n. m-dg.DOG. 30/10/2012. 0100406. U e di accorpare in un unico lotto i servizi di Assistenza Organizzativa destinati al Tribunale di Napoli e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli;
3. di stabilire che l'importo complessivo da destinare all'intervento è pari ad Euro 5.075.000 (Cinquemilionisettantacinquemila/00), di cui Euro 100.000 (Centomila/00) per le spese generali;
4. dare mandato al Dirigente del Settore 02 AGC03 Responsabile dell'Obiettivo Operativo p.1), di avviare le procedure ai sensi del d.lgs 163/2006 e ss.mm.ii per dare attuazione della presente delibera;
5. di trasmettere la presente deliberazione:
   5.1. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
   5.2. all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Coordinatore dell'Area 03 e al Dirigente del Settore 02 Programmazione Piani e Programmi;
   5.3. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Sezione Bandi e Avvisi nonché sulla home page.

**ALLEGATO 1**

Progetto interregionale-transnazionale
"**Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari italiani**"
Ampliamento degli interventi a favore degli Uffici Giudiziari della Campania

# REGIONE Campania - Terza Call

| UFFICIO | CITTÀ | CORTE APPELLO | PRIORITÀ | QUOTAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| PROCURA | AVELLINO | NA | 3 | € 150.000,00 |
| PROCURA | BENEVENTO | NA | 3 | € 200.000,00 |
| TRIBUNALE | BENEVENTO | NA | 3 | € 300.000,00 |
| CORTE D'APPELLO | NAPOLI | NA | 1 | € 600.000,00 |
| PROCURA | BENEVENTO | NA | 1 | € 1.200.000,00 |
| TRIBUNALE | NAPOLI | NA | 1 | € 650.000,00 |
| TRIBUNALE | NOCERA INFERIORE | SA | 3 | € 300.000,00 |
| TRIBUNALE | NOLA | NA | 1 | € 350.000,00 |
| PROCURA | SALERNO | SA | 3 | € 300.000,00 |
| PROCURA GENERALE | SALERNO | SA | 2 | € 75.000,00 |
| PROCURA MINORENNI | SALERNO | SA | 3 | € 75.000,00 |
| TRIBUNALE SORVEGLIANZA | SALERNO | SA | 4 | € 75.000,00 |
| PROCURA | SANTA MARIA CAPUA V | NA | 3 | € 300.000,00 |
| PROCURA | TORRE ANNUNZIATA | NA | 1 | € 200.000,00 |
| PROCURA | NOLA | NA | 1 | € 200.000,00 |
| | | | | **€ 4.975.000,00** |

fonte: http://burc.regione.campania.it

# Delibera della Giunta Regionale n. 635 del 13/11/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO**

a. che il Consiglio Regionale con Legge n. 2 del 27/1/2012 pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/2/2012 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

**CONSIDERATO**

a. che, nel suddetto bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo **504 all'U.P.B. 6.23.57**, denominato "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali", attribuito al settore 04 Finanze e Tributi dell'AGC 08 Bilancio ragioneria e Tributi non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. **504 (U.P.B. 6.23.57)** dell'importo di **€ 330.000,00;**
c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

**RITENUTO pertanto**

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa **501 (U.P.B. 6.23.57)** denominato " Spese di notifica relative all'applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 1/2009, nonché attività ex art. 14 del CCDI al personale impegnato nelle attività connesse al recupero per omessi pagamenti, sanzioni pecuniarie comminate in via amministrativa per trasgressioni alla tassa regionale sulla circolazione a decorrere dall'1/1/1999 ( art 17, comma 10, legge 449/1997" rientrante nella competenza della suddetta Area Generale di Coordinamento – Settore 04 Finanze e Tributi ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 504;

**VISTE**

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
b. la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24;

La Giunta, conformemente alla proposta, a voto unanime

**DELIBERA**

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini sia di competenza che di cassa al bilancio gestionale per il corrente

esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1.1. **Capitolo 501** (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione " Spese di notifica relative all'applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 1/2009, nonché attività ex art. 14 del CCDI al personale impegnato nelle attività connesse al recupero per omessi pagamenti, sanzioni pecuniarie comminate in via amministrativa per trasgressioni alla tassa regionale sulla circolazione a decorrere dall'1/1/1999 ( art 17, comma 10, legge 449/1997)" riduzione dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 330.000,00;**

1.2. **Capitolo 504** (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali"," aumento dello stanziamento sia in termini di competenza che di cassa per **€ 330.000,00;**

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all' Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C. 08 , al Settore Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, al settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al tesoriere regionale.

# Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 13/11/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 2 Provveditorato ed Economato

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 24/2012 - PIANO DI DISMISSIONE DELLE AUTOVETTURE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ELENCO DEI SERVIZI ESSENZIALI - CON ALLEGATO.

**Assessore Ermanno Russo**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**Premesso che:**

a) in data 7 agosto è entrata in vigore la legge regionale n. 24 del 27 luglio 2012 "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità";

b) l'art. 3 (Campania zero) della suddetta legge stabilisce:

*b1) La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle autovetture di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere.*

*b2) L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza è attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta Regionale.*

*b3) Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato.*

*b4) La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma.*

c) con deliberazione di giunta regionale n. 524 del 28.09.2012 sono state dettate le linee di indirizzo, nei tempi e modi delineati dall'art. 3 comma 4 della legge regionale n. 24 del 27 luglio 2012 (Campania zero), per:

c.1 l'adozione del piano di dismissione delle autovetture della Giunta Regionale della Campania con la previsione della riduzione dei costi di gestione;

c.2 l'individuazione dei servizi essenziali e regolamentazione delle modalità di assegnazione e di utilizzo delle autovetture, ferma restando l'assegnazione dell'autovettura di servizio ai componenti della Giunta regionale per i quali, alla stregua delle valutazioni della competente autorità provinciale d'ordine e sicurezza pubblica, sussista rischio per la sicurezza personale anche a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 24/2012;

c.3 l'istituzione di un gruppo di lavoro coordinato dagli Assessori competenti per materia e composto dal Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e dai Coordinatori delle relative Aree;

d) in data 01.10.2012 si è riunito il gruppo di lavoro composto dall'assessore alle Risorse Umane, dall'assessore alle Risorse finanziarie, dall'assessore al Demanio e Patrimonio, dal Capo Dipartimento V, dai coordinatori delle AGC "Personale" e "Demanio e Patrimonio";

e) il gruppo di lavoro ha esaminato la nuova normativa regionale approfondendo tutti gli aspetti tecnico – giuridici ed i collegamenti con la normativa nazionale nonché le linee guida stabilite nella deliberazione n. 524/2012 chiarendo, tra l'altro, che:

e.1 l'elaborazione del piano di dismissione dovrà tenere in conto la revisione della spesa estesa a tutte le voci di costo relative alla gestione del parco autovetture di proprietà regionale sia di rappresentanza che di servizio;

e.2 l'elencazione dei servizi essenziali dovrà tenere in conto le attività di vigilanza delle reti idrauliche, di avvistamento incendi, di monitoraggio, difesa e controllo del territorio, di protezione civile, verifica e controllo dell'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, di manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali, di genio civile e attività ispettive;

e.3 l'elencazione dei servizi essenziali dovrà, inoltre, prevedere anche le attività correlate al funzionamento istituzionale della Giunta regionale e a quello delle strutture apicali amministrative;

**Considerato che**:

a) è stato redatto il piano di dismissione con l'elenco dei servizi essenziali, allegato al presente atto sotto la lettera "A", secondo quanto indicato nella deliberazione di giunta regionale n. 524/2012 e secondo i criteri e parametri stabiliti dal gruppo di lavoro istituito dalla su indicata deliberazione;

b) già a partire dall'anno 2010 si è avviata la spending - review relativa alla gestione del parco autovetture che ha comportato, nel biennio 2010-2011, la dismissione di circa il 25% degli autoveicoli di proprietà della giunta regionale quantificando per 40 di essi una riduzione di circa €. 200.000,00;

c) il piano si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente del 20% il parco autovetture sia di rappresentanza che di servizio con un ulteriore risparmio annuo di circa €.175.000,00 comportando nel triennio un risparmio complessivo di circa €. 375.000,00;

d) con separato atto si provvederà all'approvazione di un nuovo regolamento che disciplini l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture;

**Ritenuto:**

a) di approvare il piano di dismissione con l'elenco dei servizi essenziali, allegato al presente atto sotto la lettera "A";

b) di demandare ad un successivo atto deliberativo la regolamentazione relativa all'assegnazione e all'utilizzo delle autovetture;

**Visti:**

a) la Legge Regionale n. 24/2012 "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità";
b) il DCPM 3 agosto 2011 avente ad oggetto l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza da parte delle pubbliche amministrazioni;
c) la deliberazione di giunta regionale n. 524 del 28.09.2012;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

per le motivazioni di cui sopra che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1) di approvare il piano di dismissione con l'elenco dei servizi essenziali, allegato al presente atto sotto la lettera "A";

2) di demandare ad un successivo atto deliberativo la regolamentazione relativa all'assegnazione e all'utilizzo delle autovetture;

3) di inviare il presente provvedimento:

   3.1 al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e a tutte le Aree Generali di Coordinamento;

   3.2 al Settore 01 dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio per i successivi adempimenti;

   3.3 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL DEMANIO E PATRIMONIO
A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

**ALLEGATO "A"**

# PIANO DI DISMISSIONE DELLE AUTOVETTURE DELLA REGIONE CAMPANIA ED ELENCO DEI SERVIZI ESSENZIALI

**(ART. 3 LEGGE REGIONALE N. 24/2012)**

OTTOBRE 2012



fonte: http://burc.regione.campania.it

# 1. PREMESSA

## 1.1 Legislazione vigente

In data 7 agosto 2012 è entrata in vigore la legge regionale n. 24 del 27 luglio 2012 "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità".

L'articolo 3 (Campania zero) della suddetta legge ha stabilito:

1. *La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle auto di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere.*
2. *L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza è attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale.*
3. *Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato.*
4. *La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma.*
5. *…….. omissis ……*

Al fine di definire la portata del su indicato articolato è opportuno definire, preliminarmente, cosa si intende per *"auto di servizio".* Al riguardo si fa espresso riferimento alla terminologia utilizzata per il monitoraggio conoscitivo voluto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nell'ambito del 2° monitoraggio conoscitivo (vedi direttiva 6/11 del 28.03.11 del Dipartimento della Funzione Pubblica) sull'utilizzo della flotta di rappresentanza e delle auto di servizio nelle pubbliche amministrazioni nel corso dell'anno 2010, effettuato dal Formez PA nell'anno 2011, le autovetture sono state classificate nelle seguenti tre categorie:

1) **Le autovetture della flotta di rappresentanza (Auto blu blu)** ovvero le auto di rappresentanza in cui rientrano le auto assegnate alle alte cariche dello Stato, delle Magistrature e delle Autorità indipendenti e le auto assegnate agli organi di Governo di regioni e amministrazioni locali (Presidenza/Sindaco, Giunta) e ai vertici istituzionali di altri enti pubblici centrali e locali (presidenza/Consiglio di amministrazione);

2) **Le autovetture di servizio (Auto blu)** ovvero le auto assegnate alla dirigenza apicale delle amministrazioni dello Stato e delle Magistrature, degli enti pubblici, delle amministrazioni regionali e locali e degli uffici di diretta collaborazione delle cariche politiche;

3) **Le autovetture a disposizione di uffici e/o settori (Auto grigie) ovvero** le auto utilizzate per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi dell'Ente, con esclusione delle autovetture per trasporti specifici e per uso speciale (es. polizia locale, polizia provinciale, nuclei antisofisticazione …)

Nell'ambito del 3° monitoraggio del parco auto de lla P.A. censito al 2011 si parla di auto di servizio così distinte:

1) auto assegnate ad uso esclusivo;



fonte: http://burc.regione.campania.it

2) auto assegnate ad uso non esclusivo;

3) auto a disposizione di uffici/servizi con autista

4) auto a disposizione di uffici/servizi senza autista

5) auto a disposizione di uffici/servizi con e senza autista

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011[1] disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza e distingue le autovetture di servizio in uso esclusivo e non esclusivo (art. 2, co. 1 , 2 e 3).

Le autovetture cui riferire i dati di monitoraggio dei costi sono le "autovetture" in disponibilità definite dall'art. 54 lettera a) del codice della strada, come: *veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo 9 posti, compreso quello del conducente.*

Sono da escludere tutti gli altri "autoveicoli" che non rientrano nella tipologia indicata delle autovetture, quali autobus, autoambulanze, autocarri, trattori, autotreni, autocarri, autovetture per uso speciale o per trasporti specifici, motoveicoli, autoarticolati, autosnodati, caravan e mezzi d'opera (come definiti dall'art. 54 lettera b) e successive del codice della strada).

### 1.2 Considerazioni

Il comma 1 dell'articolo 3 della L.R. n. 24/2012 declina l'abolizione delle "auto di servizio" creando non poche difficoltà nell'applicazione della norma. Volendo attribuire alla parola "auto" il termine "autovetture" secondo quanto esplicitato sopra, devono essere abolite le autovetture di servizio (**auto blu e auto grigie**) assegnate alla dirigenza apicale e agli uffici e/o settori.

Tale disposizione viene mitigata da quanto previsto dal comma 4 dove è previsto l'elaborazione del piano di dismissione e l'individuazione dei servizi essenziali a cui non si applica la norma.

Il secondo comma con l'attribuzione esclusiva delle macchine di servizio e di rappresentanza al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale comporta che non sia più possibile l'uso esclusivo delle autovetture di rappresentanza assegnate al Vice Presidente della Giunta e agli assessori, così come dispone il "Regolamento concernente le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio" approvato con delibera di giunta regionale n. 1786 del 16.05.2003 convalidata dal Consiglio regionale con regolamento n. 3 del 29.03.2005.

## 2. SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1 Ricognizione autovetture

Le autovetture e gli autoveicoli speciali di proprietà della Giunta regionale della Campania che risultano assicurati dal Settore Provveditorato ed Economato sono pari a n. 314 di cui n.175 autovetture così distinte:
- n. 18 autovetture di rappresentanza dedicate all'assolvimento dei compiti istituzionali del Presidente, Vice Presidente ed Assessori (vedi tab. 1);

[1] DPCM 3 agosto 2011 ad oggetto: Utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza da parte delle pubbliche amministrazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 26 autovetture di servizio dedicate all'assolvimento dei compiti istituzionali del Capo Gabinetto del Presidente, Vice Capo Gabinetto, degli uffici di Presidenza e dei Coordinatori delle AA.GG.CC. (vedi tab. 2);
- n. 38 autovetture affidate ai vari Settori per l'assolvimento dei compiti istituzionali tecnico-amministrativi (Vedi tab. 3);
- n. 28 autovetture affidate al Settore Ciclo Integrato delle acque per l'assolvimento dei compiti tecnico ispettivi (vedi tab. 4);
- n. 56 autovetture affidate ai Settori Forestali per compiti tecnico operativi (vedi tab. 5);
- n. 9 autovetture affidate al Settore Protezione civile per compiti tecnico operativi (vedi tab. 6).

Inoltre il parco autoveicoli di proprietà della giunta regionale, come dianzi detto, comprende anche 139 autoveicoli speciali (autobotti, autocarri, macchine agricole, ecc.) dedicati alle attività connesse ai vari compiti svolti dai diversi Settori dell'Agricoltura, Foreste e Protezione Civile.

Tab. 1 - autovetture di rappresentanza – **(auto blu blu)**

| N° | TARGA | ASSEGNAZIONE | TIPO ALIMENTAZIONE | MODELLO | ANNO DI COSTRUZIONE | CHILOMETRI PERCORSI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | DK938SS | GIUNTA (COMODATO D'USO ALLA POLIZIA DI STATO) | BENZINA | AUDI A6 CC 4200 (BLINDATA) | 05.10.2007 | 91099 |
| 2 | EL072YL | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | FIAT BRAVO. CC 1600 | 02.03.2012 | 14500 |
| 3 | DB867NL | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 159 CC 1900 | 20.03.2000 | 92804 |
| 4 | DF512DT | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 13.10.2006 | 244745 |
| 5 | DF766DT | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 15.11.2006 | 242294 |
| 6 | CM339SS | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 20.02.2004 | 329809 |
| 7 | EL070YL | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | FIAT BRAVO CC 1600 | 02.03.2012 | 12573 |
| 8 | DJ637CD | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | LANCIA THESIS CC 2400 | 10.07.2007 | 226300 |
| 9 | DB717NT | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 10.04.2006 | 149049 |
| 10 | DB714NT | MEMBRO GIUNTA | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 10.04.2006 | 307016 |
| 11 | CP685CB | MEMBRO GIUNTA | BENZINA | ALFA 166 CC 3200 (BLINDATA) | 27.05.2004 | 212492 |
| 12 | DB718NT | DISPONIBILE PER SOSTITUZIONE ASS.RI | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 19.04.2006 | 276192 |
| 13 | DF765DT | DISPONIBILE PER SOSTITUZIONE ASS.RI | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 15.11.2006 | 282860 |
| 14 | DB725NT | DISPONIBILE PER SOSTITUZIONE ASS.RI | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 18.04.2006 | 220335 |
| 15 | DB724NT | DISPONIBILE PER SOSTITUZIONE ASS.RI | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 18.04.2006 | 330454 |
| 16 | CJ397MS | DISPONIBILE PER SOSTITUZIONE ASS.RI | GASOLIO | ALFA 166VS CC 3000 BLINDATA | 24.09.2003 | 146122 |
| 17 | DF505DT | GIUNTA SCORTA (COMODATO D'USO POLIZIA DI STATO) | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 15.11.2006 | 154115 |
| 18 | DB710NT | GIUNTA SCORTA (COMODATO D'USO POLIZIA DI STATO) | GASOLIO | ALFA 166 CC 2400 | 19.04.2006 | 242564 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 – autovetture di servizio **(auto blu)**

| N° | TARGA | ASSEGNAZIONE | TIPO ALIMENTAZIONE | MODELLO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | CJ321EZ | VICE CAPO GABINETTO | BENZINA | FIAT PUNTO CC 1300 |
| 2 | CW991BL | CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE | GASOLIO | LANCIA LYBRA CC 1900 |
| 3 | DB077EC | 12-0 A.G.C SVILUPPO ECONOMICO | GASOLIO | FIAT STILO JTD CC 1900 |
| 4 | DB889NL | 03-0 A.G.C. PROGRA PIANI E PROGR | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 5 | DB891NL | 04-0 A.G.C. AVVOCATURA | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 6 | DB893NL | SEGRETERIA DEL CAPO DI GABINETTO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 7 | DC 924RT | 15-0 A.G.C. L.P. OO.PP. ATTUA. ESPROP. | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 8 | DJ883NT | 16-0 A.G.C. GEST. TERR.TUT. AMBIENTALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 9 | DJ890NT | 09-0- A.G.C. RAPP. ORGANI NAZ. ED INTERNAZ. | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 10 | DJ893NT | 11-0 A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETT. PRIMARIO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 11 | DJ895NT | CAPO DIPARTIMENTO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 12 | DJ896NT | 02-0 A.G.C. AAGG. GIUNTA REGIONALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 13 | DK221SM | 14-0 A.G.C. TRASPORTI VIABILITÀ | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 14 | DK222SM | 07-0 A.G.C. AA.GG.FORM. PERSONALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 15 | DK380SM | 10-0 A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 16 | EB757GZ | 5-0 A.G.C. ECOLOGIA TUTELA AMBIENTALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 17 | EB758GZ | 21-0 A.G.C. GESTIONE RIFIUTI | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 18 | EB759GZ | 19-0 A.G.C .PIANO SANIT. REGIONALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 19 | EB762GZ | 17-0 A.G.C. FORM. ORIENTAM. PROFESSIONALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 20 | CP238AP | 18-0 A.G.C. ASSISTENZ A SOCIALE | GASOLIO | LANCIA LYBRA CC 2400 |
| 21 | DJ889NT | 08-0 A.G.C. BILANCIO- RAGIONERIA-TRIBUTI | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO CC 1300 |
| 22 | DJ887NT | 13-0 A.G.C. TURISMO E BENI CULTURALI | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO CC 1300 |
| 23 | CW552BM | SEGRETERIA PRESIDENZA | GASOLIO | LANCIA LIBRA CC 1900 |
| 24 | DJ884NT | CAPO DIPARTIMENTO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO CC 1300 |
| 25 | DB892NL | UFFICIO DI PIANO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO |
| 26 | DB868NL | SEGRETERIA PRESIDENZA | GASOLIO | ALFA 159 CC 1900 |

Tab. 3 - autovetture di servizio **(auto grigie)**

| N. | TARGA | ASSEGNAZIONE | TIPO ALIMENTAZIONE | MODELLO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | BN565JG | AGC 11-SETT.CEPICA AVELLINO | BENZINA | FIAT BRAVO CC 1600 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | BN566JG | AGC10 SETT.02 SETT. PROVV. ED ECONOMATO DISPONIBILE | GASOLIO | LANCIA Z MONOVOLUME 7 POSTI CC 2000 |
| 3 | BN571JG | AGC10 02 SETT.PROVV. ED ECONOMATO DISPONIBILE | GASOLIO | FIAT SCUDO FURGONE CC 2000 |
| 4 | CB554DX | AGC 11- 07 STAP.INF.E CON. CEPI AVELLINO | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1100 |
| 5 | CB565DX | AGC 11-03 INTERV. SUL TERRITORIO | BENZINA | FIAT STILO CC 1600 |
| 6 | CB566DX | AGC 15-10 SETT . PROV. GENIO CIVILE SALERNO. | BENZINA | FIAT STILO CC 1600 |
| 7 | CD189EZ | AGC 20 ASSISTENZA SANITARIA | BENZINA | RENAULT CLIO CC 1200 |
| 8 | CD190EZ | AGC 11- STAP. AGR. CEPICA NA | BENZINA | RENAULT CLIO CC 1200 |
| 9 | CD197EZ | STAP FORESTE NAPOLI | BENZINA | RENAULT CLIO CC 1200 |
| 10 | CJ438EN | AGC 11 – 06 SETT. PIANO FORESTALE GEN. | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1100 |
| 11 | CL604FS | AGC 11-11 SETT- STAPA CEPICA SALERNO | BENZINA | RENAULT CLIO CC 1200 |
| 12 | CL606FS | AGC 10 -02 SETT. PROVV. ECONOMATO DISPONIBILE AUTOPARCO | BENZINA | RENAULT CLIO CC1200 |
| 13 | CL611FS | AGC 11-01 RICERCA E CONS. AGRICOLTURA | BENZINA | RENAULT CLIO CC 1200 |
| 14 | CN721PY | AGC 11 -09 STAPA CEPICA SM.C.V. CE | GASOLIO | ALFA 147 DISTINT CC 1900 |
| 15 | CT627KV | AGC 11-08 STAPA CEPICA BN | BENZINA | FIAT PUNTO CC 1200 |
| 16 | CW511HN | AGC 10-02 PROVV. ECONOMATO – SERVIZIO POSTA | BENZINA | FIAT PUNTO CC 1300 |
| 17 | DB245EC | AGC 16- GEST. TERR. TUT. AMB. | BENZINA | FIAT STILO CC 1600 |
| 18 | DC923RT | AGC10-02 SETT. PROVV. DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT PUNTO 1300 |
| 19 | DJ627CD | AGC 15- 10 SETT. PROV. GENIO CIV. SALERNO | BENZINA | FIAT PUNTO 4X4 CC 1100 |
| 20 | DJ628CD | AGC 10 – 02 SETT. PROVV. ECONOMATO – DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT DOBLO' CC 1900 |
| 21 | DJ629CD | AGC 15- 07 SETT.PROV. GENIO CIV. – BN | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1300 |
| 22 | DJ630CD | AGC 15 – 08 SETT.PROV. GENIO CIV. CE | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1300 |
| 23 | DJ631CD | AGC15- 06 SETT. PROV. GENIO CIV. AV | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1300 |
| 24 | DJ632CD | AGC 15- 09 SETT. PROV. GENIO CIV. NA | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1300 |
| 25 | DJ633CD | AGC 15- 05 SETT.PROV.GENIO CIV. ARIANO AV | BENZINA | FIAT PANDA 4X4 CC 1300 |
| 26 | DJ886NT | AGC 07- 02 SETT. STUDIO ORG. MET. | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 27 | DJ891NT | AGC 11- 09 STAPA CEPICA S.M.CAPUA V. CE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 28 | DJ892NT | AGC 10-02 SETT. PROVV. ECON. – DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 29 | DJ894NT | AGC 10 -02 SETT. PROVV. ECON. – DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 30 | DK219SM | AGC 01 – 01 UFFICIO DI RAPPRESENTANZA – SEDE DI ROMA | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 31 | DV100ZB | AGC 10- 02 SETT. PROVV. ED ECONOMATO – DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | IVECO 34/E4 CC 3000 |
| 32 | EB760GZ | AGC 1 – 13 SCUOLA REG. BENEVENTO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 33 | NAW22147 | AGC 10- 02 SETT. PROVV. ECONOMATO – DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT DUCATO CC 2000 |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 34 | NAW38845 | AGC 10-02 SETT. PROVV. ECONOMATO – DISPONIBILE AUTOPARCO – UFFICIO TECNICO | BENZINA | FIAT 500 CC 600 |
| 35 | DB890NL | AGC 10- 02 SETT. PROVV. ECONOMATO DISPONIBILE AUTOPARCO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 36 | DJ885NT | CERIMONIALE | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 37 | DJ888NT | DATORE DI LAVORO | GASOLIO | FIAT GRANDE PUNTO MJ CC 1300 |
| 38 | ZA408AD | AGC 11-06 PIANO FORESTALI GENERALE | GASOLIO | MITSUBISHI PAJERO CC 3200 MEZZO SPECIALE FUORISTRADA |

Tab. 4 - autovetture di servizio **(auto grigie)** – Settore C.I.A.

| N. | TARGA | ASSEGNAZIONE | TIPO ALIMENTAZIONE | MODELLO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | BJ427WL | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PUNTO |
| 2 | BJ435WL | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 3 | BJ436WL | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 4 | BJ437WL | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 5 | BM445XL | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | CITROEN SAXO |
| 6 | BN164631 | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT DUCATO |
| 7 | BN560JG | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT BRAVA |
| 8 | BN562JG | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT BRAVA |
| 9 | BN564JG | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT BRAVA |
| 10 | BN567JG | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT BRAVA |
| 11 | CB555DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 12 | CB557DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 13 | CB558DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 14 | CB559DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 15 | CB560DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 16 | CB563DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 17 | CB564DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 18 | CB567DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 19 | CB569DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 20 | CB570DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 21 | CB571DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 22 | CB572DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 23 | CT629KV | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 24 | CT636KV | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 25 | DW096YT | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 26 | CB568DX | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |
| 27 | CD188EZ | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | RENAULT CLIO |
| 28 | CV754NZ | SETT. CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE | | FIAT STILO |



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5 - autovetture di servizio **(auto grigie) -** Settori forestali

| N. | TARGA | ASSEGNAZIONE | | MODELLO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | BJ430WL | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT PANDA 4X4 |
| 2 | CJ435EN | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT PANDA 4X4 |
| 3 | CV755NZ | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT STILO |
| 4 | NAS85979 | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT PANDA 4X4 |
| 5 | NAW19469 | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT PANDA 4X4 |
| 6 | NAW19470 | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT PANDA 4X4 |
| 7 | NAW22146 | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT DUCATO |
| 8 | BJ431WL | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 9 | BN558JG | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT BRAVA |
| 10 | CB553DX | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 11 | CJ320EZ | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PUNTO |
| 12 | CJ434EN | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 13 | CJ446EN | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 14 | CT633KV | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT STILO |
| 15 | NAW19478 | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 16 | NAW19479 | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 17 | NAW19480 | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 18 | NAW19481 | S.T.A.P. FORESTE BN | | FIAT PANDA 4X4 |
| 19 | AX318NJ | S.T.A.P. FORESTE CE | | CITROEN XARA |
| 20 | BJ432WL | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 21 | CB562DX | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 22 | CJ433EN | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 23 | CJ442EN | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 24 | NAW19471 | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 25 | NAW19472 | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 26 | NAW19474 | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 27 | NAW19475 | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT PANDA 4X4 |
| 28 | NAW22144 | S.T.A.P. FORESTE CE | | FIAT DUCATO |
| 29 | AX320NJ | S.T.A.P. FORESTE NA | | CITROEN XARA |
| 30 | BJ428WL | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 31 | BJ429WL | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 32 | CJ436EN | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 33 | CJ440EN | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 34 | CJ443EN | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 35 | CJ445EN | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 36 | NAW19462 | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 37 | NAW19464 | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 38 | NAW19465 | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 39 | NAW19473 | S.T.A.P. FORESTE NA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 40 | AX344NJ | S.T.A.P. FORESTE S.ANGELO DEI LOMBARDI | | CITROEN XARA |



fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 41 | BM444XL | S.T.A.P. FORESTE S.ANGELO DEI LOMBARDI | | CITROEN SAXO |
| 42 | CB552DX | S.T.A.P. FORESTE S.ANGELO DEI LOMBARDI | | FIAT PANDA 4X4 |
| 43 | AX362ZK | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT FIORINO |
| 44 | BJ433WL | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 45 | CB556DX | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 46 | CJ437EN | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 47 | CJ441EN | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 48 | CV757NZ | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT STILO |
| 49 | DF211ME | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 50 | NAW19461 | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 51 | NAW19466 | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 52 | NAW19467 | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 53 | NAW19468 | S.T.A.P. FORESTE SA | | FIAT PANDA 4X4 |
| 54 | CT630KV | S.T.A.P. FORESTE AV | | FIAT STILO |
| 55 | BG889FG | S.T.A.P.FORESTE BN | | MERCEDES-MEZZO SPECIALE FUORSTRADA |
| 56 | AV179502 | S.T.A.P. FORESTE SA | | MERCEDES MEZZO SPECIALE FUORISTRADA |

Tab. 6 - autovetture di servizio **(auto grigie)** – Protezione civile

| N. | TARGA | ASSEGNAZIONE | | MODELLO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | BL916HB | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | FIAT MAREA |
| 2 | BG768ES | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | HONDA |
| 4 | DF955WA | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | ULISSE |
| 5 | DF956WA | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | ULISSE |
| 6 | DF958WA | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | ALFA 159 |
| 7 | DV124KP | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | FIAT 16 |
| 8 | DV125KP | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | FIAT 16 |
| 9 | DV126KP | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | | FIAT 16 |

Alla conduzione delle autovetture di rappresentanza e di servizio sono preposti attualmente n. 70 autisti che sono assegnati:
a) in parte all'utilizzo delle autovetture per la conduzione delle stesse in favore dei componenti della Giunta regionale della Campania, dei Coordinatori delle Aree Generali, degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, dei Commissari e Sub-Commissari di nomina governativa, dei Settori Provinciali del Genio Civile, dell'Autorità di Bacino, del Settore cerimoniale e Relazioni esterne del Presidente;
b) per la restante parte in servizio presso il Settore Provveditorato ed Economato per la gestione dell'autoparco nonché per le sostituzioni di autisti che si rendessero necessarie.

Le altre autovetture ed autoveicoli di cui alle tabelle nn. 4 - 5 e 6 sono guidate da personale regionale autorizzato alla guida.



fonte: http://burc.regione.campania.it

## 2.2 Costi sostenuti per la gestione dell'autoparco regionale

I costi sostenuti per la gestione dell'intero parco autoveicoli ( autovetture e autoveicoli speciali) di proprietà della Giunta regionale della Campania sono riferiti a 314 autoveicoli. Nella tabella i costi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli autoveicoli si riferiscono oltre che ai 314 autoveicoli della giunta regionale anche a mezzi ed attrezzature varie quali a titolo esemplificativo: carrelli, rimorchi, frese per trattori, motopompe, vangatrici, decespugliatori, tagliaerba, motosega, barre falciatrici, rasa erba, tosasiepi, gruppi elettrogeni, insacchettatrici, motozappa, falciatrici, macchine movimento terra, ecc.

Tab. 1 – Costi per la gestione degli autoveicoli -

| Voci di costi | Totale spesa anno 2010 | Totale spesa anno 2011 |
|---|---|---|
| Acquisto auto | // | // |
| Carburante | € 316.047,39 | € 214.471,70 |
| Telepass | € 60.849,00 | € 54.321,06 |
| Assicurazione | € 203.128,77 | € 234.735,04* |
| Tasse di possesso | € 43.495,53 | € 41.094,08 |
| Spese economali (permessi ZTL, anticipi su partite varie, ecc.) | € 8.483,88 | € 2.565,66 |
| Manutenzione ordinaria e straordinaria degli autoveicoli | € 1.506.983,00** | € 1.513.126,00** |
| Noleggio autovetture | €. 99.106,81 | €. 83.565,71 |

* N.B. L'incremento è dovuto sia all'aumento dei costi del premio assicurativo sia per l'assicurazione di 23 nuovi autoveicoli speciali della Protezione civile. L'aumento è stato comunque contenuto in quanto sono stati dismessi 20 autoveicoli obsoleti.

** All'importo suindicato va aggiunto il costo annuo di € 800.000,00 che la Giunta Regionale sostiene per la manutenzione ordinaria e straordinaria di circa 200 autovetture ed autoveicoli del Corpo Forestale dello Stato a seguito della Convenzione stipulata nell'ambito dell'Accordo Quadro Nazionale art. 4, comma 1, della Legge 36/2004.

## 2.3 Costi sostenuti per il personale autista

Nell'ambito del 2° monitoraggio conoscitivo (vedi direttiva 6/11 del 28.03.11 del Dipartimento della Funzione Pubblica) sull'utilizzo della flotta di rappresentanza e delle auto di servizio nelle pubbliche amministrazioni nel corso dell'anno 2010, effettuato dal Formez PA nell'anno 2011 sono stati richiesti dal Settore Provveditorato ed Economato con nota formalizzata al protocollo generale regionale n. 2011.0337505 del 28/04/2011 all'A.G.C. Affari Generali – Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo – Settore Trattamento Economico i dati relativi al costo del personale con la qualifica di autista.
A seguito riscontro, l'A.G.C. Affari Generali – Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo – Settore Trattamento Economico con nota protocollo generale regionale n. 2011.0421638 del 27/05/2011 indicava i dati riportati nella seguente tabella 2.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 - Costi per il personale con la qualifica di autista dipendente per l'anno 2010

| Descrizione Voce | Importo Lordo | Oneri Riflessi | Costo Totale |
|---|---|---|---|
| Retribuzioni fisse (stipendi ed altri assegni | 1.683.888,20 | 592.903,59 | 2.276.791,79 |
| Retribuzioni ed indennità accessorie | 928.173,32 | 300.663,18 | 1.228.836,50 |
| **Totale oneri retributivi** | **2.612.061,52** | **893.566,78** | **3.505.628,30** |

In analogia al costo totale del personale con la qualifica di autisti dipendenti indicato nell'anno 2010 è stato dedotto la media del costo del personale con la qualifica di autista per l'anno 2011 come indicato dalla tabella n. 3:

Tab. 3 – Costo del personale con qualifica di autista dipendente per gli anni 2010 – 2011

| Anno 2010 | Anno 2011 |
|---|---|
| € 3.505.628,30 (n. 74 autisti) | € 3.363.508,23 (n. 71 autisti) |

## 3. ELENCO SERVIZI ESSENZIALI

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della L.R. n. 24/2012 occorre definire l'elenco dei servizi essenziali a cui non si applica la norma.

A seguito convocazione del Gruppo di lavoro istituito con D.G.R.C. n. 524 del 28/9/2012 disposta dal Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie – Umane e Strumentali prodotta con nota protocollo n. 2012.0734374 dell'8.10.2012 si stabiliva che l'elencazione dei servizi essenziali avrebbe dovuto tenere in conto le attività di vigilanza delle reti idrauliche, di avvistamento incendi, di monitoraggio, difesa e controllo del territorio, di protezione civile, verifica e controllo dell'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, di manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali, di genio civile e attività ispettive nonché le attività correlate al funzionamento istituzionale della Giunta regionale e a quello delle strutture apicali amministrative;

Conseguentemente sono considerati "servizi essenziali" quelli rivolti a garantire il corretto funzionamento istituzionale della Giunta Regionale e quello delle strutture apicali amministrative nonché le strutture che svolgono attività e compiti relative alla vigilanza delle reti idrauliche (idriche e fognarie), alla vigilanza e protezione delle foreste, al controllo e difesa del territorio, all'attività di protezione civile, all'attività di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, alla manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali ed alle attività ispettive in generale.

Per quanto sopra indicato discende il seguente elenco dei servizi essenziali:

a) attività istituzionale della Giunta regionale;
b) attività delle strutture apicali amministrative e di diretta collaborazione del Presidente;
c) attività della protezione civile regionale;



fonte: http://burc.regione.campania.it

d) servizi forestali;
e) servizi del ciclo integrato delle acque;
f) servizi di controllo e difesa del territorio;
g) attività di vigilanza e controllo dell' igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
h) servizi di manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali;
i) servizi di genio civile;
j) servizi ispettivi in generale.

## 4. PIANO DI DISMISSIONE

### 4.1 Dismissioni

Non si parte da zero.

Già negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha avviato la spending review alla gestione dell'auto parco regionale. Il presente piano non è altro che il completamento di un percorso che ha comportato negli anni 2010 e 2011 dismissioni di 40 autovetture dimesse, pari ad una riduzione del parco autoveicoli di circa il 25% del totale, un risparmio di €. 200.000,00. Maggiore dismissione si è avuta nell'anno 2011 a seguito di quanto disposto con legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 (legge di stabilità regionale).

Il presente piano prevede di raggiungere l'obiettivo di una ulteriore riduzione del 20% delle autovetture nell'arco di sei mesi. Tale riduzione, aggiunta a quanto ottenuto negli anni 2010 e 2011, consente di ottenere un risultato in linea con quanto stabilito di recente dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n.135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", quantificando un risparmio complessivo nel triennio di circa €. 375.000,00.

E' possibile il raggiungimento di tale obiettivo avendo esaminato e verificato l'attuale spesa sostenuta per la gestione delle autovetture. Per pervenire a tale obiettivo I criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle autovetture da dismettere saranno:

a) dismissione di gran parte delle autovetture di cilindrata superiore a 1600 cc;
b) dismissione delle autovetture che per la loro vetustà comportano costi di gestione troppo alti, garantendo comunque il corretto funzionamento dei servizi essenziali di cui all'elenco su riportato.
c) Pertanto il presente piano prevede la dismissione di 35 autovetture sia di rappresentanza che di servizio.

### 4.2 Riduzione dei costi

Sulla base di quanto sopra proposto si ottiene un risparmio annuale di circa € 175.000 per la riduzione delle 35 autovetture (si è calcolato un risparmio mediamente (autovetture di grossa cilindrata e di media cilindrata) di circa € 5.000 annuo per autovettura: costi di assicurazione, carburante, manutenzione, ecc.).



fonte: http://burc.regione.campania.it

**4.3 Modalità di gestione**

Al fine di realizzare gli obiettivi di riduzione della spesa, il parco autovetture sarà gestito con le seguenti modalità:

1. riduzione del numero complessivo di autovetture di proprietà, limitando l'acquisizione in proprietà, a partire dall'anno 2014, ai soli casi di documentato risparmio;
2. l'eventuale acquisto di autovetture sarà rivolto alle autovetture a bassa emissione di agenti inquinanti secondo le previsioni del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 24. L'acquisizione delle autovetture avverrà anche attraverso il ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A;
3. stipula di convenzioni con società di tassisti;
4. razionalizzazione dell'uso delle autovetture da realizzare attraverso l'utilizzo condiviso delle autovetture per percorsi in tutto o in parte coincidenti;
5. adozione di sistemi telematici per la trasparenza dell'uso delle autovetture di servizio operativo;
6. contenimento dei costi di gestione delle autovetture di servizio, anche mediante la riduzione della cilindrata, dei consumi, dei premi assicurativi e delle spese di manutenzione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Delibera della Giunta Regionale n. 662 del 13/11/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 2 Provveditorato ed Economato

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI "REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE". CON ALLEGATO

**Assessore Ermanno Russo – Presidente Stefano Caldoro**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**Premesso che:**

a) con deliberazione di giunta regionale n. 1786 del 16.05.2003 è stato approvato il "Regolamento concernente le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio" e convalidato dal Consiglio regionale con regolamento n. 3 del 25.03.2005 pubblicato sul BURC n. 18 del 29.03.2005;

b) è stato approvato il Regolamento del 15.12.2011 n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011, che disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2 comma 1, della legge regionale del 06.08.2010 n. 8;

c) l'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12/2011 ha previsto la nuova articolazione delle strutture amministrative della giunta regionale;

d) in data 7 agosto 2012 è entrata in vigore la legge regionale del 27 luglio 2012 n. 24 "Campania zero-Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità";

e) l'art. 3 (Campania zero) della suddetta legge recita:

e*1) La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle auto di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere;*

*e2) L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza è attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale;*

*e3) Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato;*

*e4) La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma;*

**Considerato che:**

a) con deliberazione di giunta regionale n. 524 del 28.09.2012 sono state dettate le linee di indirizzo, nei tempi e modi delineati dall'art. 3 comma 4 della legge regionale n. 24 del 27 luglio 2012 (Campania zero) per:

a. 1 l'adozione del piano di dismissione delle autovetture della Giunta Regionale della Campania con la previsione della riduzione dei costi di gestione;

a. 2 l'individuazione dei servizi essenziali e regolamentazione delle modalità di assegnazione e di utilizzo delle autovetture, ferma restando l'assegnazione dell'autovettura di servizio ai componenti della Giunta regionale per i quali, alla stregua delle valutazioni della competente autorità provinciale d'ordine e sicurezza pubblica, sussista rischio per la sicurezza personale anche a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 24/2012;

a. 3 l'istituzione di un gruppo di lavoro coordinato dagli Assessori competenti per materia e composto dal Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e dai Coordinatori delle relative Aree;

b) in data 01.10.2012 si è riunito il gruppo di lavoro composto dall'assessore alle Risorse Umane, dall'assessore alle Risorse finanziarie, dall'assessore al Demanio e Patrimonio, dal Capo Dipartimento per le risorse finanziarie, umane e strumentali, dai coordinatori delle AGC "Personale" e "Demanio e Patrimonio";

c) il gruppo di lavoro ha esaminato la nuova normativa regionale approfondendo tutti gli aspetti tecnico – giuridici ed i collegamenti con la normativa nazionale nonché le linee guida stabilite nella deliberazione n. 524/2012 precisando che occorreva redigere un nuovo regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture da inviare al consiglio regionale;

**Ritenuto:**

a) approvare il nuovo regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture, che si allega sotto la lettera "A", a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento amministrativo nonché delle disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge regionale n. 24/2012;

b) abrogare il regolamento di cui alla lettera a) della premessa;

**Acquisito** il parere favorevole sullo schema di regolamento espresso dall'Ufficio Legislativo del Presidente con nota prot. n. 17418/UDCP/GAB/UL del 09.11.2012 ;

**Visti**

a) lo Statuto;

b) il Regolamento del 15.12.2011 n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011, che disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2 comma 1, della legge regionale del 06.08.2010 n. 8;

c) la Legge regionale n. 24/2012;

d) la delibera di Giunta regionale n. 479/2012;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

**DELIBERA**

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1) approvare il "regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture", a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento amministrativo nonché delle disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge regionale n. 24/2012, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

2) di inviare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 56, comma 2, dello Statuto;

3) di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti:

3.1 al Capo dipartimento per le risorse finanziarie, umane e strumentali;

3.2 alle AA.GG.CC. 01, 07 e 10.

# REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza, al fine di conseguire obiettivi di razionalizzazione e di trasparenza nell'utilizzo delle stesse autovetture, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (CAMPANIA ZERO – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità).

Art. 2

(Servizi essenziali)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 24 del 2012 sono ritenuti essenziali i seguenti servizi a cui non si applica la norma medesima:

   a) attività istituzionale della Giunta regionale;
   b) attività delle strutture apicali amministrative e di diretta collaborazione del Presidente;
   c) attività della protezione civile regionale;
   d) servizi forestali;
   e) servizi del ciclo integrato delle acque;
   f) servizi di controllo e difesa del territorio;
   g) attività di vigilanza e controllo dell' igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   h) servizi di manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali;
   i) servizi di genio civile;
   j) servizi ispettivi in generale.

Art. 3

(Individuazione soggetti)

1. Il presente regolamento individua i soggetti cui è assegnata un'autovettura di servizio o di rappresentanza per uso esclusivo, e quelli cui è assegnata l'autovettura di servizio in modo non esclusivo per esigenze di servizio del titolare, ovvero in ragione dell'ufficio o della funzione cui sia preposto.

Art. 4

(Uso esclusivo con autista)

1. E' consentito l'uso esclusivo delle autovetture:

   a) al Presidente della Giunta regionale;
   b) ai soggetti a cui si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, e 5-bis del decreto legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 2 luglio 2002, n. 133 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli Uffici dell'Amministrazione dell'interno).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5

(Uso autovetture per i servizi essenziali)

1. I soggetti cui è consentito assegnare autovetture in uso non esclusivo per attività istituzionale della Giunta regionale e per attività delle relative strutture correlate ad esigenze di servizio, sono:

   a) gli assessori regionali;
   b) il Capo di Gabinetto del Presidente, i Vice Capi di Gabinetto, i Capi dipartimenti, i direttori generali, i capi degli uffici speciali e i responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente come individuati dall'articolo 4, commi da 2 a 5 del regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 490 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'utilizzazione delle autovetture da parte dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo avviene di norma su richiesta degli stessi. L'ufficio competente provvede ad assegnare l'autovettura con l'autista nel giorno prefissato, avvalendosi di idoneo programma informatico il cui accesso avviene attraverso la rete intranet regionale.
3. Il servizio inizia e finisce dove è ubicato l'ufficio.

4. Le autovetture assegnate ai servizi essenziali in uso non esclusivo di cui all'articolo 2, comma 1, lett. da c) a j) utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio, sono guidate da personale autorizzato alla guida.

Art. 6

(Concessione di spazi da destinare a parcheggio)

1. Ai soggetti di cui all'articolo 5, che utilizzano il mezzo proprio per raggiungere la sede di servizio, è consentito parcheggiare la propria autovettura presso le sedi regionali ove possibile e nel limite della disponibilità dei posti.

2. L'ufficio competente rilascia apposita autorizzazione.

Art. 7

(Ufficio competente)

1. La Direzione generale per le risorse strumentali e l'Ufficio I del Gabinetto del Presidente, nell'ambito delle rispettive competenze, curano gli adempimenti relativi all'applicazione del presente regolamento.

Art. 8

(Abrogazioni)

1. E' abrogato il "Regolamento concernente le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio", approvato con delibera di Giunta regionale 16 maggio 2003, n.1786 e convalidato dal Consiglio regionale con regolamento 25 marzo 2005, n. 3.



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Delibera della Giunta Regionale n. 633 del 13/11/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E DELLE AZIENDE AUTONOME DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DELLA CAMPANIA. ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO che**

a. l'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 considera *"dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale";*
b. il medesimo art. 5 della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002, al comma 4, stabilisce che: *"I bilanci dei soggetti identificati al comma 1 sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto della regione, dalle leggi regionali istitutive …";*
c. gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a seguito della soppressione dei contributi dello Stato, sono dipendenti dalla Regione ai sensi dell'art. 5 -comma 1- della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 sopra citata, in quanto la stessa assicura, annualmente, la provvista finanziaria necessaria sia per le spese di funzionamento, sia per quelle concernenti l'attività istituzionale degli stessi;
d. il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 1 del 27.01.2012 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (legge finanziaria 2012)"* e la L.R. n. 2 *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014";*
e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il Bilancio Gestionale 2012 nell'ambito del quale, nella parte Spesa, alla U.P.B. 2.9.26, Capitolo 4400 *"Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo"* sono state allocate le risorse da destinare agli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania per il finanziamento delle spese di funzionamento.

**CONSIDERATO che**

a. la Giunta Regionale, annualmente, quantifica gli interventi da trasferire a ciascuno dei summenzionati enti, per il funzionamento;
b. gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo hanno approvato i bilanci di previsione relativi all'esercizio finanziario 2012 e li hanno trasmessi alla Regione per consentire la quantificazione delle risorse da destinare alle spese di funzionamento;
c. il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, relativamente alle spese di funzionamento evidenziate nei bilanci:
   - c.1 ha proceduto a richiamare l'attenzione dei suddetti Enti sulle disposizioni normative introdotte dalla l.r. n. 1 del 27.01.2012 e a quelle contenute nelle leggi nazionali e regionali degli anni precedenti, tuttora vigenti, miranti al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica;
   - c.2 ha sollecitato i singoli Enti Strumentali ad effettuare scelte organizzative che, senza incidere sulla funzionalità, possano consentire una riduzione dei costi di gestione, in ossequio alle prescrizioni normative e agli indirizzi regionali in materia;
   - c.3 ha richiesto agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di trasmettere i dati previsionali iscritti nei rispettivi bilanci, rimodulati in diminuzione, tenendo conto dell'andamento della spesa già sostenuta al 31 maggio 2012 e della stima della spesa di funzionamento da sostenere fino alla fine dell'anno, al fine di assicurare una maggiore coerenza dei dati previsionali rappresentati nei bilanci con le risorse effettivamente indispensabili per il funzionamento, in ossequio alle disposizioni sul contenimento della spesa corrente;
d. il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha provveduto a quantificare le risorse da trasferire per le spese di funzionamento sulla base dell'esame della stima del fabbisogno rimodulato dagli Enti e

dalle Aziende nonchè delle integrazioni documentali fornite dagli enti medesimi, tenuto conto del carattere di obbligatorietà e indifferibilità di alcuni degli interventi previsti in bilancio;

e. la suddetta quantificazione delle risorse da destinare alle spese di funzionamento degli Enti e delle Aziende è stata determinata operando complessivamente una riduzione delle stesse rispetto agli esercizi finanziari precedenti, in considerazione dei risultati della gestione, delle disposizioni regionali adottate e delle azioni già intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, tenendo conto comunque di eventuali esigenze specifiche rappresentate dagli enti medesimi;

f. sulla base delle risultanze istruttorie effettuate, si possono quantificare gli interventi finanziari regionali, in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2012, nella misura indicata nel prospetto "A" sotto riportato:

**PROSPETTO "A"**

| ***EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.*** | ***SPESE DI FUNZIONAMENTO E.F. 2012*** |
|---|---|
| ***EE.PP.T*** | |
| AVELLINO | € 500.000,00 |
| BENEVENTO | € 1.000.000,00 |
| CASERTA | € 700.000,00 |
| NAPOLI | € 1.230.000,00 |
| SALERNO | € 800.000,00 |
| ***AA.AA.C.S.T.*** | |
| AMALFI | € 400.000,00 |
| CAPRI | € 460.000,00 |
| CAST. MMARE DI STABIA | € 220.000,00 |
| CAVA DEI TIRRENI | € 370.000,00 |
| ISCHIA E PROCIDA | € 410.000,00 |
| MAIORI | € 160.000,00 |
| NAPOLI | € 1.200.000,00 |
| PAESTUM | € 170.000,00 |
| POMPEI | € 700.000,00 |
| POSITANO | € 210.000,00 |
| POZZUOLI | € 640.000,00 |
| RAVELLO | € 190.000,00 |
| SALERNO | € 220.000,00 |
| SORRENTO – SANT'AGNELLO | € 470.000,00 |
| VICO EQUENSE | € 350.000,00 |
| **TOTALE** | € 10.400.000,00 |

**RILEVATO**

a. che la Regione, per consentire agli Enti e alle Aziende in argomento di far fronte alle spese obbligatorie e improcrastinabili, ha già erogato (DD.DD. nn. 36 del 16/09/2012 e 101 del 06/06/2012 dell'A.G.C. 13 Settore Sviluppo e Promozione Turismo) n. due acconti, nella misura dei 6/12 degli importi stabiliti per l'esercizio finanziario 2011, impegnando e liquidando la somma complessiva di € 5.780.000,00;

b. che si deve provvedere, di conseguenza, alla erogazione del saldo dell'importo complessivo di €_4.620.000,00, come indicato nel sottostante prospetto "B":

**PROSPETTO "B"**

| *EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.* | *TOTALE ACCONTI E.F. 2012* | *TOTALE SALDO DA EROGARE PER E.F. 2012* |
|---|---|---|
| ***EE.PP.T*** | | |
| AVELLINO | € 365.000,00 | € 135.000,00 |
| BENEVENTO | € 500.000,00 | € 500.000,00 |
| CASERTA | € 325.000,00 | € 375.000,00 |
| NAPOLI | € 700.000,00 | € 530.000,00 |
| SALERNO | € 500.000,00 | € 300.000,00 |
| ***AA.AA.C.S.T.*** | | |
| AMALFI | € 200.000,00 | € 200.000,00 |
| CAPRI | € 240.000,00 | € 220.000,00 |
| CASTELLAMMARE DI STABIA | € 125.000,00 | € 95.000,00 |
| CAVA DEI TIRRENI | € 200.000,00 | € 170.000,00 |
| ISCHIA E PROCIDA | € 215.000,00 | € 195.000,00 |
| MAIORI | € 87.500,00 | € 72.500,00 |
| NAPOLI | € 700.000,00 | € 500.000,00 |
| PAESTUM | € 102.500,00 | € 67.500,00 |
| POMPEI | € 372.500,00 | € 327.500,00 |
| POSITANO | € 110.000,00 | € 100.000,00 |
| POZZUOLI | € 320.000,00 | € 320.000,00 |
| RAVELLO | € 97.500,00 | € 92.500,00 |
| SALERNO | € 180.000,00 | € 40.000,00 |
| SORRENTO – SANT'AGNELLO | € 250.000,00 | € 220.000,00 |
| VICO EQUENSE | € 190.000,00 | € 160.000,00 |
| **TOTALE** | **€ 5.780.000,00** | **€ 4.620.000,00** |

**RITENUTO,**

a. di dover trasferire per l'anno in corso, per il funzionamento, a ciascuno dei summenzionati enti, gli interventi finanziari come quantificati nel prospetto "A", erogando, a titolo di saldo l'importo complessivo di €_4.620.000,00, come ripartito nel prospetto "B";
b. di dover imputare la relativa spesa sulla U.P.B. 2.9.26 cap. 4400 che risulta classificato come "spesa obbligatoria" secondo l'allegato "D" al bilancio regionale 2012 approvato con L.R. n. 2/2012

**VISTI**

- lo Statuto Regionale;
- la Legge 04/03/1958, n. 174;
- i DD.P.R. 27/08/1960 nn. 1042 e 1044;
- il D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
- la Legge Regionale 7/02;
- la Legge Regionale n. 1 del 27.01.2012 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (legge finanziaria 2012)"*;
- la Legge Regionale n. 2 *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014";*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14.02.2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28.03.2012;

- il parere di regolarità contabile, espresso dall' AGC 08 con nota prot. n. 732493 del 08/10/2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di determinare e assegnare, complessivamente, in favore di ciascuno degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, per il corrente esercizio finanziario, per spese di funzionamento, le risorse specificate nel prospetto "A" stabilendo che la spesa complessiva di € 10.400.000,00 gravi sul capitolo gestionale 4400 - U.P.B. 2.9.26 - del bilancio gestionale 2012, che presenta la necessaria disponibilità

**PROSPETTO "A"**

| ***EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.*** | ***SPESE DI FUNZIONAMENTO E.F. 2012*** |
|---|---|
| ***EE.PP.T*** | |
| AVELLINO | € 500.000,00 |
| BENEVENTO | € 1.000.000,00 |
| CASERTA | € 700.000,00 |
| NAPOLI | € 1.230.000,00 |
| SALERNO | € 800.000,00 |
| ***AA.AA.C.S.T.*** | |
| AMALFI | € 400.000,00 |
| CAPRI | € 460.000,00 |
| CAST. MMARE DI STABIA | € 220.000,00 |
| CAVA DEI TIRRENI | € 370.000,00 |
| ISCHIA E PROCIDA | € 410.000,00 |
| MAIORI | € 160.000,00 |
| NAPOLI | € 1.200.000,00 |
| PAESTUM | € 170.000,00 |
| POMPEI | € 700.000,00 |
| POSITANO | € 210.000,00 |
| POZZUOLI | € 640.000,00 |
| RAVELLO | € 190.000,00 |
| SALERNO | € 220.000,00 |
| SORRENTO – SANT'AGNELLO | € 470.000,00 |
| VICO EQUENSE | € 350.000,00 |
| **TOTALE** | **€ 10.400.000,00** |

2. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a trasferire agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania a titolo di saldo l'importo complessivo di € 4.620.000,00, provvedendo all'adozione dei relativi atti di impegno, liquidazione ed erogazione delle somme come ripartite nel prospetto "B" indicato in narrativa;
3. di stabilire che tali trasferimenti siano destinati dagli Enti turistici esclusivamente alle spese obbligatorie relative al funzionamento, richiamando l'attenzione sul vincolo di destinazione delle risorse erogate;
4. di inviare il presente atto:
   4.1. all'AGC 13 - Turismo e Beni Culturali,

4.2. all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,
4.3. al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di competenza,
4.4. al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione.

# Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 24/11/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

FALLIMENTO EAVBUS SRL - DETERMINAZIONI.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE**

a. la società EAV holding srl (EAV di seguito) è interamente posseduta dalla Regione Campania e che a sua volta la società detiene la totalità del capitale sociale di EAV Bus srl (EAV Bus di seguito);
b. l'assemblea dei soci di EAV Bus nella seduta del 19/10/2012 ha preso atto dello scioglimento della società e dell'intervenuta apertura della fase di liquidazione della stessa;
c. con sentenza del 14/11/2012 il Tribunale di Napoli VII sezione fallimentare, accogliendo istanza di alcuni creditori, ha disposto lo stato di fallimento di EAV Bus, creando le condizioni per il blocco di una ampia parte del TPL su gomma della Regione;
d. il Prefetto di Napoli con propria nota n. 50027 del 16/11/2012 ha chiesto di garantire ogni iniziativa tesa alla continuità del servizio, evitando tensioni sociali e gravi ricadute sull'ordine pubblico;
e. il giorno 19/11/2012 si è tenuto un incontro convocato dall'Assessore ai Trasporti, con la curatela fallimentare, con l'amministratore unico EAV srl ed uno dei due liquidatori di EAVBUS, nonché con gli uffici tecnici della Regione, nel corso del quale sono state valutate le alternative idonee a consentire la prosecuzione dei servizi pubblici su gomma di EAV BUS srl;
f. in esito ai lavori del citato Tavolo, preso atto della volontà dei curatori del fallimento di interrompere dal giorno successivo il servizio di trasporto di EAV Bus, tra le varie alternative prese in considerazione si è ritenuto di valutare quella relativa ad un comodato gratuito per un breve periodo da parte dell'EAV srl per evitare la cessazione immediata del servizio di trasporto;
g. in pari data si è tenuto un successivo Tavolo tecnico di confronto convocato dall'Assessore al Lavoro, in qualità di Coordinatore della Cabina di regia per la gestione dei processi di crisi, e dall'Assessore ai Trasporti con l'Amministratore unico dell'EAV, il liquidatore di EAV Bus e le rappresentanze sindacali, in cui è stato acquisito come elemento di fatto che EAV aveva trasmesso alla curatela fallimentare, allo scopo di garantire la continuità del servizio, proposta di comodato dell'azienda EAV Bus per il tempo tecnico necessario a consentire la formalizzazione di proposta economicamente sostenibile per l'affitto dell'azienda alla stessa EAV o ad altri soggetti disponibili, nonché per consentire agli Enti affidanti di verificare la possibilità di adozione di eventuali altri provvedimenti idonei a garantire la continuità dei servizi;
h. con nota n. 1241 del 19.11.2012 EAV ha convocato un'assemblea ordinaria dei soci avente ad oggetto "Fallimento EAV BUS srl – Determinazioni conseguenti";
i. con nota n. 1242 del 19/11/2012 l'EAV, per ragioni di evidente interesse pubblico collegate alla estrema necessità di non interrompere il servizio pubblico essenziale e tutelare i livelli occupazionali ad esso connessi, ha proposto agli organi fallimentari di acquisire in comodato gratuito per 30 giorni l'azienda di titolarità della fallita nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente legge fallimentare, ciò nelle more dello sviluppo di una valutazione economica, tecnica e giuridica per la predisposizione di un affitto d'azienda, in modo da consentire la tutela degli interessi di non interruzione del servizio e quindi di tutti quelli da essi derivanti, tra cui anche la conservazione del patrimonio aziendale;
j. in via d'urgenza, nell'assemblea dei soci del 20/11/2012, il socio Regione, preso atto delle risultanze del tavolo tecnico di confronto convocato dall'Assessore delegato in data 19/11/2012 e della nota in data 19/11/2012 protocollo 1242 indirizzata dall'Amministratore unico di EAV alla curatela fallimentare, nonché alla luce del successivo verbale dell'incontro in pari data, ha deliberato di autorizzare l'EAV ad assumere in comodato gratuito l'Azienda di titolarità della fallita, nel rispetto della disciplina della legge fallimentare, per la durata di 30 giorni;
k. successivamente EAV ha stipulato un atto di comodato gratuito indipendentemente negoziato e stipulato da quest'ultima con la curatela del fallimento EAV Bus che, trasmesso alla Regione dopo la sua stipula, è stato inviato all'Avvocatura Regionale per ogni valutazione di competenza in merito al relativo contenuto;

l. con decreto n. 205 del 21.11.2012 del coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di € 3.772.925 a favore di EAV srl per i servizi di competenza regionale e delle amministrazioni provinciali di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta, relativa al periodo 20.11.2012 – 19.12.2012 al fine di assicurare la continuità e regolarità del servizio già in affidamento ad EAV BUS srl;

**CONSIDERATO CHE**

a. il diritto dei cittadini al trasporto pubblico locale comporta la esigenza di azioni conseguenti ed urgenti per assicurare la continuità dei livelli essenziali di assistenza, in particolare nel caso di una azienda di grandi dimensioni;
b. l'interruzione del servizio, oltre a compromettere la mobilità, crea gravi conseguenze economiche per la vita socio economica della intera Regione, oltre che per il mancato incasso di bigliettazione e per la conservazione del patrimonio;
c. il periodo breve di comodato si rende necessario per valutare anche l'adozione di misure alternative, in attesa del risultato del ricorso contro il fallimento,
d. la necessità di assumere la deliberazione in via d'urgenza non ha consentito di sottoporre la decisione alla valutazione preliminare della Giunta attesa la necessità di assicurare ad horas la prosecuzione del servizio pubblico, tenuto conto anche delle ricadute in termini economico-sociali e di ordine pubblico che la sua interruzione avrebbe comportato;
e. occorre modificare l'oggetto sociale di EAV, così come dalla stessa proposto, per consentirle di effettuare il servizio di trasporto pubblico per il tempo necessario e comunque per consentire alla EAV la predisposizione degli atti necessari a una proposta di affitto d'azienda che garantisca la non interruzione di un servizio pubblico essenziale, all'esito degli adempimenti legali dovuti;
f. è necessario assicurare che la gestione temporanea del servizio di trasporto sia improntata al contenimento massimo della spesa;
g. si è insediato il Commissario ad acta ex articolo 16 della legge 134/2012 di conversione del decreto legge 83/2012;

**VISTI**

- la LR 8/2011;
- l'articolo 42 comma 12 della LR 1/2012
- l'articolo 16 della Legge 134/2012;
- il parere dell'avvocatura regionale espresso con nota n. 868204 del 23/11/2012;
- il decreto n. 205 del 21.11.2012 dell'AGC 14;

**RITENUTO DI**

a. dovere prendere atto e ratificare il deliberato assunto dal socio nella assemblea del 20/11/2012 e di autorizzare EAV ad assumere in comodato gratuito l'Azienda di titolarità della fallita, nel rispetto della disciplina della legge fallimentare, per la durata di 30 giorni, ferma restando la riserva e la responsabilità in capo a EAV dei contenuti e delle condizioni del contratto di comodato gratuito poi sottoscritto con gli Organi del fallimento ed avendo presente che con decreto n. 205 del 21.11.2012 del coordinatore dell'AGC 14 Trasporti e viabilità è stata impegnata e liquidata la somma complessiva di € 3.772.925 a favore di EAV srl per i servizi di competenza regionale e delle amministrazione provinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta, per assicurare la continuità e regolarità del servizio già in affidamento ad EAV BUS srl;
b. modificare l'oggetto sociale di EAV con la seguente integrazione "La società può esercitare il servizio di trasporto pubblico su gomma nel rispetto dell'ordinamento vigente." al fine di consentire l'esercizio in via provvisoria del servizio di trasporto effettuato da EAV Bus;
c. fornire l'indirizzo a EAV di mettere in campo in tempi brevissimi tutte le azioni necessarie per garantire l'equilibrio economico del servizio svolto;
d. fornire l'indirizzo a EAV di valutare le possibile soluzioni per la continuazione in futuro del servizio e predisporre nel contempo una proposta di affitto d'azienda da sottoporre alla valutazione degli uffici competenti della Giunta regionale e se del caso di quest'ultima, salva restando la valutazione di ulteriori iniziative e strumenti atti ad assicurare altrimenti la continuità del servizio

pubblico svolto da EAV Bus e la tutela dei livelli occupazionali con la contestuale e imprescindibile esigenza di salvaguardare l'equilibrio della gestione e di bilancio;

e. dovere operare di intesa con il Commissario ad acta ex articolo 16 della legge 134/2012 di conversione del decreto legge 83/2012;
f. dovere assumere iniziative a tutela degli interessi patrimoniali delle società e della Regione;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

**DELIBERA**

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende intende integralmente riportato e approvato, di

1. prendere e ratificare il deliberato assunto dal socio Regione nella assemblea del 20/11/2012 con la quale si è autorizzata EAV ad assumere in comodato gratuito l'Azienda di titolarità della fallita, nel rispetto della disciplina della legge fallimentare, per la durata di 30 giorni, dando atto che la funzione competente ha già impegnato e liquidato la complessiva somma di € 3.772.925 con decreto n. 205 del 21.11.2012 a favore di EAV srl per i servizi di competenza regionale e delle amministrazione provinciale di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta, relativa al periodo 20.11.2012 – 19.12.2012 al fine di assicurare la continuità e regolarità del servizio già in affidamento ad EAV BUS srl;
2. approvare la seguente modifica integrativa dell'oggetto sociale "La società può esercitare il servizio di trasporto pubblico su gomma nel rispetto dell'ordinamento vigente." al fine di consentire l'esercizio in via provvisoria del servizio di trasporto effettuato da EAV Bus;
3. fornire l'indirizzo a EAV di mettere in campo in tempi brevissimi tutte le azioni necessarie per garantire l'equilibrio economico del servizio svolto;
4. fornire l'indirizzo a EAV di valutare le possibile soluzioni per salvaguardare la continuazione in futuro del servizio e di predisporre nel contempo una proposta di affitto d'azienda, per sottoporle alla valutazione degli uffici competenti della Giunta Regionale e, se del caso, di quest'ultima, salva restando la valutazione di ulteriori iniziative e strumenti atti ad assicurare l'interesse primario del servizio pubblico svolto, salvaguardando l'esigenza dell'equilibrio di bilancio;
5. di sottoporre la presente deliberazione al Commissario ad acta ex articolo 16 della legge 134/2012 di conversione del decreto legge 83/2012 per raccoglierne l'intesa;
6. riservarsi ulteriori valutazioni anche sulla prosecuzione del contratto di comodato gratuito all'esito dell'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza già richiesti all'EAV, delle eventuali indicazioni fornite dal Commissario ad acta e degli ulteriori pareri da acquisire presso l'Avvocatura regionale e altri organi consultivi istituzionali dei quali la Regione può avvalersi in merito alla vicenda;
7. dare mandato agli uffici regionali competenti per l'esercizio dei diritti connessi alla proprietà societaria e per il controllo anche analogo sulla gestione del soggetto partecipato di fornire eventuali indicazioni tecniche per la gestione del servizio anche all'esito delle valutazioni del Commissario ad acta;
8. dare mandato all'Organo di amministrazione di EAV di individuare e accertare eventuali responsabilità nella gestione di EAV Bus, assumendo le iniziative del caso a tutela degli interessi patrimoniali delle società e della Regione.

# Delibera della Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB. OP. E1) - PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - ELFI FORMAZIONE E LAVORO PER LO SVILUPPO LOCALE.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO

a) Che con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
b) Che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
c) Che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
d) Che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;
e) Che con decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;
f) Che nell'ambito della strategia il QSN prevede, in particolare, la priorità n. 1 "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
g) Che il PO FSE attua strategie di sviluppo mirate al sostegno e al miglioramento delle competenze dei giovani, favorendo l'integrazione tra il mondo del lavoro, la formazione e l'istruzione, nonché il contrasto alla dispersione scolastica;
h) Che l'Asse II Occupabilità, Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi formativi integrati ed incentivi*";
i) Che con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
j) Che il Piano d'Azione per il Lavoro incentiva l'attuazione di un complesso programma di interventi, mediante l'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro e di strumenti di intervento regionale nell'economia, finalizzati a favorire l'occupazione e l'inserimento professionale nel mercato del lavoro campano;

CONSIDERATO

a) Che l'attuale scenario economico richiede azioni che consentano di fronteggiare la crisi promuovendo nell'intero territorio Regionale un'occupazione stabile con l'attrazione di nuovi investimenti produttivi;
b) Che per garantire la qualità dei sistemi produttivi occorre promuovere la qualità delle risorse umane e la loro crescita in termini di competenze, quale nodo fondamentale per le politiche di sviluppo territoriale;
c) Che il raggiungimento di tale obiettivo richiede un'azione sviluppata con riferimento a varie dimensioni: l'adeguamento dei sistemi di impresa e dei lavoratori alle evoluzioni del mercato e della tecnologia; il contrasto alla precarizzazione dei posti di lavoro e la conseguente creazione di migliori condizioni occupazionali; il ricorso da parte delle imprese ad una formazione fortemente contestualizzata rispetto ai fabbisogni professionali;
d) Che occorre in particolare porre attenzione alle dinamiche che regolano l'accesso nelle aziende delle competenze professionali che favoriscono l'effettivo incremento della competitività, dell'innovazione e dell'efficienza;
e) Che la Regione Campania promuove la formazione, l'addestramento e l'inserimento dei lavoratori favorendo l'integrazione un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori;
f) Che risultano di estrema valenza strategica, specie nell'attuale fase di crisi economica globale, le politiche del lavoro e della formazione che tendono ad attrarre investimenti soprattutto in contesti tali da creare nuova occupazione;

g) Che sono indispensabili azioni finalizzate allo sviluppo ed all'attuazione di progetti, anche sperimentali, di formazione, addestramento e inserimento lavorativo integrate con i sistemi di incentivi all'assunzione già in essere in settori strategici per lo sviluppo regionale;
h) Che è necessario formare profili e competenze sulla base di bisogni formativi reali ed immediati espressi dal sistema delle imprese sulla base di investimenti industriali;
i) Che è necessario, quindi, sostenere la promozione di una specifica misura di politica attiva del lavoro che favorisca l'adeguamento della qualità del capitale umano alle esigenze dettate dalla natura degli investimenti stessi;

RILEVATO

a) Che nell'ambito della Linea di intervento LABOUR MARKET POLICY (LMP) – Inserimenti formativi nell'impresa, lavoro, crescita del capitale sociale – di cui al Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!" sono stati previsti diversi interventi per sostenere nuova occupazione;
b) Che tra le diverse misure della summenzionata Linea di intervento è prevista l'azione *Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale*, con l'obiettivo di favorire l'adozione di un modello di formazione finalizzato alla creazione di skill adeguati allo sviluppo territoriale e alla produzione di prodotti innovativi e rivolti al mercato;

RILEVATO, altresì

a) Che l'Autorità di Gestione aveva, con nota prot. 218473 del 21/03/2012, già evidenziato una condizione di "overbooking programmatico" a valere sul medesimo Obiettivo Operativo, pari a € 7.000.000,00;
b) Che, a valere sugli Obiettivi Operativi d1) e d2), afferenti lo stesso Asse dell'Obiettivo Operativo e1) menzionato (Asse II – Occupabilità), in attuazione della DGR n. 1790/2008 avente ad oggetto il Masterplan dei servizi per l'impiego regionale sono stati parzialmente assunti impegni giuridicamente vincolanti;
c) Che gli interventi di cui al Masterplan sono stati successivamente complessivamente riprogrammati con DGR n. 482/2011 sull'ob.op.02)
d) Che, pertanto, su d1) e d2) sussistono risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura del menzionato overbooking programmatico;
e) Che in particolare tale disponibilità ammonta per d1) a € 13.100.000,00 e per d2) a € 8.526.000,00;

RITENUTO

a) di poter, quindi, dare attuazione al summenzionato intervento Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale, che dovrà operare per la realizzazione di specifici percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e tirocini formativi, in maniera fortemente integrata con i sistemi di incentivi all'assunzione già in essere, di cui, in particolare ai dispositivi "Più apprendi, più lavori" e "Più sviluppo, più lavoro";
b) di dover finalizzare tale iniziativa a supportare imprese singole o associate (su base territoriale o di settore/filiera) in processi di investimento capaci di determinare incrementi occupazionali;di dover programmare lo stanziamento della somma di € 5.000.000,00 a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) - *Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*;
c) di dover modificare, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria allo stanziamento su indicato, la dotazione degli Obiettivi Operativi d1), d2) e e1) come prevista dalla DGR 27/2008 e ss.mm.ii. portando i primi due a parziale decremento delle risorse sopra rilevate come disponibili e il terzo in incremento delle risorse necessarie a superare il riscontrato "overbooking programmatico", nella misura di cui alla tabella seguente:

| Obiettivo Operativo | Dotazione Finanziaria Vigente | Variazione | Dotazione Finanziaria Modificata |
|---|---|---|---|
| d.1) | € 13.500.000,00 | - € 8.000.000,00 | € 5.500.000,00 |
| d.2) | € 13.000.000,00 | - € 4.000.000,00 | € 9.000.000,00 |
| e.1) | € 49.600.000,00 | + € 12.000.000,00 | € 61.600.000,00 |

d) di dover demandare al Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo competente gli atti conseguenti per l'esecuzione della presente delibera, individuando le procedure da attivarsi per la realizzazione degli interventi programmati;

DATO ATTO

a) Della dichiarazione di coerenza dell'intervento con le finalità dell'obiettivo operativo e1) "*rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*", espressa dal Responsabile dell'Obiettivo e1) .

PRESO ATTO

a) del parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE trasmesso con nota prot. n.738047 del 09/10/2012, agli atti d'ufficio.
b) Del parere favorevole del Responsabile della programmazione unitaria trasmesso con nota prot. n° 16174 del 19/10/2012, agli atti d'ufficio.

VISTE
a) la DGR n. 27/2008 e ss.mm.ii.;
b) la L.R. n. 6 del 15 giugno 2007 la L.R. n.14 del 18 novembre 2009;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 690 del 08/10/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di dare attuazione al summenzionato intervento Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale, che dovrà operare per la realizzazione di specifici percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e tirocini formativi, in maniera fortemente integrata con i sistemi di incentivi all'assunzione già in essere, di cui, in particolare ai dispositivi "Più apprendi, più lavori" e "Più sviluppo, più lavoro";
b) di finalizzare tale iniziativa a supportare imprese singole o associate (su base territoriale o di settore/filiera) in processi di investimento capaci di determinare incrementi occupazionali;di dover programmare lo stanziamento della somma di € 5.000.000,00 a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) - *Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*;
c) di modificare, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria allo stanziamento su indicato, la dotazione degli Obiettivi Operativi d1), d2) e e1) come prevista dalla DGR 27/2008 e ss.mm.ii. portando i primi due a parziale decremento delle risorse sopra rilevate come disponibili e il terzo in incremento delle risorse necessarie a superare il riscontrato "overbooking programmatico", nella misura di cui alla tabella seguente:

| Obiettivo Operativo | Dotazione Finanziaria Vigente | Variazione | Dotazione Finanziaria Modificata |
|---|---|---|---|
| d.1) | € 13.500.000,00 | - € 8.000.000,00 | € 5.500.000,00 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| d.2) | € 13.000.000,00 | - € 4.000.000,00 | € 9.000.000,00 |
| e.1) | € 49.600.000,00 | + € 12.000.000,00 | € 61.600.000,00 |

d) di demandare al Dirigente Responsabile di Obiettivo Operativo competente gli atti conseguenti per l'esecuzione della presente delibera, individuando le procedure da attivarsi per la realizzazione degli interventi programmati nel rispetto dei criteri di selezione del POR Campania 2007-2013, approvati con DGR 935 del 30/05/2008.
e) di inviare la presente deliberazione alla A.G.C. n. 17, all'A.G.C. 03, al Settore Gestione Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

# Delibera della Giunta Regionale n. 646 del 13/11/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ALLE LINEE GUIDA PER IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI CUI ALLA DGR N. 195 DEL 19 APRILE 2012.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO che

(a) con deliberazione n. 195 del 19 aprile 2012 la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, ivi allegate, nonché stabilito di dare attuazione alle stesse – anche al fine di garantire la loro messa a regime con l'anno scolastico 2012/2013 – disponendo, nell'ambito del sistema integrato IeFP ed attraverso misure ad evidenza pubblica caratterizzate da una proporzionale ripartizione territoriale e settoriale, l'avvio di azioni di accompagnamento per i giovani a rischio di dispersione e di abbandono scolastico e dei percorsi di formazione professionale per il rilascio delle qualifiche professionali presenti nel Catalogo Nazionale delle qualifiche professionali non di quelli definiti con le istituzioni scolastiche e le parti sociali;

(b) la stessa DGR n. 195/2012 ha stabilito di affidare all'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'istruzione (ARLAS) un'azione di sistema collegata a detti percorsi, consistente in attività di analisi, studio, ricerca, propedeutiche per l'organizzazione, la gestione e il monitoraggio degli interventi stessi;

(c) l'onere economico per le attività indicate dalla DGR n. 195/2012 grava sulla UPB 3.12.112 capitolo 5436 ed è ripartito in € 5.933.396,70 per l'attuazione delle Linee Guida ed in € 659.266,30 per le azioni di sistema svolte dall'ARLAS. La stessa DGR n. 195/2012 da mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di porre in essere tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale.

CONSIDERATO che

(a) a seguito delle Linee Guida di cui alla DGR n. 195/2012 sono state emanate disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, contenute all'articolo 52 della legge n. 35/2012, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani, nell'ambito di un unico processo di adeguamento del Paese che vuole collegare le filiere formative, quelle produttive e della ricerca;

(b) l'attuazione delle Linee Guida di cui alla DGR n. 195/2012 richiede, tra l'altro, la realizzazione delle misure di accompagnamento indicate nel Capo IV dell'Allegato "A" all'Intesa del 16.12.2010 in Conferenza Unificata, con particolare riguardo:

- ⇧ alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa nonché all'agevolazione dei passaggi degli alunni tra i sistemi, anche per assicurare la reversibilità delle scelte degli studenti, attraverso iniziative finalizzate all'armonizzazione degli ordinamenti dell'Istruzione Professionale e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, concernenti in particolare: a) le iniziative programmate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia, anche in rete con le istituzioni formative, per l'applicazione delle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento di cui alla direttiva del MIUR n. 65/2010, a partire dalla declinazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 87/2010; b) la definizione di ambiti di equivalenza formativa, concernenti gli esiti di apprendimento, tra ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale ed aree formative dell'Istruzione e Formazione Professionale;
- ⇧ la collaborazione, anche attraverso forme di integrazione tra istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, in particolare, la realizzazione di: a) tirocini formativi ed esperienze in alternanza scuola-lavoro, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi; b) laboratori, anche a carattere territoriale, per lo sviluppo ed il recupero degli apprendimenti; c) interventi territoriali di orientamento; d) azioni, anche sperimentali, di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

(c) tali misure sono già previste dall' "Accordo per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 48 del 14 febbraio 2011;
(d) la DGR n. 48/2011 ha previsto, tra l'altro, che "*gli oneri relativi al presidente di commissione, ai membri esterni ed agli esperti degli esami di qualifica sono a carico della Regione Campania*" e che "*nell'ambito della valutazione dei percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, i risultati di apprendimento dei percorsi dell'offerta sussidiaria saranno oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI, in accordo con la Regione Campania*".

RITENUTO, pertanto, necessario armonizzare i contenuti delle Linee Guida di cui alla DGR n. 195/2012 con quanto sopra descritto, anche al fine di garantire immediata ed efficace attuazione delle stesse in sintonia, tra l'altro, con le previsioni di cui all'art. 2 del decreto n. 275/II/2011 del Direttore Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di apportare le seguenti modifiche alle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 195 del 19 aprile 2012:

- Il secondo *capoverso del paragrafo 11 "PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA" è sostituito dal seguente: "Al tal fine, è istituito presso il dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, un Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione che, con periodicità almeno trimestrale, coadiuva l'azione regionale di attuazione, valutazione e monitoraggio del sistema di IeFP. Il Comitato è composto da: il capo dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, che lo presiede e lo convoca; quattro esperti di comprovata esperienza nei settori dell'istruzione, formazione, lavoro, nominati di concerto dagli assessori all'istruzione e alla formazione; il direttore dell'ufficio scolastico regionale; il direttore generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17); il direttore dell'ARLAS. Il Comitato riferisce sui propri lavori agli Assessori competenti, su richiesta di questi ultimi e comunque almeno trimestralmente. Il Comitato è convocato anche su richiesta degli Assessori competenti. I lavori del Comitato, su richiesta di chi lo presiede, possono vedere la partecipazione, a seconda delle esigenze, di ulteriori attori pubblici e privati. L'ARLAS garantisce le attività di assistenza tecnica per il funzionamento del Comitato, comprese quelle di segreteria. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo non oneroso. Il direttore generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17), di concerto con il dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed in coerenza con gli indirizzi del Comitato, predispone i provvedimenti necessari:*
*a) all'articolazione delle figure del Repertorio Nazionale in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 9;*
*b) all'implementazione del sistema informativo regionale, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 14 e nell'ambito del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;*
*c) al progressivo adeguamento del sistema IeFP, in particolare collegando le filiere formative, quelle produttive e della ricerca;*

*d) alla definizione delle intese atte a definire eventuali specifiche modalità di adeguamento e di raccordo per i percorsi già avviati, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 18;*
*e) a garantire la libera scelta dei cittadini tra i percorsi di IeFP in offerta sussidiaria degli Istituti Professionali e quelli in offerta privata autofinanziata da parte degli Enti di Formazione Professionale accreditati".*

- Il paragrafo 16 "AZIONE REGIONALE DI SUPPORTO" è così sostituito: *"La direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17) da attuazione alle presenti Linee Guida, con particolare riferimento alle azioni di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrata dai soggetti attuatori del sistema regionale di IeFP con lo scopo di assicurare agli studenti di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base, delle competenze tecnico-professionali comuni e specifiche, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte, compresi i provvedimenti relativi gli oneri per la commissione degli esami di qualifica, da imputarsi alle risorse di cui alle presenti Linee Guida, quelli necessari al completamento dei percorsi attivati e quelli relativi alle indicazioni operative per gli attori del sistema. Il direttore generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili adotta, altresì, di concerto con il dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed in coerenza con gli indirizzi del Comitato di cui al paragrafo 11, i provvedimenti atti:*
*a) alla realizzazione delle misure di accompagnamento previste dall' "Accordo per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 48 del 14 febbraio 2011;*
*b) al progressivo coinvolgimento degli Enti di Formazione Professionale nell'ambito del sistema IeFP, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 2;*
*c) alla definizione di contenuti, requisiti e procedure di accreditamento dei soggetti attuatori del nuovo sistema regionale di IeFP;*
*d) al riconoscimento e all'acquisizione di crediti formativi da parte dei soggetti attuatori del sistema IeFP, alla relativa certificazione sul "libretto formativo del cittadino", secondo quanto previsto al successivo paragrafo 13.*
*Per le azioni di cui alla precedente lettera a), sono destinate risorse nella misura massima di € 350,00*Allievo - in relazione a ciascun corso triennale attivato nell'anno scolastico 2011-2012 – a finanziamento delle attività integrative agli ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale, atte a garantire gli esiti di apprendimento previsti dagli standard nazionali. Per le azioni di cui alla precedente lettera b), sono destinate risorse nella misura minima di € 2.550.000,00 – in relazione all'offerta regionale IeFP – a finanziamento di specifiche misure di accompagnamento atte a rafforzare l'alternanza scuola-lavoro. I progetti relativi le succitate misure di accompagnamento - selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica da concludersi entro il 30 marzo 2013 – sono realizzati dagli Istituti Professionali (attuatori del sistema IeFP in regime di offerta sussidiaria integrativa) che scelgono di operare in modo integrato e sistemico con gli Enti di Formazione Professionale accreditati e finanziati per un importo massimo di € 150.000,00 per progetto.*
*L'ARLAS fornisce alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17) il supporto e l'assistenza tecnica necessaria all'attuazione delle presenti Linee Guida. In particolare, l'ARLAS:*
*a) fornisce il necessario supporto per il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione dell'offerta, rilevando eventuali problematiche, informando e diffondendo esperienze, strumentazioni e buone pratiche sulla realizzazione dei percorsi triennali;*

*b) fornisce il necessario supporto per la realizzazione delle misure di accompagnamento previste dall' "Accordo per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Campania, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 48 del 14 febbraio 2011;*
*c) fornisce il necessario supporto atto a definire l'articolazione delle figure del Repertorio Nazionale in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio, i contenuti, requisiti e procedure di accreditamento dei soggetti attuatori del nuovo sistema regionale di IeFP, il sistema di riconoscimento e acquisizione di crediti formativi da parte dei soggetti attuatori del sistema IeFP, nonché la relativa certificazione sul "libretto formativo del cittadino.*
*L'ARLAS, di concerto con la direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale AGC 17), predispone un Piano di lavoro per le azioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c), nonché per quelle di cui al precedente paragrafo 11, ove vengono dettagliatamente descritte le relative attività ed i costi.*

2) di trasmettere il presente provvedimento al coordinatore dell'AGC 17, al settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, al BURC per la pubblicazione.

# Delibera della Giunta Regionale n. 649 del 13/11/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI NEI CONFRONTI DEI COMUNI DELL'AMBITO S9 AI SENSI DEGLI ARTT. 21 E 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11.

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO che

a) la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
b) il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m)*, del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
c) alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
e) gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
f) l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
g) l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
h) il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
i) il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
j) ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale;

CONSIDERATO che

a) con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale di cui all'art. 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi gli atti di verifica, monitoraggio e controllo, nonché gli atti per la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione dei Piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali;
b) il paragrafo 4.5 del Piano Sociale Regionale, al fine di operare una sincronizzazione tra i diversi Piani di zona in maniera che la loro attuazione coincidesse in maniera uniforme con il periodo di vigenza dello stesso Piano Sociale Regionale, disciplina la cosiddetta "fase di transizione", le cui

disposizioni di attuazione operativa sono state successivamente approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1470 del 18 settembre 2009;

c) la stessa DGR n. 1470/2009 ha previsto la presentazione dei Piani di Zona entro il 31 dicembre 2009, la cui relativa attuazione aveva inizio il 1° gennaio 2010;
d) con decreto n. 871 del 28 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona triennali, in applicazione del Piano Sociale Regionale e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007 e dalla DGR n. 1470/2009;
e) con decreto n 782 del 1 ottobre 2009 smi il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, ha ripartito tra gli ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale per la programmazione della prima annualità dei Piani di Zona conformi al succitato Piano Sociale Regionale;
f) con D.D. n. 782/2009 è stato previsto, in particolare, che le somme ripartite erano da considerarsi quale budget complessivo e pertanto soggette a rimodulazione in relazione a quanto previsto dalla DGR n. 1470/2009;

PRESO ATTO che

a) il Coordinatore dell'Ufficio competente regionale con nota prot.2012.615437, del 10/08/2012, in seguito a segnalazioni di difformità rispetto alle disposizioni della L.R. n. 11/2007 e del primo Piano Sociale Regionale 2010-2012, chiedeva all'Ambito S9 la trasmissione dello stralcio di bilancio e di tutti gli atti deliberativi e dirigenziali dimostrativi dell'effettiva costituzione del Fondo Unico di Ambito e della gestione associata dei servizi del Piano di Zona;
b) il Sindaco del Comune capofila dell'Ambito S9 con nota prot. n. 12144 del 09/10/2012 ha trasmesso la documentazione richiesta da cui si evince che sebbene l'Ambito ha adottato il Piano di Zona triennale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009, e seppur né ha adottato il regolamento è ancora sprovvisto del Fondo Unico di Ambito;
c) la maggior parte dei servizi programmati nei Piani di Zona I^ e II^ annualità - PSR 2010-2012 - dell'Ambito territoriale S9 sono stati gestiti, come risulta dalla deliberazione del Coordinamento Istituzionale di Ambito n. 6 dell'11/08/2010 trasmessa con la citata nota prot. n. 12144 del 09/10/2012, dai singoli Comuni afferenti all'Ambito in contrasto con quanto previsto agli artt. 10 e 52 bis della legge regionale n. 11/2007, con ciò creando grave pregiudizio per la garanzia dei servizi associati dell'Ambito;
d) tale modalità di gestione è stata confermata e sottolineata, nella citata nota prot. n. 12144 del 09/10/2012, dallo stesso Sindaco del Comune Capofila;

CONSTATATA

a) pertanto, l'inottemperanza da parte del Comune capofila e di tutti i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale S9 in merito agli adempimenti disposti degli artt. 10 e 52 bis della legge regionale n. 11/2007, nonché dal Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 (paragrafo 4.4);

VISTO che

a) l'art. 47, c. 3, della legge regionale n. 11/2007 dispone che la Giunta regionale, constatata l'inottemperanza da parte dell'ente locale, assegna un termine per provvedere, di norma, non inferiore a trenta giorni e che tale termine può essere ridotto per motivi di urgenza;
b) decorso inutilmente tale termine – secondo quanto disposto al c. 4 dello stesso art. 47 - e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta;

Valutata, pertanto, la necessità di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale S9, ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, in ragione della esigenza di garantirvi i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali in relazione alle annualità del Piano di Zona relative alla realizzazione del primo Piano Sociale Regionale.

RITENUTO

a) di assegnare all'Ambito Territoriale S9 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere alla costituzione del FUA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
b) di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta.

VISTO

a) gli artt. 10, 21 e 47 della legge regionale n. 11/2007;
b) il Piano Sociale Regionale approvato con DGR n. 694 del 16 aprile 2009;
c) la DGR n. 1470 del 18 settembre 2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di assegnare all'Ambito Territoriale S9 e, pertanto, a tutti i Comuni afferenti allo stesso ambito, il termine di 30 giorni – decorrenti dalla notifica del presente provvedimento - per provvedere alla costituzione del FUA ai sensi degli artt. 10 e 52 bis della legge regionale n. 11/2007, del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR n. 694/2009 e delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 871/2009;
2. di stabilire che decorso inutilmente tale termine e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del Presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta;
3. di affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare esecuzione al presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale S9 e, precisamente, ai Comuni di Alfano, Cataletto, Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati, all'Area Generale di Coordinamento 18, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

# Delibera della Giunta Regionale n. 650 del 13/11/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente**

PREMESSO che

- con legge 28 agosto 1997, n. 285 e con l'accordo Stato-Regioni approvato l'11 dicembre 1997 - Repertorio n. 367 - dalla Conferenza Stato-Regioni, si attribuiscono alle Regioni compiti di programmazione, di indirizzo, di approvazione e di finanziamento dei piani territoriali di intervento e dei progetti esecutivi definiti dagli Enti locali nonché di verifica e di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della spesa, dei servizi e degli interventi attuati. nei rispettivi territori;
- con legge n. 285/97 si attivano a livello nazionale strumenti e strutture permanenti di informazione, di documentazione, di monitoraggio, di valutazione e di verifica sull'applicazione della legge stessa prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un apposito Servizio presso il Dipartimento Affari sociali della Presidenza del Consiglio e il potenziamento e lo sviluppo delle funzioni del Centro Nazionale di analisi e di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza;
- con legge 23 dicembre 1997, n. 451 si istituisce la Commissione parlamentare e l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e che amplia ulteriormente le funzioni del Centro Nazionale di documentazione e di analisi;
- ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della predetta legge n. 451/97 è stabilito che le Regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali, prevedono idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale e che, in particolare, devono essere acquisiti tutti i dati relativi a:
  a) condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza;
  b) risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore;
  c) mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati;

CONSIDERATO che

- ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della citata legge n. 451/97 è previsto che le Regioni devono trasmettere entro il 30 aprile di ciascun anno i predetti dati e formulare proposte ai sensi dell'art. 3 della stessa legge, al Centro Nazionale di documentazione (indicazioni per la mappa annuale dei servizi e delle risorse; progetti-pilota; le informazioni sugli interventi delle amministrazioni pubbliche, ecc..);
- con deliberazione n. 5747, del 28/11/2000, è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Campania composto da rappresentanti delle seguenti istituzioni:
  n. 2 dell'Assessorato all'Assistenza sociale della Regione Campania
  n. 5 delle Amministrazioni provinciali (1 per ogni Provincia)
  n. 1dell'ANCI
  n. 1del Centro Giustizia Minorile
  n. 1dell'Osservatorio Regionale del Volontariato
  n. 1 della Consulta Regionale per l'Immigrazione
  n. 1della Direzione Scolastica Regionale
  n. 1dell'Università di Napoli – Dipartimento di Sociologia
  n. 1dell'Università di Salerno – Dipartimento di Scienze dell'Educazione
  n. 1dell'UNICEF
  n. 1del progetto Chance
  Assessore regionale alle Politiche Sociali o suo delegato, che lo presiede

RITENUTO necessario

- mantenere in Regione Campania adeguati strumenti e strutture finalizzati a proseguire la raccolta sistematica e organica di documentazione, di informazioni e di dati necessari per effettuare una analisi costantemente aggiornata sulla .condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel territorio

regionale, sui Servizi e gli interventi esistenti e per definire ed attuare politiche, progetti ed interventi per migliorare tale condizione ciò al fine di alimentare il Sistema informativo di cui alla DGR n°1318 del 31 luglio 2009;

- pertanto, modificare la composizione dell'Osservatorio, così come istituito con D.G.R. n. 5747/2000, riducendone il numero dei componenti al fine di renderne più efficace il funzionamento nonché dare rinnovato impulso alle attività;

ATTESO che

- l'incarico di componente l'Osservatorio Regionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Campania è prestato a titolo gratuito e che l'Osservatorio non comporta spese di di funzionamento e/o oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

Propone e la Giunta in conformità

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

1. modificare la composizione dell'Osservatorio Regionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Campania, così come istituito con D.G.R. n. 5747/2000, riducendone il numero dei componenti al fine di renderne più efficace il funzionamento nonché dare rinnovato impulso alle attività;
2. stabilire che l'Osservatorio Regionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ai sensi della L. 451/97, sia composta da:
   - n. 2 dell'Assessorato all'Assistenza sociale della Regione Campania
   - n. 5 delle Amministrazioni provinciali (1 per ogni Provincia)
   - n. 1dell'ANCI
   - n. 1del Centro Giustizia Minorile
   - n. 1della Direzione Scolastica Regionale
   - n. 1dell'Università di Napoli – Dipartimento di Sociologia
   - n. 1dell'Università di Salerno – Dipartimento di Scienze dell'Educazione
   - n. 1dell'UNICEF
   - Assessore regionale alle Politiche Sociali o suo delegato, che lo presiede;
3. stabilire che l'incarico di componente dell'Osservatorio Regionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Campania è prestato a titolo gratuito e che l'Osservatorio non comporta spese di di funzionamento e/o oneri a carico dell'Amministrazione regionale;
4. affidare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti volti a dare attuazione alla presente deliberazione;
5. inviare il presente provvedimento al Settore Assistenza Sociale per il prosieguo di competenza e al BURC per la pubblicazione.

# Delibera della Giunta Regionale n. 622 del 13/11/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL REFERENCE SITE REGIONALE PER L'INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA EUROPEAN INNOVATION PARTNERSHIP (EIP) FOR ACTIVE AND HEALTHY AGING (AHA)

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle pr no, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di arità della stessa resa dal Dirigente del S ne della presente**

**PREMESSO**

a. che il documento di riferimento rappresentato dal Libro Bianco "Together for Health: A Strategic Approach for the EU 2008-2013", identifica un contesto coerente per le attività comunitarie in ambito salute e propone tre obiettivi strategici per i prossimi anni, delineando i meccanismi di implementazione, e rinforzando il concetto "Salute in tutte le politiche";

**PRESO ATTO che**

a. il Libro Bianco conferisce all'implementazione di un sistema comune di indicatori relativi ai dati sanitari, che siano generati in maniera confrontabile;
b. l'obiettivo 1 del predetto Libro, denominato " Fostering good health in an ageing Europe", prevede che l' invecchiamento della popolazione, risultante dai ridotti tassi di natalità e dall'aumento della longevità, entro il 2050, sarà cresciuto del 70% nell'UE e determinerà un aumento dei costi sanitari di circa il 25%, con pesanti ripercussioni anche sul Sistema Sanitario Regionale della Campania;
c. l'obiettivo 3 del predetto Libro, denominato "Supporting dynamic health systems and new technologies", evidenzia come le Nuove Tecnologie hanno la potenzialità di rivoluzionare i sistemi sanitari contribuendo al contempo alla loro sostenibilità futura, riferendosi in particolare ad e-Health, genomica e biotecnologie, perché capaci di migliorare la prevenzione e l'offerta assistenziale, supportando il passaggio dalla cura in ospedale alla prevenzione ed alle cure primarie;
d. il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013, sottolinea l'importanza di perseguire, nel settore dell'invecchiamento, politiche nazionali che siano coerenti con quelle comunitarie attraverso la promozione della salute lungo tutto l'arco della vita al fine di prevenire malattie e disabilità, nonché l'elaborazione di strategie di prevenzione cui si conciliano quelle di cura e riabilitazione, sottolineando la necessità di costruire una rete assistenziale per i bisogni complessi dell'anziano, strutturando un sistema in grado di una presa in carico organica interdisciplinare e tempestiva, e di utilizzare strumenti valutativi condivisi, integrando in un unico network le risposte sociali e sanitarie;
e. il suddetto Piano Sanitario Regionale della Campania 2011-2013 prevede la costituzione di una Rete della non autosufficienza con percorsi integrati tra il settore sanitario e quello sociale, al fine di garantire risposte immediate ed una presa in carico globale a bisogni complessi;
f. il predetto piano, sulla base degli elevati indici di fabbisogno, ha programmato numerosi interventi rispetto agli anziani;

**CONSIDERATO che**

a. lo "Strategic Implementation Plan for the European Innovation Partnership on active and healthy ageing", adottato dallo Steering Group e presentato al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo ed alla Commissione Europea, rappresenta un approccio "pilota" finalizzato ad implementare una strategia condivisa per affrontare la sfida dell'invecchiamento demografico attraverso l'innovazione;
b. gli obiettivi dello Strategic Implementation Plan si sostanziano nel:
    - migliorare lo stato di salute e la qualità di vita dei cittadini Europei, con particolare focus alle condizioni di vita della popolazione ultrasessantacinquenne;
    - migliorare la sostenibilità nel lungo termine dei sistemi socio-sanitari;
    - promuovere lo sviluppo dell'industria sanitaria attraverso il supporto alla ricerca sanitaria ;
    - promuovere la crescita e l'espansione di nuovi mercati nel campo della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita;.
c. tali obiettivi risultano coerenti con le strategie regionali della Campania in termini socio-sanitari e di sviluppo industriale;
d. il documento "Taking forward the strategic implementation plan", comunicato dalla Commissione Europea al Parlamento Europeo ed al Consiglio Europeo, individua quali "Reference Sites", diverse tipologie di attori (professionisti, pazienti, caregivers e familiari, fornitori di tecnologie e di servizi sanitari, managers del settore salute, esperti accademici ed autorità pubbliche) su scala regionale;
e. l'impegno atteso da parte dei Reference Sites rispetto all'implementazione di una parte consistente delle azioni del Piano Strategico in maniera integrata:
f. contribuendo con investimenti in risorse umane da parte di tutti i partecipanti alla coalizione;

g. effettuando una valutazione degli esiti e degli impatti seguendo un approccio condiviso, scambiando metodologie, rendendo pubblici i dati;
h. [illegible] altri partners europei;
i. presentando una lista di risultati durante il periodo 2013-2015;
j. i predetti obiettivi dei Reference Sites risultano coerenti con la programmazione sanitaria Regionale della Campania, rispetto alla riorganizzazione dei servizi assistenziali territoriali verso la deospedalizzazione, con la creazione di percorsi di cura integrati, ed alla creazione di una rete dell'assistenza domiciliare che includa i servizi sociali;
k. presso l'AOU Federico II è in corso dal 2011 un'attività di Ricerca e Sviluppo (lettera protocollo N°5357 del 30 Marzo 2011), successivamente formalizzata in tavolo tecnico Ricerca e Sviluppo (del. 226 del 31 Maggio 2012), a supporto dell'Azienda nella partecipazione ad iniziative di innovazione di carattere regionale, nazionale ed internazionale attraverso la stesura di progetti di ricerca, e l'identificazione e l'implementazione di nuovi modelli di cura, diagnosi ed assistenza;
l. l'attività svolta da tale gruppo di lavoro, in termini di contributo a migliorare la coerenza delle scelte organizzative con le esigenze e le specifiche finalità istituzionali, sulla base e nel rispetto dei vincoli economici, promuovendo qualità, appropriatezza e sostenibilità delle prestazioni;

**VISTA**

a. la candidatura della Regione Campania in qualità di Reference Site in risposta all'invito della Commissione Europea nell'ambito EIP-AHA;

**RAVVISATA LA NECESSITA'**

a. di disporre di un coordinamento tecnico dotato di competenze specifiche, che funga da un lato come riferimento sul territorio per l'articolazione dei percorsi integrati di cura, organizzazione e gestione adeguata dei dati socio-sanitari condivisi per le strutture del territorio, e dall'altro garantisca una attiva presenza sui tavoli Europei ed ai lavori della commissione europea nell'ambito di EIP-AHA, al fine di rappresentare le istanze della Regione Campania;

Propongono e la Giunta all'unanimità

**DELIBERA**

**1.** di costituire uno specifico Team di coordinamento per il perseguimento degli obiettivi dello Strategic Implementation Plan;
**2.** di individuare in qualità di componenti del predetto Team:
- il Dirigente del settore Programmazione o suo delegato;
- il responsabile regionale del Progetto Mattone internazionale;
- il responsabile del tavolo tecnico R&S dell'AOU Federico II;

**3.** che il team tecnico, così composto, sarà coordinato dalla d.ssa Maddalena Ilario e si avvarrà del contributo dei Commitment "Integrated network for the management of cardiovascular complications in healthy aging"; "OSTEOCARE: An integrated model of care, cure and prevention for fraility osteoporosis and its complications"; "AMS, Integrated Adherence Monitoring System" secondo modalità indicate con successivo decreto dirigenziale;
**4.** di individuare come obiettivi del Team i seguenti items:
a. migliorare lo stato di salute e la qualità di vita dei cittadini Europei, con particolare focus alle condizioni di vita della popolazione ultra sessantacinquenne;
b. migliorare la sostenibilità nel lungo termine dei sistemi socio-sanitari;
c. promuovere lo sviluppo dell'industria sanitaria attraverso il supporto alla ricerca sanitaria ;
d. promuovere la crescita e l'espansione di nuovi mercati nel campo della prevenzione e dell'adozione di corretti stili di vita;

**5.** di stabilire che la partecipazione al presente team è a titolo gratuito e che ai componenti nonché ai soggetti successivamente individuati per il supporto all'intervento spetterà esclusivamente il rimborso - da parte delle aziende di provenienza - delle spese vive documentate di viaggio, vitto e alloggio a titolo di trasferta, secondo i rispettivi CCNL aziendali;
**6.** di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'AA.GG.CC. n. 19 "Piano Sanitario Regionale", all'AA.GG.CC. n. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale" e al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

# Decreto Presidente Giunta n. 267 del 23/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI AVELLINO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative"*;
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n. 233 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012, sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Avellino, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

**RILEVATO che** l'Assessore, con nota prot. n. 3268/SP, acquisita in data 06/11/2012 ha proposto di nominare quale sub commissario dell'Ente l'Arch. Bruno Improta, designato dalla Segreteria regionale della UGL;

**RITENUTO**

a. di procedere, in attuazione dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina dell'Arch. Bruno Improta quale sub commissario dello IACP di Avellino, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

**VISTI**

- il *curriculum vitae* del soggetto proposto;
- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 233 del 14/09/2012;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

**D E C R E T A**

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Avellino ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, l'Arch. Bruno Improta, nato a Napoli il 24/09/1969.
2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.
3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

# Decreto Presidente Giunta n. 260 del 21/11/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE AGOSTO 2011 N. 156 , ART. 11. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI. SOSTITUZIONE DEL DOTT. TULLIO NUNZI, COMPONENTE NOMINATO IN RAPPRESENTANZA DEL SETTORE INDUSTRIA, DIMISSIONARIO . NOMINA DEL DR. TIBERIO SAURO.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO**

a **CHE** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 85 del 29 marzo 2010 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Napoli sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M.501/96;

b **CHE** il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, con nota prot. n. 7780 del 09.03.2011, ha trasmesso la nota di dimissioni del dott. Tullio Nunzi, nato a Civitavecchia (RM) il 15.07.1950, nominato Consigliere della Camera di Commercio in rappresentanza del Settore Industria,

c **CHE** l'apparentamento, come individuato con D.D. n. 316 /AGC 12, Settore 04 Regolazione dei Mercati, del 24.06.2009, tra le Associazioni Confcommercio Provinciale di Napoli, Confesercenti Napoli, CLAAI Provinciale di Napoli, API Napoli, CNA Napoli, CasaArtigiani Napoli, Associazione Mediterraneo FENAPI, Federazione Liberi Artigiani – FLA , APMIC – Associazione delle Piccole e Medie Imprese Campane, con nota n. 932 del 12.09.2012 , riscontrata al protocollo regionale al n. 0673828 del 13.09.2012, a firma dei Legali Rappresentanti, indicano il dott. **Tiberio Sauro,** nato a Bacoli (NA) il 29.08.1947, in sostituzione del dimissionario dott. Tullio Nunzi;

d **CHE** la designazione del dott. **Tiberio Sauro**, in rappresentanza del settore Industria, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, come modificata con D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.M. 156/2011 .

e **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

**RICHIAMATO**

Il comma 1, art. 11 del D.M. 156/2011 : In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;;

**RITENUTO** di dover provvedere in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, quale componente del Consiglio della ***Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura*** di Napoli, a seguito delle dimissioni del dott. Tullio Nunzi, in rappresentanza delle Associazioni Confcommercio Provinciale di Napoli, Confesercenti Napoli, CLAAI Provinciale di Napoli, API Napoli, CNA Napoli, CasaArtigiani Napoli, Associazione Mediterraneo FENAPI, Federazione Liberi Artigiani –FLA , APMIC – Associazione delle Piccole e Medie Imprese Campane, il dott. **Tiberio Sauro**, nato a Bacoli (NA) il 29.08.1947 , C.F. SRATBR47M29A535W**;**
2. **di inviare** il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;
3. **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

*CALDORO*

# Decreto Presidente Giunta n. 266 del 23/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI BENEVENTO. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative"*;
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n. 232 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012, sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Benevento, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

**RILEVATO che** l'Assessore, con nota prot. n. 3269/SP, acquisita in data 06/11/2012 ha proposto di nominare quale sub commissario dell'Ente il dott. Giuseppe Scala, designato dalla Segreteria regionale della CISAL;

**RITENUTO**

a. di procedere, in attuazione dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina del dott. Giuseppe Scala quale sub commissario dello IACP di Benevento, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

**VISTI**

- il *curriculum vitae* del soggetto proposto;
- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 232 del 14/09/2012 ;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

**D E C R E T A**

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Benevento ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, il dott. Giuseppe Scala, nato a Camposano (NA) il 30/07/1972.
2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.
3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

# Decreto Presidente Giunta n. 257 del 20/11/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE LUIGI ROSSI", IN POSITANO. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

**Premesso** che:
*a.* l'ente "Asilo infantile Luigi Rossi", in Positano, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
*b.* il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
*c.* la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù dell'articolo 117 della Costituzione come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
*d.* con legge 6 luglio 2012, n. 15 il legislatore regionale, alla luce dell'articolo 117 della Costituzione, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed ha autorizzato la Giunta regionale a disciplinare la materia con regolamento ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione;
*e*. nel periodo transitorio previsto per il riordino alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza seguitano ad applicarsi le disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza e con i principi della legge;
*f*. permane la potestà regionale ad esercitare, ai sensi dell'articolo 1 del DPR n. 9/1972, le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
*g*. secondo la legge istitutiva le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
**visti**
*a*. l'articolo 9, comma 1, dello statuto dell'IPAB "Asilo infantile Luigi Rossi" secondo cui l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri nominati dal podestà, da un membro nominato dal presidente della Congrega di carità e da un componente nominato dagli eredi del fondatore sig. Luigi Rossi fra i cittadini residenti in Positano in possesso dei prescritti requisiti, ovvero, in caso di inadempienza, dal presidente della Congrega di carità;
*b.* l'articolo 9, comma 2, dello statuto secondo cui:
*b1* il presidente del consiglio di amministrazione è nominato dal podestà fra i membri del collegio amministrativo;
*b2* il presidente e i consiglieri dell'istituzione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati senza interruzione;
*c.* il decreto presidenziale n. 207 del 29 settembre 2008 di ricostituzione, con decorrenza dalla data di emissione del provvedimento e per quattro anni, del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Luigi Rossi";
**acclarato** che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 207/2008 è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'istituzione;
**letti**
*a.* il decreto prot. n. 10702 del 13 settembre 2012 con il quale il Sindaco di Positano ha nominato quali membri del ricostituendo consiglio di amministrazione i sigg. Giovanni Fusco, nato a Positano il 01/06/1942, con funzioni di presidente, Giulio Caldiero, nato a Positano il 07/06/1943, Cristina Casola, nata a Piano di Sorrento l'11/03/1970, Ferdinando Amendola, nato a Piano di Sorrento il 26/12/1966, Raffaella Cinque, nata a Positano il 30/12/1961;
*b*. la nota prot. n. 12032 del 16 ottobre 2012 con la quale il Sindaco di Positano ha trasmesso l'attestazione della inesistenza di parenti e discendenti del fondatore sig. Luigi Rossi;
**considerato** che:
*a.* la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;

*b*. la legge 3 giugno 1937, n. 847 ha soppresso le Congregazioni di carità e ne ha devoluto le attribuzioni agli enti comunali di assistenza;
*c.* la legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43 ha soppresso gli enti comunali di assistenza e ha trasferito le relative funzioni e attribuzioni ai comuni ai sensi dell'articolo 25 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;
*d*. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB ad un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;
*e*. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;
*f.* i provvedimenti amministrativi di costituzione degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
**accertato** che la struttura del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme al dettato dello statuto dell'IPAB;
**ravvisata** la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Luigi Rossi" alla stregua del decreto sindacale prot. n. 10702 del 13 settembre 2012 di nomina dei membri del collegio amministrativo;
**letti**
*a*. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
*b.* l'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della legge regionale 6 luglio 2012, n. 15;
*c.* lo statuto dell'IPAB;
*d.* la legge 3 giugno 1937, n. 847;
*e*. la legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43;
*f*. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
*g.* il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
*h.* il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
**alla stregua** dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina del sig. Giovanni Fusco, nato a Positano il 01/06/1942, quale presidente, e dei sigg. Giulio Caldiero, nato a Positano il 07/06/1943, Cristina Casola, nata a Piano di Sorrento l'11/03/1970, Ferdinando Amendola, nato a Piano di Sorrento il 26/12/1966, Raffaella Cinque, nata a Positano il 30/12/1961, quali consiglieri dell'IPAB "Asilo infantile Luigi Rossi", in Positano, e di ricostituire, alla stregua del decreto sindacale prot. n. 10702 del 13 settembre 2012 richiamato in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'istituzione in parola.
2. di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile Luigi Rossi", al Comune di Positano e ai soggetti interessati.
3. di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito collegio amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

# Decreto Presidente Giunta n. 265 del 23/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI CASERTA. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative"*;
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n. 234 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012, sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Caserta, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

**RILEVATO che** l'Assessore, con nota prot. n. 3221/SP, acquisita in data 30/10/2012 ha proposto di nominare quale sub commissario dell'Ente il Sig. Cammarano Raffaele, designato dalla Segreteria regionale della CGIL;

**RITENUTO**

a. di procedere, in attuazione dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina del Sig. Cammarano Raffaele quale sub commissario dello IACP di Caserta, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

**VISTI**

- il *curriculum vitae* del soggetto proposto;
- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 234 del 14/09/2012;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

**D E C R E T A**

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Caserta ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, il Signor Cammarano Raffaele, nato a Ceraso (SA) il 15/10/1948.
2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.
3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

# Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI NAPOLI. ART. 19, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 07.12.2010 E SS.MM.II. - DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative"*;
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n. 230 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012, sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Napoli, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

**RILEVATO che** l'Assessore, con nota prot. n. 3223/SP, acquisita in data 30/10/2012 ha proposto di nominare quale sub commissario dell'Ente il Sig. Alfonso Amendola, designato dalla Segreteria regionale della CISL;

**RITENUTO**

a. di procedere, in attuazione dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina del Sig. Alfonso Amendola quale sub commissario dello IACP di Napoli, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

**VISTI**

- il *curriculum vitae* del soggetto proposto;
- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 230 del 14/09/2012 ;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

**D E C R E T A**

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Napoli ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, il Sig. Alfonso Amendola, nato a S. Antonio Abate (NA) il 06/01/1952.
2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.
3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

# Decreto Presidente Giunta n. 259 del 21/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA AL DPGRC N. 203 DELL'11.7.2012.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. con DGRC n. 185 del 12.4.2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendono qui integralmente riportate, la Giunta regionale ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio preliminare relativo al trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
b. con il suindicato provvedimento è stato stabilito che il gruppo di lavoro sarà costituito con personale regionale appartenente all'AGC 10 - Demanio e Patrimonio, all'AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 07 – Affari generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, all'Ufficio del Datore di lavoro, potendosi avvalere, altresì, di professionalità presenti presso gli Istituti Autonomi Case Popolari;
c. la predetta delibera ha demandato a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina del Gruppo e l'indicazione della la durata, delle modalità di funzionamento e della composizione del gruppo stesso;
d. con DPGRC n. 203 dell'11.7.2012, in attuazione della DGRC n. 185/2012, sono stati nominati i componenti del gruppo, sulla base di quanto ivi previsto, nella composizione di seguito indicata:

- dott. Pietro Angelino, dirigente Coordinatore dell'AGC 10, o suo delegato;
- dott. Mauro Ferrara, dirigente Coordinatore dell'AGC 01, o suo delegato;
- dott. Antonio Marchiello, dirigente Coordinatore dell'AGC 07, o suo delegato;
- dott. Marco Merola, dirigente dell'Ufficio del Datore di lavoro, o suo delegato;
- il Capo di Gabinetto del Presidente, o un dirigente dallo stesso delegato, con funzioni di coordinamento e raccordo;

**RILEVATO che**

a. l'articolo 7, comma 3 del regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) attribuisce al capo dipartimento funzioni di attuazione degli indirizzi del Presidente e della Giunta regionale nonché funzioni di propulsione, coordinamento, controllo e vigilanza nei confronti degli uffici del dipartimento e di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad essi attribuite;

b al successivo comma 5 del medesimo articolo è previsto che i capi dipartimento firmino le proposte di deliberazioni che il Presidente e gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, nonché le proposte di decreti presidenziali, adottino gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitino i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza del Dipartimento cui sono preposti;

c .le funzioni di cui ai precedenti punti rinvengono ulteriore specificazione nella deliberazione n. 478 del 10 settembre 2012 ed in particolare nell'allegato A alla suindicata deliberazione;

d. con DGR n. 570 del 19.10. 2012 è stata data attuazione alle disposizioni recate dall'articolo 7, commi 3 e 5 del regolamento 12/2011, in costanza della proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento e nelle more del conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi del regolamento 12/2011;

**RITENUTO,** pertanto, di avvicendare il Capo di Gabinetto con il Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Dr. Salvatore Varriale

**RITENUTO,** altresì, di prorogare, al fine del perfezionamento dell'elaborazione dello studio preliminare di cui alla DGR n. 185/2012, la durata dell'incarico conferito ai componenti del Gruppo di lavoro, fino al 31.12.2012;

**VISTI**
- l'articolo 51, comma 1, lettera e) dello Statuto regionale;
- l'articolo 1 della L.R. n. del 30 gennaio 2008;
- la deliberazione della G.R.C. n. 1033 del 23.12 2008;
- la DGRC n. 185 del 12.4.2012;
- il DPGRC n. 203 dell'11.7.2012;
- la DGRC n. 570 del 19.10.2012,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle premesse

**DECRETA**

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare il Gruppo di lavoro di cui al DPGRC n. 203 dell'11.7.2012, nel modo che segue:
   - Coordinatore dell'AGC 10, o suo delegato;
   - Coordinatore dell'AGC 01, o suo delegato;
   - Coordinatore dell'AGC 07, o suo delegato;
   - Ufficio del Datore di lavoro, o suo delegato;
   - Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con funzioni di coordinatore del Gruppo di Lavoro;
2. di prorogare, al fine del perfezionamento dell'elaborazione dello studio preliminare di cui alla DGR n. 185/2012, la durata dell'incarico conferito ai componenti del Gruppo di lavoro, fino al 31.12.2012;
3. che il Gruppo di lavoro dia priorità alle questioni attinenti al trasferimento degli Uffici dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio- e degli Uffici della Presidenza;
4. di disporre che il Coordinatore del Gruppo di Lavoro aggiorni costantemente, sullo stato di avanzamento delle attività connesse allo svolgimento dell'incarico, la Presidenza della Giunta Regionale, per il tramite del Capo di Gabinetto, conformandosi agli indirizzi dello stesso anche per quanto concerne le attuazioni delle priorità di cui al punto precedente nonché gli assessori al ramo competenti;
5. di confermare, per le restanti parti, il DPGRC n. 203 dell'11.7.2012;
6. di notificare il presente decreto agli interessati;
7. di trasmettere il presente decreto all'Assessore al Demanio e Patrimonio, all'Assessore al Personale, alle AA.GG.CC. 01, 07, 10, all'ufficio del Datore di lavoro e al dirigente dell'Ufficio II "Affari generali" del Gabinetto del Presidente, per quanto di rispettiva competenza, allo IACP di Napoli nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

.

# Decreto Presidente Giunta n. 261 del 23/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

I.A.C.P. DI NAPOLI. ART. 19, COMMA4, L.R. N. 7 DEL 7.12.2010 E SS.MM.II. - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

**PREMESSO che**

a. per effetto delle modifiche introdotte dapprima dall'art. 3, L.R. 10 novembre 2011, n. 17, dall'art. 1, comma 6, L.R. 6 dicembre 2011, n. 21 nonché, infine, dall'*art. 4, comma 8, L.R. 9 agosto 2012, n. 27,* l'articolo 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 2010 dispone, tra l'altro che *"Il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti;*
b. ai sensi della citata norma, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, con DPGR n.230 del 14/09/2012, pubblicato sul B.U.R. Campania n. 59 del 17/09/2012 sono stati nominati i sub commissari dello IACP di Napoli, con il compito di assistere e supportare il Commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;

**CONSIDERATO che**

a. l'Assessore, con nota prot. n. 3034/SP acquisita in data 17/09/2012, ha proposto di nominare un ulteriore sub commissario dell'Ente, nella persona dell'Avv. Rocco Spena;
b. ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 4 della L. n. 865 del 1971 al Consiglio di Amministrazione dello IACP di Napoli erano assegnati un numero di consiglieri pari a 13;
c. pertanto, può disporsi la nomina di un ulteriore sub commissario, atteso che il numero complessivo degli stessi risulta conforme alla disposizione di legge richiamata in premessa, essendo inferiore alla metà dei componenti del disciolto consiglio di amministrazione dell'Ente;

**VISTO** il *curriculum vitae* del soggetto proposto, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico *de quo*;

**RITENUTO**

a. di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm. ii., alla nomina dell'Avv. Rocco Spena quale sub commissario dello IACP di Napoli, con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto;
b. di stabilire che l'incarico sarà svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio;

**VISTI**

- l'art. 19, comma 4, della L.R. L.R. 7.12.2010, n. 16 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 230 del 14/09/2012;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

**D E C R E T A**

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare quale sub commissario della struttura commissariale dello IACP di Napoli ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e ss. mm. e ii., con il compito di assistere e supportare il commissario straordinario nella risoluzione delle problematiche gestionali dell'Istituto, l'Avv. Rocco Spena, nato a Napoli il 14/07/1960.

2. di stabilire che l'incarico attribuito al predetto sub commissario è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate, posto a carico dell'Istituto, comunque entro i limiti delle risorse disponibili a tal fine nell'ambito del rispettivo bilancio.

3. di richiedere all'interessato la presentazione, prima dell'assunzione dell'incarico, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

4. di inviare il presente provvedimento è inviato alle AA.GG.C. 01 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

# Decreto Presidente Giunta n. 268 del 23/11/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.G.R. N. 525 DEL 28 09 2012 DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

con DGR 525/2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendono qui riportate e che formano parte integrante del presente provvedimento, la Giunta regionale, al fine di consentire la continuazione del processo di effettivo risanamento economico-finanziario, nonché di riorganizzazione della struttura e di ricostituzione degli organi consortili, in vista della prospettata riforma, o di messa in liquidazione dell'Ente, ha disposto di procedere al rinnovo della gestione commissariale del Consorzio ASI di Napoli per il tempo strettamente necessario e, comunque, non oltre il 31/03/2013;

con la medesima deliberazione è stato attribuito l'incarico di nuovo Commissario Straordinario al dott. Antonio Marchiello, Coordinatore p.t. dell'AGC 07, attesa l'idoneità del profilo professionale per l'espletamento di tale incarico ed in considerazione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa, con il mandato di procedere a quanto definito entro il tempo assegnato;

la Giunta regionale, con lo stesso provvedimento deliberativo, ha demandato al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla nomina del Commissario Straordinario fino alla data di ricostituzione degli organi ordinari e comunque non oltre il 31/03/2013;

RITENUTO, pertanto, in conformità a quanto disposto con la DGR 525/2012, di procedere alla nomina del Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di:

1. di nominare, in conformità alla D.G.R. 525/2012, Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli il Dott. Antonio Marchiello, Coordinatore p.t. dell'AGC 07.
2. di precisare che la durata dell'incarico è fissata fino alla ricostituzione degli organi ordinari del consorzio e comunque non oltre il 31/03/2013.
3. di richiedere al nominato, all'atto di notifica del presente decreto, il rilascio di apposita dichiarazione attestante l'inesistenza di situazioni ostative e delle incompatibilità previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. di inviare il presente decreto al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alle AA.GG.C. 1 e 12, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consorzio ASI di Napoli e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

*CALDORO*

*Regione Campania*

*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**DECRETO n. 141 del 13.11.2012**

Oggetto: Decreto Commissariale n. 104 del 24/9/2012 "Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Campania e indirizzi operativi per le AA.SS.LL" Integrazioni.

**PREMESSO**

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'Accordo Attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180 della Legge 30.12.2004, n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con legge regionale n. 16 del 28.11.2008, il Consiglio Regionale della Campania ha stabilito le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e la riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222 e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012,sono state accolte le dimissioni del dott. Achille Coppola e nominato il dott. Dott. Mario Morlacco unico Sub Commissario;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010, n. 45 del 20 giugno 2011 e n. 53 del 9 maggio 2012;

- che con DGR n. 309 del 21 giugno 2011 "Attuazione dell'intesa Stato Regioni del 29 aprile 2012 - Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012" è stato approvata, nell'ambito della linea di intervento generale 3.1 "Tumori e screening", la realizzazione della linea progettuale 4 "Piano di fattibilità per la realizzazione della rete regionale di registrazione oncologica".
- che con decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 è stato adottato il Piano Sanitario Regionale, attraverso il quale la Regione Campania intende sostenere tutte le azioni previste dal suddetto Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012.
- che con legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012 è stato istituito il registro dei tumori di popolazione della Regione Campania;
- che il Consiglio dei Ministri, con delibera 14.9.2012 ha promosso, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale, ravvisando motivi di illegittimità in diverse disposizioni recate dalla indicata L.R. n. 19/2012;
- che, assunta l'istituzione del registro tumori della popolazione quale obiettivo strategico della Regione in coerenza con i documenti programmatici nazionali e con il piano di rientro regionale, con decreto commissariale n. 104 del 24 settembre 2012 "Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Campania e indirizzi operativi per le AA.SS.LL." è stato istituito in via provvisoria il Registro Tumori di popolazione della Regione Campania, organizzato su base provinciale o sub-provinciale, allocato nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle rispettive AA.SS.LL. e individuato nei Servizi Epidemiologia e Prevenzione o nelle unità organizzative, ove presenti, afferenti agli stessi Dipartimenti con funzioni di sorveglianza e prevenzione delle malattie cronico-degenerative, a supporto delle rispettive Direzioni Aziendali;
- che, con medesimo decreto, è stato istituito in via provvisoria un unico Registro Tumori Infantile, afferente al Registro Tumori Regionale, per la registrazione dei tumori nella fascia di età 0/19 anni, a copertura dell'intero territorio regionale, da allocarsi presso una delle Aziende Sanitarie Locali e affidato alla gestione di uno dei Registri Tumori aziendali;
- che il Coordinamento degli otto Registri è tenuto presso l'Assessorato alla Sanità - Osservatorio Epidemiologico Regionale, dotato di una propria struttura tecnica di supporto per lo svolgimento delle funzioni operative ad esso attribuite, a cui è affidata la gestione della Banca Dati del Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania, costituita dall'insieme dei dati, validati e ricevuti da parte dei sette Registri Aziendali e del Registro Tumori Infantile regionale.
- che con decreto commissariale n. 131 del 10 ottobre 2012 "Adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 (finanziaria regionale 2011), così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14 (disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" è stata disposta la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 19/2012, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali.

**CONSIDERATO**

- Il protocollo di intesa tra la Regione Campania e l 'I.R.C.C.S. Pascale per gli anni 2010-2012 che stabilisce che l'istituto tumori Pascale coordina e supporta le attività istituzionali dei Registri Tumori delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, assegnando allo stesso Istituto il compito di sviluppare una piattaforma informatica che faciliterà l'interscambio sia regionale che nazionale dei flussi informativi tra i diversi registri tumori come auspicato dal PON 2010-2012.

**CONSIDERATO, altresì**

- che al fine di consentire la costante verifica del grado di attuazione delle azioni programmate da parte della Regione Campania ed il raggiungimento degli obiettivi gestionali da parte delle AASSLL, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo armonico ed omogeneo dei registri aziendali, è opportuno istituire, presso l'AGC 20, un Comitato Regionale di attuazione, composto dai Direttori Generali delle AASSLL campane e dell'IRCCS Pascale, coordinato

dall'AGC 20, con il compito di attuare in maniera coordinata gli obiettivi regionali ed armonizzazione lo sviluppo dei sistemi informativi dei Registri aziendali.

**RITENUTO NECESSARIO**

– integrare il decreto commissariale n. 104 del 24 settembre 2012 limitatamente ai seguenti aspetti:

- affidamento all'IRCCS Pascale del supporto tecnologico al coordinamento dei registri aziendali presso l'OER, con il compito di sviluppare una piattaforma informatica, di concerto con l'AGC 20, per facilitare l'interscambio dei flussi informativi tra i diversi registri tumori, ferma restando la proprietà e responsabilità nella gestione dei dati della Giunta regionale della Campania;

- istituzione, presso l'AGC 20, un Comitato Regionale di attuazione, coordinato dall'AGC 20 e composto dai Direttori Generali delle AASSLL campane e dell'IRCCS Pascale, con il compito di attuare in maniera coordinata gli obiettivi regionali ed armonizzazione lo sviluppo dei sistemi informativi dei Registri aziendali.

**PRECISATO**

che il presente decreto viene inviato ai Ministeri affiancanti per le valutazioni di competenza;

**DECRETA**

– di integrare il decreto commissariale n. 104 del 24 settembre 2012 limitatamente ai seguenti aspetti:

- affidamento all'IRCCS Pascale del supporto tecnologico al coordinamento dei registri aziendali presso l'OER, con il compito di sviluppare una piattaforma informatica, di concerto con l'AGC 20, per facilitare l'interscambio dei flussi informativi tra i diversi registri tumori, ferma restando la proprietà e responsabilità nella gestione dei dati della Giunta regionale della Campania;
- istituzione, presso l'AGC 20, di un Comitato Regionale di attuazione, coordinato dall'AGC 20 e composto dai Direttori Generali delle AASSLL campane e dell'IRCCS Pascale, con il compito di attuare in maniera coordinata gli obiettivi regionali ed armonizzazione lo sviluppo dei sistemi informativi dei Registri aziendali.

– di dare atto che per le attività di cui al presente decreto non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

– di incaricare l'A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria, della predisposizione degli atti per l'attuazione del presente decreto;

– di inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio OER (*ad interim*)
Dott. Renato Pizzuti

*Si esprime parere favorevole*
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

**DECRETO N. 140 DEL 07.11.2012**

Rif. punti a) e b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

**OGGETTO: ESTENSIONE CONTRATTO PER DEI SERVIZI DI ADVISORY CONTABILE PER LE REGIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 180, DELLA LEGGE 311/2004 E DELL'ARTICOLO 2, COMMA 88 DELLA LEGGE 191/2009_ REGIONE CAMPANIA_ CONTRATTO DEL 19.12.2011.**

**PREMESSO:**

- che la Regione Campania, avendo maturato rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale non ripianabili attraverso strumenti ordinari, a norma dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004, ha stipulato un apposito Accordo (" l'Accordo ") con lo Stato con cui ha definito l'insieme degli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza,
- che ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di rientro, la Regione ha sottoscritto in data 13 marzo 2007 l'Accordo con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 180, legge 311/2004;
- che con la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004 (il "Piano di rientro");
- che, nell'ambito degli obblighi assunti con il citato accordo, al fine di provvedere alla quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementare corrette procedure contabili e gestionali, la Regione si è impegnata ad attivare, con la consulenza ed il supporto tecnico di un advisor indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tutte le attività utili allo scopo, assumendone i relativi costi sino alla scadenza del Piano di rientro;
- che il D.Lgs. 118/2011, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, al titolo II, denominato "PRINCIPI CONTABILI GENERALI E APPLICATI PER IL SETTORE SANITARIO", dispone, tra l'altro che:
    - le regioni che gestiscono centralmente una parte del finanziamento del SSN, l'individuazione nella propria struttura organizzativa di uno specifico centro di responsabilità, denominato *"Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione"* deputato alla implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione e lo Stato, le altre Regioni, le Aziende Sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, inerenti le



fonte: http://burc.regione.campania.it

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

operazioni finanziarie con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali; il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da darne rappresentazione nel bilancio di esercizio;

- il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione è tenuto alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti delle gestione accentrata stessa e dei conti delle Aziende Sanitarie, secondo la vigente normativa, garantendone la coerenza con le risultanze dei modelli ministeriali CE ed SP, e di concerto con il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria;

**CONSIDERATO**

- che, con lettera del 22 marzo 2007, prot. n. 7277, assunta al prot. con il numero 1157/GAB del 27 marzo 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di avere individuato in KPMG Advisory S.p.A. ("KPMG") l'advisor per la consulenza e il supporto tecnico alle attività di quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementazione di corrette procedure contabili e gestionali negli enti del sistema sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 4, del sopra citato Accordo del 13 marzo 2007 tra la Regione ed i Ministri dell'Economia e della Salute;
- che per gli esercizi dal 2007 al 2009 la Giunta Regionale con DGRC n. 1082/07, 790/08, 987/09, recependo le indicazioni pervenute dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha affidato alla KPMG Advisory S.p.A. l'incarico di Advisor in materia contabile in adempimento del Piano di Rientro 2007-2009;
- che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 luglio 2009 ha nominato il Presidente della Giunta Regionale "Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania", ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, elencando gli interventi ritenuti prioritari, tra i quali la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia livello aziendale che regionale;
- che il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 aprile 2010 ha nominato il nuovo Presidente della Giunta Regionale "*Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania*" con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo i programmi operativi di cui all'art. 1 comma 88 della legge n 191/09;
- che tra gli atti affidati al Commissario con la delibera del 23 aprile 2010 alla lettera a) è prevista la *"… prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale"*, ed alla lettera b): "*la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*"*;*
- che il Commissario ad acta con decreti n. 28/2010 e n. 59/2011 ha incaricato la KPMG Advisory S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di Advisor in materia contabile per gli esercizi 2010 e 2011;
- che l'attuale struttura regionale,risulta sottodimensionata rispetto alle attività da sviluppare in riferimento agli adempimenti ministeriali, nonché in riferimento alla recente normativa: D.Lgs. 118/2011 e D.L. 95/2012;

**VALUTATO**

- che tra settembre ed ottobre 2011, con il supporto dell'advisor contabile, sono stati effettuati una serie di incontri con le singole aziende sanitarie, nei quali sono stati rilevati i disallineamenti tra diverse poste dei bilanci aziendali – soprattutto patrimoniali – rispetto a quanto risultava alla Regione in base

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

ai propri provvedimenti di assegnazione di contributi e di compensazione della mobilità interaziendale;
- che , pertanto, nei mesi successivi è proseguita l'attività di costruzione del patrimonio netto iniziale, nonché la ricognizione a livello di singola Azienda dello stato di attuazione dei decreti commissariali suddetti, attraverso la compilazione di appositi questionari somministrati alle AA.SS.LL. Le Aziende Sanitarie sono state coinvolte per un primo esame di congruenza tra i dati patrimoniali dei rispettivi bilanci consuntivi 2011, i relativi Modelli SP, e le risultanze contabili della Regione;
- che tale processo si è svolto con il supporto dell'Advisor Contabile e sono in corso di istruttoria i chiarimenti che le AA.SS. stanno fornendo a riguardo;
- che, a regime, la contabilità economico patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata dovrà utilizzare una idonea piattaforma informatica, integrata con la contabilità economico patrimoniale che la Regione dovrà attivare per adempiere agli obblighi stabiliti dal Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

**DATO ATTO**
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, pertanto, il contratto sottoscritto per il 2011 con la società KPMG Advisory S.p.A. prevede all'art. 6 la seguente clausola di recesso anticipato: "*Sulla base delle esplicite indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, la Regione, a seguito della comunicazione da parte dello stesso Ministero contenente l'indicazione delle credenziali del nuovo advisor selezionato con la procedura di gara affidata alla CONSIP, potrà risolvere il presente contratto con la società KPMG Advisory S.p.A. con un preavviso di 20 giorni di calendario*";
- che la CONSIP S.p.A., in esecuzione della delega ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha proceduto all'individuazione del fornitore a cui affidare i servizi di advisory per le Regioni attraverso una procedura aperta svolta in ambito comunitario in un unico lotto ed indetta con Bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 20/04/2011 e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S 77 del 20/04/2011;
- che il soggetto contraente risultato aggiudicatario del contratto dopo la procedura di cui sopra è il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante;
- che in data 7 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia ha comunicato la data della firma del contratto, fissata per il 19 dicembre 2011, richiedendo l'indicazione del dirigente autorizzato alla firma del contratto per conto della Regione Campania;
- che in data 19 dicembre 2011 è stato sottoscritto il contratto tra la Regione Campania e la KPMG Advisory S.p.A. nella qualità di impresa mandataria del R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A;
- che il contratto ha durata di 18 mesi dalla stipula e tale termine può essere prorogato fino ad un massimo di ulteriori sei mesi alle medesime condizioni contrattuali;
- che il corrispettivo pattuito ammonta ad euro 2.004.512,00= oltre IVA, da riconoscere alle condizioni, nei tempi e con le modalità specificate nel contratto medesimo;
- che il contratto è depositato agli atti del Settore Programmazione della AGC 19 – Piano Sanitario Regionale;

*Regione Campania*
*Il Presidente*
*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che l'onere previsto nel contratto sottoscritto il 19 dicembre 2011, pari ad euro 2.004.512,00= oltre IVA, sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2012 e 2013, è stato imputato a valere sul capitolo 7062 del bilancio gestionale per l'esercizio 2012, denominato "*Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario*" ed affidato alla responsabilità gestionale del Settore Programmazione della AGC 19;
- che è stato dato mandato al Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale per l'impegno e la liquidazione dei corrispettivi alle condizioni previste dal contratto citato;

**DATO ATTO**
- che il Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali ed il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, nella riunione del 30 marzo 2012, hanno evidenziato la presenza di un alto numero di documenti contabili da regolarizzare, principalmente concentrati nell'ASL Napoli 1 Centro; in relazione a tale problematica, Tavolo e Comitato hanno chiesto alla Struttura commissariale un intervento urgente mirato a risolvere la grave situazione della predetta Azienda;
- che il medesimo Tavolo, nella riunione del 19 luglio 2012, ha rilevato il permanere presso la ASL Napoli 1 Centro di una rilevante e persistente criticità riguardo alla puntuale e tempestiva registrazione contabile degli accadimenti aziendali, ed ha ribadito alla Struttura commissariale la necessità di intervenire con urgenza sulla specifica problematica dell'azienda, al fine di non compromettere lo sforzo di risanamento del settore sanitario compiuto e in divenire da parte della Regione, anche alla luce del fatto che le carte contabili non lavorate potrebbero comportare un rischio teorico massimo fino a 800 - 1.000 mln di euro;
- che con il superamento della gestione commissariale e l'individuazione del nuovo Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro, si è dato luogo ad un momento di confronto fra il Direttore Generale e la Struttura Commissariale per affrontare, in maniera analitica, il problema in questione ed individuare le soluzioni tecniche più idonee alla risoluzione tempestiva, sistematica e definitiva dell'attività inerente la regolarizzazione delle carte contabili;
- che il D.Lgs. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, è entrato in vigore con decorrenza 1 gennaio 2012;

**VALUTATO**
- che in esito al suddetto confronto, in considerazione del progressivo e costante depauperamento del personale dovuto al persistere del blocco totale del turn over, e la conseguente estrema difficoltà di sottrarre risorse umane ad altri uffici per destinarli all'attività in questione, nonché dell' improcrastinabile esigenza di superare le notevoli criticità relative alla affidabilità dei dati contabili della ASL Napoli 1 Centro e dei relativi sistemi di controllo, si è registrata la necessità dell'intervento di un soggetto professionale esterno, integrato con le professionalità della ASL già utilizzate in azienda, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi così come evidenziati dal Tavolo di Verifica interministeriale.
- che a tal fine, attesa la numerosità e la complessità delle attività da porre in essere, nonché la rilevanza strategica della rimozione delle inefficienze e disfunzioni sopra rilevate, in considerazione del notevole contributo fornito dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante, attraverso il monitoraggio delle azioni relative al Piano dei Pagamenti di cui al decreto 12/2011 e s.m.i. e delle specifiche professionalità di profilo contabile di cui si compone

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

l'advisor, è stata valutata l'eventualità di procedere al potenziamento del rapporto contrattuale già in corso con lo stesso;

- che in ragione di quanto sopra ed alla luce della richiesta di supporto da ultimo formulata con nota del Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro prot. n. 6156 del 1 ottobre 2012 è stato richiesto al suddetto R.T.I. di voler fornire delle ipotesi di rafforzamento che rispondessero alle esigenze rappresentate dalla ASL Napoli 1 Centro;
- che il suddetto R.T.I., anche alla luce dell'attività di advisor svolta a favore della regione Campania e della conoscenza dei processi in tal modo maturata, ha avuto modo di poter verificare le criticità sussistenti e fornire utili indicazioni in ordine alle soluzioni operative più idonee da doversi adottare;
- che in esito a ripetuti confronti si è pervenuti, sulla base di una proposta formulata dallo stesso advisor contabile, alla determinazione di ampliamento del contratto di servizio nei limiti del c.d. "quinto d'obbligo", finalizzato alla realizzazione di azioni di supporto contabile e gestionale della ASL Napoli 1 Centro;
- che l'attuale struttura del Servizio Economico-Finanziario del Settore Programmazione Sanitaria, alla luce del già menzionato sottodimenzionamento del personale addetto, evidenzia significative difficoltà in ordine al rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa e degli adempimenti ministeriali, si intende pertanto procedere al supporto della struttura e della capacità di azione del Servizio Economico-Finanziario del Settore Programmazione sanitaria;

**VERIFICATO**

- che l'art. 4, comma 4 del contratto sottoscritto con l'advisor contabile, in conformità alla normativa vigente, espressamente richiama la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere al fornitore, nel periodo di efficacia del contratto, l'aumento delle prestazioni contrattuali, agli stessi patti, prezzi e condizioni, incrementando l'importo contrattuale complessivo fino al massimo di un quinto;

**VALUTATO**

- che le attività da svolgere e le linee di intervento programmate, compatibili con la mission specifica di advisor, sono quelle di seguito delineate e dettagliatamente articolate nell'allegato A al presente decreto:

*Intervento 1 – Project Office S.E.F.*

Obiettivi:
Supporto al Servizio Economico Finanziario della Regione che svolge un ruolo decisivo nella realizzazione degli interventi programmati con particolare riferimento a:

- formulazione dell'istruttoria preliminare che si pone alla base dei principali decreti commissariali (a titolo esemplificativo: decreti sui tetti di spesa (su cui ha inciso il DL 95/12), decreti connessi alla declinazione per singola azienda degli adempimenti fissati dai Programmi Operativi che, peraltro, dovranno contenere le ulteriori misure previste dal Decreto 95, ecc.).
- definizione della programmazione di dettaglio a livello di singola azienda degli obiettivi economici e finanziari del SSR;
- attuazione e coordinamento del monitoraggio periodico delle Aziende e svolgimento di tutte le analisi contabili e gestionali necessarie alla valutazione dell'andamento economico e finanziario del SSR;

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- monitoraggio mensile della situazione finanziaria delle singole aziende anche alla luce delle scadenze imposte dal piano pagamenti;
- attuazione delle attività connesse alla Gestione Sanitaria Accentrata di cui al D. Lgs. N. 118/2011.
- esame dello stato di attuazione, a livello di singola azienda, dei decreti riguardanti il rispetto del "debito informativo" verso la Regione e verso i Ministeri competenti;
- verifica e vigilanza sui bilanci delle aziende del SSR.

Attività:
Le principali attività che si prevede di realizzare possono essere ricondotte alle seguenti:

- supporto nelle attività di istruttoria propedeutiche alla definizione dei decreti commissariali strumentali alla realizzazione degli obiettivi del Piano di rientro come rivisto alla luce dei nuovi adempimenti (DL 95/2012);
- supporto nella definizione della programmazione annuale sia a livello centrale che a livello di singola azienda, con emanazione di specifiche linee guida per la predisposizione dei nuovi budget da parte degli enti del SSR;
- supporto nello svolgimento delle analisi e nella predisposizione della reportistica che il Servizio è chiamato a produrre al fine di rispondere alla sua rinnovata funzione alla luce delle innovazioni normative;
- supporto nella definizione delle linee guida e degli indirizzi in materia amministrativa e contabile;
- supporto nell'analisi dei dati forniti dalle AA.SS. di cui al piano pagamenti finalizzata alla programmazione e trasferimento delle fonti finanziarie per l'attuazione dello stesso (decreti di pagamento, ecc.);
- supporto nell'attuazione delle attività di monitoraggio di competenza dell'ufficio;
- supporto nell'analisi della documentazione prodotta dalle AA.SS. in risposta alle disposizioni emanate e/o da emanare da parte del Servizio Economico Finanziario;
- supporto nell'introduzione delle innovazioni organizzative e di processo che si dovessero rendere necessarie al fine di migliorare l'efficacia della funzione svolta dal Servizio Economico Finanziario.

*Intervento 2 - Monitoraggio Carte Contabili*

Obiettivi:
La grande quantità di carte contabili da regolarizzare rappresenta una rilevante criticità in quanto pregiudica l'informativa contabile da rendere in bilancio e, soprattutto, ostacola il regolare avanzamento del piano dei pagamenti dei debiti sanitari di cui al decreto 12/2011 e s.m.i.. L'attività in questione si pone quali obiettivi quello di fornire un supporto metodologico ed operativo per la risoluzione della problematica connessa alle carte contabili da regolarizzare. Nello specifico gli obiettivi che si intendono raggiungere consistono:

- nella definizione di procedure per la ricognizione e la corretta regolarizzazione delle carte contabili trasmesse dai Tesorieri alle Aziende a seguito di pagamenti effettuati sulla base di provvedimenti giudiziari;
- nella fornitura di supporto operativo nell'ambito delle attività di regolarizzazione contabile con il fine di verificare la corretta esplicazione della procedura ed introdurre i correttivi e i miglioramenti che si dovessero rendere necessari.

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- nel monitoraggio di tale attività anche alla luce degli adempimenti connessi alla predisposizione del bilancio, all'attuazione del Piano dei pagamenti e all'esecuzione degli adempimenti connessi all'aggiornamento dei pagamenti rispetto al "debito cartolarizzato".

Attività:
Le principali attività che si prevede di realizzare sono:

- la definizione della procedura per la ricognizione e monitoraggio delle carte contabili trasmesse dal Tesoriere.
- la supervisione e il supporto professionale nell'attività istruttoria propedeutica alla regolarizzazione delle carte contabili.
- la verifica dell'aggiornamento della posizione finanziaria pregressa del SSR: del debito al 31.12.2005 e dell'anno 2006 in primis e del debito al 31.12.2011.

PRESO ATTO
- della quantificazione in euro 399.771,00= oltre IVA (attualmente al 21%) dell'onere derivante dall'esecuzione del presente provvedimento nel rispetto delle condizioni contrattuali;

**DECRETA**

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di procedere, in conformità alla normativa vigente, all'ampliamento del contratto sottoscritto in data 19.12.2011 tra il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante, e la Regione Campania, agli stessi patti, prezzi e condizioni previsti nel contratto originale;
2. Di procedere all'ampliamento delle prestazioni nei limiti del quinto d'obbligo, da computarsi in € 399.771,00=oltre IVA come per legge;
3. Di imputare detto onere sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, a valere sul capitolo 7062 del bilancio gestionale 2012;
4. Di dare mandato al Settore Programmazione della AGC 19 - Piano Sanitario Regionale di procedere alla predisposizione del provvedimento di ampliamento contrattuale, all''impegno ed alla liquidazione dei corrispettivi alle condizioni previste dal contratto citato;
5. Di dare incarico al Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro di assicurare per le medesime finalità di cui alla motivazione, e nella misura necessaria, l'operatività di un proprio contingente di personale anche di profilo legale;
6. Di stabilire che nell'atto negoziale aggiuntivo al contratto principale vengano disciplinate le modalità idonee a consentire la verifica dell'andamento delle attività oggetto del presente decreto, attraverso la trasmissione, da parte del RTI di cui al punto 1 alla struttura del commissario ad acta di report con periodicità mensile relativi allo stato di avanzamento del progetto, nei quali dovranno, altresì, essere precisate eventuali disfunzioni, ovvero criticità influenti sul conseguimento degli obiettivi prefissati, nei termini previsti;
7. Di stabilire, altresì, che nell'atto negoziale sia altresì inserita una clausola di recesso anticipato dall'estensione del contratto principale, ferme restando tutte le clausole in questo previste, nel caso in cui dal monitoraggio di cui al punto 7 si riscontri che l'obiettivo finale dell'atto aggiuntivo non possa

*Regione Campania*
*Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del*
*Piano di rientro del settore sanitario*
*(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

essere utilmente conseguito, anche se per cause non imputabili alla RTI KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante**;**

8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

*Si esprime parere favorevole*
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

L'estensore
Avv. Lara Natale

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



fonte: http://burc.regione.campania.it

# Decreto Dirigenziale n. 149 del 22/11/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R.9 DICEMBRE 2004 N. 11. ATTI GESTIONALI FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI ATTIVITA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA'." APPROVAZIONE BANDO.

IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

a) che con la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 **MISURE DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA'** la Regione si è dotata di uno strumento finalizzato alla promozione di misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione ed di usura;

*b)* che il comma 1 dell'articolo 3 della suddetta legge recita: "*La Giunta regionale, acquisiti gli indirizzi della commissione speciale per la vigilanza e la difesa contro la camorra e la criminalità del Consiglio regionale, definisce annualmente, su proposta del Presidente o dell'assessore delegato, sentita la conferenza regione – autonomie locali, le linee di intervento per le finalità della presente legge";*

c) che con nota del Presidente della Commissione consiliare speciale anticamorra prot. n.224/SP del 22 novembre 2011,acquisita al protocollo del competente settore in data 28/11/2011 con il n 899884, sono stati acquisiti gli indirizzi della commissione preordinati alla definizione del programma regionale di interventi;

d) che in data 1 dicembre 2011 è stata sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali in materia di servizi di prevenzione usura ed estorsione;

**DATO ATTO che**

e) la Giunta Regionale con propria deliberazione n.796 adottata nella seduta del 30 dicembre 2011 avente ad oggetto "L.R. 11/2004. Programma delle attività":

- ha approvato le linee di intervento di cui alla Legge Regionale n. 11/2004 per il corrente anno da realizzarsi mediante la programmazione ed il sostegno a servizi di prevenzione dell'usura e dell'estorsione;
- ha stabilito che la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento avvenga attraverso l'approvazione di un apposito bando;
- ha dato mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, d'intesa con il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, gli atti gestionali connessi all'attuazione della deliberazione imputandone la spesa a valere sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00, n. 6124/10 per € 307.500,00 e n. 4587/2011 per € 214.900,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale, per complessivi € 972.400,00.

**CONSIDERATO che**

f) al fine di dare esecuzione alla disposizione della Giunta Regionale è stato predisposto ed occorre approvare, ai sensi della L.R. 11/04, il bando rivolto agli Enti Locali per sostenere la realizzazione di servizi di prevenzione di usura ed estorsione imputandone la spesa a valere sui precitati impegni impegni per complessivi € 972.400,00;

**RITENUTO**

g) di dare esecuzione al programma di attività in favore delle vittime della criminalità per l'esercizio finanziario 2011, giusta disposizione recata dalla Giunta Regionale con deliberazione n 796 adottata nella seduta del 30 dicembre 2011 e conseguentemente :

- approvare il bando per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di di servizi di prevenzione di usura ed estorsione;
- destinare alla realizzazione dei servizi di prevenzione dell'usura e dell'estorsione la somma complessiva di € 972.400,00 imputandone la spesa sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00, n. 6124/10 per € 307.500,00 e n. 4587/2011 per € 214.900,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale

**VISTA**

- La Legge Regionale 9 dicembre 2004 n.11
- La Legge Regionale n.2 del 27/01/2012
- La deliberazione di Giunta Regionale n.796 del 30/12/2011
- La nota prot.n.17323/UDCP/CA dell'8/11/2012 del Commissario regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ad oggetto: DGR 796 del 30/12/2011-Attuazione.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati

1. di approvare il bando "***Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di*** **servizi di prevenzione di usura ed estorsione.*LR 11 del 9 dicembre 2004 Annualità 2011"*** (ALLEGATO C) che con il relativo schema di domanda e di progetto forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, (allegati A,B), finalizzato all'assegnazione di contributi regionali agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime dell'usura e dell'estorsione;
2. di destinare, in conformità a quanto stabilito con la DGR 796/2011, alla realizzazione dei servizi di prevenzione dell'usura e dell'estorsione di cui al precitato bando la somma complessiva di € 972.400,00 imputandone la spesa sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00, n. 6124/10 per € 307.500,00 e n. 4587/2011 per € 214.900,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento, con i relativi allegati, per competenza al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" e, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione".

Corvino

*Allegato A*

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DI USURA ED ESTORSIONE**
**- L.R. 9 dicembre 2004 n.11**

## DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

**Protocollo N._____**

**Data_____**

**Alla REGIONE CAMPANIA**
**SETTORE RAPPORTI CON**
**PROVINCE, COMUNI,**
**COMUNITÀ MONTANE**
**Via Santa Lucia n. 81 - 5° piano**
**80132 - Napoli**

Il/La/ sottoscritto/a/ _____,
***(nel caso di Ente Locale di cui alla lettere a, del comma 1 dell'articolo 3 del bando)***
nato/a/ a_____, il _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente Locale_____

I sottoscritti ***(nel caso di Unione, Comunità Montana e Associazione in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000)***

| Cognome | Nome | Nato a | il | Comune rappresentato |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

in qualità di Legali Rappresentanti dei comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

CHIEDE – CHIEDONO

di partecipare al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di prevenzione usura ed estorsione e a tal fine

DICHIARA – DICHIARANO

- che il contributo regionale richiesto per il progetto di cui all'allegato B è pari a €_____;
- che la popolazione dell'ente locale o del raggruppamento di enti locali riferita al 31 dicembre 2011 è di n. _____ di abitanti;
- che la superficie territoriale dell'Ente Locale o del raggruppamento di Enti Locali è di Kmq……;

- che per il progetto di cui si chiede il contributo, non è stato richiesto né si chiederà alcun contributo all'Amministrazione regionale o ad altre Amministrazioni;
- che il responsabile del procedimento individuato ai sensi e con le modalità previste dalle correnti norme, per il progetto di prevenzione usura ed estorsione, è _____(*nome e qualifica nell'ambito dell'ente, recapito postale e telefonico);*
- *(solo per le Associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000)* che il Comune di _____ è l'Ente capofila dell'Associazione di Comuni di cui alla presente istanza;
- che l'Ente locale (C.F._____) cui va versato il contributo regionale è_____ con codice di Tesoreria provinciale n……..e codice di Tesoreria n……;
- che ogni tipo di comunicazione da parte della Regione Campania deve pervenire presso il Comune di_____via_____Città_____CAP_____Prov_____ Indirizzo di posta elettronica certificata( PEC)_____
- di aver costituito per la realizzazione dell'intervento un partenariato di progetto con……in data …….Prot.n…….. .

SI IMPEGNA – IMPEGNANO

ad inviare in caso di approvazione del progetto:

a) originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente (o di ciascuno degli Enti associati in convenzione) di approvazione del progetto redatto secondo lo schema di progetto allegato B), con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura;
b) copia della convenzione di cui all'art. 30 decreto legislativo 267/2000 (per le forme associate di comuni).
c) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti locali.

A tal fine allega - allegano alla presente domanda:

☐ Progetto, redatto in conformità all'ALLEGATO B, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante o, nel caso di forme associate (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) dai legali rappresentanti degli Enti convenzionati;

☐ supporto informatico (Floppy disk o CD Rom) contenente il progetto;

☐ copia dell'atto di formalizzazione della costituzione del Partenariato di progetto tra l'Ente locale ed i soggetti di cui al titolo III della L.R.11/04

_____

Timbro dell'Ente
Luogo e data

_____
Firma
Il legale rappresentante/I Legali Rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

Allegati n.

***AVVERTENZA***
*Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica delle firme in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.*

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
DI PREVENZIONE REATI USURA ED ESTORSIONE

**A - SOGGETTO RICHIEDENTE**

| |
|---|
| A1 – Denominazione: |
| A2 – Codice Fiscale: |

| | | |
|---|---|---|
| Sede legale | | |
| A3 – Indirizzo: | | |
| A4 – CAP: | A5 – Città : | A6 – Provincia: |

A7 - Telefono: A8 – Fax:
A9 – Email:

| |
|---|
| Legale Rappresentante |
| A 10 – Nome: |
| A 11 – Cognome: |

| |
|---|
| Responsabile del procedimento |
| A 12 – Nome: |
| A 13 – Cognome: |
| A 14 – Posizione rivestita nell'ente: |

**B- DATI ANAGRAFICI DELL'ORGANISMO CHE REALIZZA LE AZIONI**

| | |
|---|---|
| B1 -Nome dell'Organismo | |
| B2-Nome del Presidente | |
| B3 Indirizzo dell'Organismo | B4-Comune |
| B5- Telefono | B6- E mail- |

| | |
|---|---|
| Referente Del Progetto**:** | |
| B7- Nome e cognome | |
| B8-Ruolo all'interno dell'Organismo | |
| B9-Telefono | B10- E mail |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## C- DATI QUANTITATIVI

| | |
|---|---|
| numero di Comuni coinvolti nella realizzazione del progetto | |
| numero delle comunicazioni ricevute circa le cessazioni di esercizi commerciali* nel corso dell'anno 2011 **(dati comunali)** | |
| numero delle comunicazioni ricevute circa le attivazioni di esercizi commerciali nel corso dell'anno 2011 **(dati comunali)** | |
| numero di partners | |
| numero sportelli bancari presenti sul territorio al 31/12/2011 | |

**per esercizi commerciali sono da intendersi: Commercio di vicinato medio e grandi superfici- Artigianato di produzione e servizi-Attività di somministrazione alimenti e bevande-Agenzie di affari e commissioni*

## D-ANALISI DI CONTESTO E RILEVAZIONE DEI BISOGNI -MOTIVAZIONI DELL'IDEA PROGETTUALE (MAX. 600 PAROLE)

Gli indicatori da privilegiare nella descrizione sono quelli relativi al sistema bancario, al tessuto imprenditoriale, alla presenza di criminalità.

## E-BREVE SINTESI DELL'IDEA PROGETTUALE –INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO (MAX. 300 PAROLE)

## F-OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE (MAX. 600 PAROLE)



fonte: http://burc.regione.campania.it

| |
|---|
| |

**G- DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI**

Azione 1)

| |
|---|
| Obiettivo: |
| Modalità di realizzazione/svolgimento: |
| Budget indicativo richiesto e indicazioni delle principali voci di spesa: |

Azione 2)

| |
|---|
| Obiettivo: |
| Modalità di realizzazione/svolgimento: |
| Budget indicativo richiesto e indicazioni delle principali voci di spesa: |

Azione 3) - eventuale

| |
|---|
| Obiettivo: |
| Modalità di realizzazione/svolgimento: |
| Budget indicativo richiesto e indicazioni delle principali voci di spesa: |



fonte: http://burc.regione.campania.it

**H- CRONOGRAMMA DELL'INIZIATIVA**

| |
|---|
| |

**I- ATTIVITÀ DI VOLONTARI NELL'ELABORAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

| *Numero volontari* | *Numero ore di impegno* | *Ruolo* |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

*Allegare i curricula degli operatori con particolare riferimento alla esperienza maturata in servizi analoghi*

**L-INDICAZIONE DEI PROFESSIONISTI IMPEGNATI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

| *Nome e cognome* | *Costo/ore di impegno (€/h)* | *Ruolo* | *Ambito* |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

*Allegare i curricula dei professionisti con particolare riferimento alla competenza e l' esperienza maturata in servizi analoghi*



fonte: http://burc.regione.campania.it

**M- INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO-PARTENARIATI**

| |
|---|
| |

**N- MONITORAGGIO/VALUTAZIONE:**

Quali attività di monitoraggio sono previste per il progetto?

Analisi del livello di soddisfazione
Valutazioni strutturate degli operatori
Monitoraggio a 3/6 mesi rispetto agli esiti del progetto
Altro: specificare:……

Descrivere gli strumenti utilizzati e gli indicatori di risultato e di impatto delle attività di valutazione

| |
|---|
| |

**O-RIEPILOGO PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *fase* | *Obiettivi specifici* | *Attività previste dal progetto* | *Strumenti, metodi e risorse* |
| *1* | | | |
| *2* | | | |
| *3* | | | |
| *4* | | | |
| .. | | | |
| .. | | | |



fonte: http://burc.regione.campania.it

## P- QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

| *Tipologia del costo* | *Quota richiesta alla Regione* | *Quota a carico dell'Ente Locale (cofinanziamento)* | *Quota a carico di altri partners* | *Costo totale* |
|---|---|---|---|---|
| Costi di gestione e funzionamento 1 | € | € | € | € |
| Professionisti impegnati nella realizzazione dell'intervento 2 | € | € | € | € |
| Coordinatore di progetto 2 | € | € | € | € |
| Segreteria 2 | € | € | € | € |
| Materiali di consumo 3 | € | € | € | € |
| Altri costi (da dettagliare)4 | € | € | € | € |
| ***TOTALI*** | ***€*** | ***€*** | ***€*** | ***€*** |

1 Tale voce include le spese per fitto sede, mobili d'ufficio, macchine d'ufficio, utenze elettriche e telefoniche, servizi di pulizia. Tali spese non possono superare il 30% del costo totale del progetto.

2 Tali voci sono da intendersi quali Spese personale nella misura massima del 40% del valore complessivo del progetto.Sono da intendersi quali spese per personale le spese per:
1. Coordinatore di progetto
2. Operatori di primo contatto (Sociologo, Psicologo)
3. Operatore informatico
4. Avvocato
5. Commercialista
6. Segreteria

3 Tale voce include le spese per l'acquisto del materiale necessario,nella misura massima del 15% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per materiale di consumo le spese per:
1. Materiali tipografici (stampe, manifesti)
2. Spese trasferte (carburante, pedaggi etc.)
3. Cancelleria
4. Altro (Specificare)

4 Tale voce nella misura massima del 15% del valore complessivo del progetto include le spese per:
1. Incontri e seminari
2. Attività di sensibilizzazione
3. Aiuto alle vittime criminalità(acquisto generi prima necessità,spese derivanti dall'attivazione di misure di protezione)
4. Fideiussioni
5. Altro( specificare)



fonte: http://burc.regione.campania.it

**Q. COFINANZIAMENTO**

**Se costituito mediante beni - servizi – personale indicare i criteri ed i metodi di valorizzazione**

| |
|---|
| |

Il cofinanziamento deve essere dettagliato analiticamente, mettendo in evidenza tutte le voci di cui si compone e soprattutto specificando per ciascuna voce i criteri ed i metodi di valorizzazione che hanno contribuito alla sua determinazione.

Data

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

(A)

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

(B)



fonte: http://burc.regione.campania.it

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DI USURA ED ESTORSIONE**

**1. OBIETTIVI GENERALI**

La Regione Campania, ai sensi della Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11, con il presente avviso intende sostenere interventi finalizzati ad ampliare la rete di servizi per la prevenzione dell'usura e dell'estorsione ed assicurare la continuità di buone pratiche del territorio, che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di "servizi di tutela della vittima dei reati di usura ed estorsione.

**2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

a) L.R. n. 11 del 9 dicembre 2004 "MISURE DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA';

b) D.G.R. n.796 del 30 dicembre 2011 "L.R.11/04 Programma delle attività".

**3. SOGGETTI BENEFICIARI**

1. Possono presentare istanza di contributo, i sottonotati Enti:
   a) Comuni con popolazione pari o superiore a 20.000 abitanti;
   b) Unioni di comuni purché con popolazione complessiva pari o superiore a 20 mila abitanti;
   c) Comunità Montane purché con popolazione complessiva pari o superiore a 20 mila abitanti;
   d) raggruppamenti di Enti Locali associati attraverso la convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, purché con popolazione complessiva pari o superiore a 20 mila abitanti;
2. Gli Enti proponenti possono presentare, *a pena di esclusione*, un solo progetto.
3. Gli Enti Locali possono partecipare, *a pena di esclusione*, ad un solo progetto.
4. Nel caso di contestuale presentazione di un progetto da parte di un singolo Comune e di un progetto da parte di una forma associativa, di cui alle lettere *b*, *c*, e *d* del comma 1 dell'art.3 del presente avviso, nella quale è ricompreso lo stesso Comune si procederà all'*esclusione* di entrambi i progetti.
5. Gli Enti Locali con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti possono presentare più di un progetto purchè i servizi per i quali si chiede il sostegno siano programmati su ambiti territoriali diversi e/o laddove istituite su circoscrizioni amministrative diverse.
6. Per beneficiare dei contributi regionali di cui al presente avviso, gli Enti locali di cui al comma 1, devono avvalersi, per la realizzazione delle attività, degli organismi, di cui al titolo III della L.R.11/04, ovvero iscritti, alla data di pubblicazione del presente avviso, nell'elenco provinciale delle associazioni e delle fondazioni antiracket ed antiusura, tenuto presso le Prefetture ai sensi del decreto 24 ottobre 2007, n. 220 adottato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia, con esperienza consolidata in progetti di prevenzione dell'usura e dell'estorsione ed agita sul territorio di Regione Campania. La scelta è determinata dalla volontà della Regione Campania di sostenere il consolidamento della rete dell'associazionismo di settore.

**4.TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**

1. Gli Enti Locali di cui all'art. 3 devono far pervenire, **a pena di esclusione**, la domanda di contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato A, **entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale** della Regione Campania, al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane –Via Santa Lucia, 81 5° piano stanza n. 1- 80134 Napoli. **Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.** Nel caso di spedizione a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro postale di spedizione. La Regione Campania non assume responsabilità per le disfunzioni derivanti da



fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali disguidi postali, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata, né per invio ad ufficio diverso da quello su indicato.

2. La domanda deve contenere a pena di esclusione:
   a) la data e il protocollo dell'ente richiedente e deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del Comune o, nel caso di forme associative (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto;
   b) la dichiarazione della popolazione complessiva e della superficie territoriale dell'Ente Locale o del raggruppamento di Enti Locali; il dato popolazione deve essere riferito al 31 dicembre 2011( fonte ISTAT);
   *c)* l'indicazione del comune capofila nel caso di raggruppamento di Enti Locali;
   d) l'indicazione del responsabile del progetto scelto tra i funzionari incardinati nell'organico dell'Ente Locale;
   e) l'esatta indicazione del contributo richiesto;
   f) gli estremi dell'atto di formalizzazione della costituzione del partenariato di progetto tra l'Ente locale ed i soggetti di cui al titolo III della L.R.11/04 che attivano i servizi di cui al presente avviso. A titolo esemplificativo la costituzione del partenariato può avvenire attraverso la definizione e stipula di un Protocollo d'Intesa nel quale devono essere esplicitati i rispettivi impegni, gli interventi da realizzare, l'eventuale concorso di risorse finanziarie e organizzative e le procedure di monitoraggio e controllo previste.

3. Sul plico contenente la domanda deve essere indicata la seguente dicitura: "***L.R. n. 11/2004 - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DI USURA ED ESTORSIONE***".
4. Alla domanda redatta in conformità al modello di cui all'allegato A, debitamente compilato e sottoscritto, devono – a pena di esclusione - essere allegati i seguenti documenti:
   a) Schema di progetto, redatto secondo il modello di cui all'Allegato **B**, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale del Comune o, nel caso di forme associative (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) deve essere sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto e dal rappresentante legale dell'organismo individuato per la realizzazione del servizio;
   b) Atto d'impegno, firmato dal rappresentante legale dell'ente o, nel caso di forme associative (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267), sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti, ad eseguire tutti i pagamenti rientranti tra le spese di progetto tramite conto corrente dedicato "anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento "destinate a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi;
5. Nella domanda si deve indicare l'indirizzo, il numero di telefono e fax, il codice di Tesoreria provinciale, il codice di Tesoreria dell'Ente, il codice fiscale, l'indirizzo di posta elettronica certificata cui far pervenire tutte le comunicazioni, nonché nel caso di gestioni associate l'Ente Locale cui va versato il contributo regionale.

**5. TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI**

1. Le proposte progettuali, a pena di esclusione, devono prevedere la programmazione di servizi di tutela della vittima nella fase della denuncia, dell'iter processuale, nell'assistenza alle misure di sostegno previste dalle normative antiracket ed antiusura, nei processi di inserimento nell'attività economica.
2. Le proposte progettuali possono essere riferite, ulteriormente, ai sottonotati ambiti di intervento:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la realizzazione di un'attività di prevenzione basata sull'informazione e sull'educazione all'uso responsabile del denaro;
b) la realizzazione di una mappatura dell'esistente, con riguardo alla fenomenologia dell'estorsione e dell'usura, sia per aree geografiche che per categorie socioeconomiche, al fine di pervenire alla formulazione di un quadro recante l'entità e la configurazione concreta di tali reati;
c) il potenziamento dell'organizzazione dell'attività dei soggetti di cui al titolo III della L.R.11/04;

3. Per tutte le tipologie di interventi ammissibili deve essere prevista una adeguata diffusione delle informazioni relative ai servizi attivati sul territorio.
4. Il progetto deve essere articolato così come riportato nella "Scheda di Progetto"(allegatoB) e deve contenere:
   a) la descrizione del contesto;
   b) l'individuazione dell'ambito di intervento tra quelli indicati nel comma 2;
   c) gli obiettivi specifici del progetto;
   d) le azioni o le iniziative previste per il perseguimento degli obiettivi;
   e) il cronoprogramma dell'iniziativa;
   f) le risorse da impiegare nel progetto;
   g) le forme di partenariato che supportano il successo del progetto;
   h) le procedure di monitoraggio del servizio;
   i) gli strumenti di valutazione con gli indicatori;
   l) il quadro economico del progetto.

**6.SPESE AMMISSIBILI**

1. Sono ammissibili a contributo le spese finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali così come individuate:
   - **Costi di gestione e funzionamento** nella misura massima del 30% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per la gestione ed il funzionamento le spese per
     1. fitto sede
     2. mobili d'ufficio
     3. macchine d'ufficio
     4. utenze elettriche e telefoniche
     5. servizi di pulizia
     6. altro

   - **Spese personale** nella misura massima del 40% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per personale le spese per:
     1. Progettazione e ideazione
     2. Coordinatore di progetto
     3. Operatori di primo contatto (Sociologo, Psicologo)
     4. Operatore informatico
     5. Avvocato
     6. Commercialista
     7. Altro

   - **Materiali di consumo** nella misura massima del 15% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per materiale di consumo le spese per:
     1. Materiali tipografici (stampe, manifesti)
     2. Spese trasferte (carburante, pedaggi etc.)
     3. Cancelleria



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Altro (Specificare)

- **Altri costi** nella misura massima del 15% del valore complessivo del progetto. Sono da intendersi quali spese per altri costi le spese per:
    1. Incontri e seminari
    2. Attività di sensibilizzazione
    3. Aiuto vittime criminalità
    4. Fideiussioni
    5. Altro (Specificare)

2. I Comuni proponenti devono disporre un co-finanziamento dei progetti nella misura del 30% del costo totale del progetto. A tanto si può provvedere sia attraverso risorse finanziarie che attraverso la valorizzazione di beni e servizi o personale, messi a disposizione del progetto. Il cofinanziamento, qualora consista anche nella parziale valorizzazione di beni, servizi o personale messi a disposizione del progetto deve essere dettagliato analiticamente, mettendo in evidenza tutte le voci di cui si compone e soprattutto specificando per ciascuna voce i criteri ed i metodi di valorizzazione che hanno contribuito alla sua determinazione.
   In particolare la valorizzazione di beni immobili messi a disposizione del progetto deve essere giustificata da una perizia di stima dell'Ufficio tecnico dell'ente stesso.
   La valorizzazione dei servizi che vengono offerti come cofinanziamento deve essere al costo che l'ente locale affronterebbe per erogarli.
   La valorizzazione del personale interno all'Ente Locale deve essere data dal costo effettivo sostenuto dall'ente locale per le unità di personale completamente o parzialmente utilizzate ai fini del progetto, formalizzando tale impiego con una dichiarazione dell'ente locale nella quale vengano indicate preventivamente le ore di lavoro da destinare al progetto ed il relativo costo orario della figura impiegata.(es. RUP)

**7. CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE**

1. La valutazione del progetto è affidata ad una commissione composta da n. 3 componenti più il segretario, tutti interni all'Amministrazione regionale, nominati con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane.
2. La commissione esamina preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 3, 4 e 5 dell'avviso.
3. Le domande e i progetti pervenuti non rispondenti a quanto previsto negli artt. 3, 4 e 5 non sono ammessi alla successiva valutazione.
4. I progetti che risultano ammessi alla fase di valutazione vengono esaminati dalla Commissione.
5. La commissione dispone di un massimo di punti 100, 30 per gli aspetti quantitativi e 70 per quelli qualitativi. Ciascun progetto viene valutato in base ai criteri di seguito indicati, conseguendo dalla valutazione un punteggio determinato in sede di commissione.

- **Criteri quantitativi** (punteggio da 0 a 30)
    a) Il punteggio è attribuito in misura direttamente proporzionale al:
        - numero di Comuni coinvolti nella realizzazione del progetto(0-5)
        - numero delle comunicazioni ricevute dall'Ente Locale relativamente alla cessazione di esercizi commerciali* nel corso dell'anno 2011 **(dati comunali)** (0-5)
        - numero delle comunicazioni ricevute dall'Ente Locale relativamente all'attivazione di nuovi esercizi commerciali*, nel corso dell'anno 2011 **(dati comunali)** (0-5)
        - numero di partners (0-5)
        - numero sportelli bancari presenti sul territorio al 31/12/2011(0-10)



fonte: http://burc.regione.campania.it

**per esercizi commerciali sono da intendersi: Commercio di vicinato medio e grandi superfici- Artigianato di produzione e servizi-Attività di somministrazione alimenti e bevande-Agenzie di affari e commissioni*

- **Criteri qualitativi** (punteggio da 0 a 70)

a) **ANALISI DI CONTESTO**(rilevazione dei bisogni) (max punti 10) sarà analizzata la congruenza e coerenza tra bisogni e tra questi ultimi e i risultati attesi. Nell'indicare i fabbisogni si dovrà avere cura di specificare modalità e fonti informative tramite le quali si sono evidenziate le esigenze e - qualora siano stati attivati - con quali specifici strumenti, indagini e studi si è arrivati a identificare la domanda(indicare documenti a sostegno, studi o ricerche specifiche) Gli Enti Locali nella descrizione del territorio per il quale si propone l'intervento devono fornire dati relativi al contesto socio economico. Gli indicatori da privilegiare nella descrizione, espressi in valori assoluti e /o percentuali, sono quelli relativi a :

- sistema bancario( es. protesti, sofferenze, valore credito al consumo, società finanziarie, sportelli bancari, comuni serviti da banche);
- tessuto imprenditoriale( es. esercizio commerciali, piccole e medie imprese anche individuali,imprese cessate e iscritte)
- criminalità(es. reati di estorsione, reati di usura, reati per associazioni a delinquere)

b) **STRUTTURA DEL PROGETTO** (OBIETTIVI AZIONI) (max punti 10) Gli obiettivi devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi in coerenza con gli elementi conoscitivi di partenza e le problematiche evidenziate, devono inoltre essere strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento; delle azioni o delle iniziative previste devono essere specificate le modalità per la realizzazione evidenziando le integrazioni tra le stesse. In particolare per ogni azione è necessario indicare il luogo di svolgimento, i destinatari ed il numero di persone che si intende coinvolgere, la metodologia adottata, gli operatori – specificandone il numero e la professionalità - i tempi di realizzazione. Sarà valutata la congruenza tra gli obiettivi e le azioni, nonchè i processi di cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto al fine di definire il livello di funzionalità delle procedure attuate.

c) **QUALITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO** (max punti 10) sarà valutata la metodologia di progettazione e la logica di intervento desumibile attraverso la scelta degli ambiti di intervento, la presenza dell'analisi dei rischi e l'individuazione di correttivi, la definizione di indicatori e la programmazione temporale delle attività, elementi caratterizzanti la qualità del progetto.

d) **ESPERIENZA E QUALIFICAZIONE DEI VOLONTARI E PROFESSIONALITÀ DEGLI ESPERTI PROPOSTI**. (max punti 10) Sarà valutata la capacità di disporre di figure professionali specialistiche adeguate al servizio erogato, la loro qualificazione nelle attività antiracket ed antiusura con particolare riguardo alle pregresse esperienze nel campo dei servizi di prevenzione ed assistenza alle vittime dei reati di usura ed estorsione(numero delle denunce-numero costituzioni parte civile ecc.ecc.) e la durata delle esperienze maturate.

e) **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO** (max punti 10) Sarà valutata la presenza di un adeguato livello di interrelazione con altri soggetti del territorio, in coerenza con le azioni progettate, al fine di fornire un servizio di rete, supportato dalla



fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione di idonea documentazione.

f) **ATTIVAZIONE DI PROCEDURE DI MONITORAGGIO DEL SERVIZIO**(max punti 10) Sarà valutata la presenza e l'articolazione di strumenti di controllo costante del progetto con rilevazione sistematica dei dati.

g) **RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO**(max punti 10) Sarà valutata la completezza degli indicatori previsti ed in particolare di:

- *indicatori di risultato* – intesi quali effetti diretti e immediati sui beneficiari delle azioni finanziate;
- *indicatori di impatto* –intesi quali conseguenze (es.impatto socio-economico) che si concretizzino a lungo termine e interessino una popolazione più vasta (impatti globali).

6. Sono ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti che raggiungono un punteggio minimo complessivo pari a 50/100 punti.
7. Al termine della valutazione, la commissione compila tre differenti elenchi:
   a) l'elenco dei progetti, formulato in ordine decrescente, con un punteggio pari o superiore a 50, riportando a fianco di ciascuno di essi, il punteggio attribuito e l'importo del contributo richiesto;
   b) l'elenco dei progetti che hanno conseguito un punteggio inferiore a 50;
   c) l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.
8. A parità di punteggio è attribuita la preferenza, ai fini del finanziamento regionale, all'Ente Locale o alla forma associativa che, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione, presenta un più elevato indice di delittuosità.(dati Min Interno 2010)

## 8. APPROVAZIONE GRADUATORIA E MODALITA' DI FINANZIAMENTO

1. Il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base degli atti trasmessi dalla commissione di cui all'art. 7 provvede, con proprio decreto, all'approvazione degli stessi.
2. Il Settore provvede al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali del contributo regionale, sulla base di quanto disposto al successivo comma, dandone comunicazione agli Enti beneficiari, imputandone la spesa a valere sugli impegni n. 8852/09 per € 450.000,00, n. 6124/10 per € 307.500,00 e n. 4587/2011 per € 214.900,00, tratti sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 del bilancio regionale, per complessivi € 972.400,00, al netto della quota destinata alle spese per la Commissione di valutazione dei progetti
3. Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è destinato alla copertura delle spese risultanti dal quadro economico del progetto nella misura del 70% delle spese totali e comunque entro un massimo finanziabile pari ad euro 40.000,00.
4. I progetti ammessi saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili,
5. Le graduatorie resteranno aperte per lo scorrimento qualora vengano individuate ulteriori risorse finanziarie e fino alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico.

## 9. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

1. Gli Enti Locali ammessi a finanziamento devono dare immediata comunicazione alla Regione Campania mediante lettera raccomandata qualora:
   a) intendano rinunciare al contributo;
   b) intervenga qualsiasi variazione che comporti la perdita dei requisiti previsti dal presente avviso.
2. Gli Enti Locali ammessi a finanziamento dovranno inviare nel termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 2 dell'art.8, *pena la automatica decadenza dal beneficio* a titolo di sanzione, la dichiarazione di inizio delle attività, contenente la descrizione dettagliata delle azioni avviate, a firma del responsabile del procedimento, nonché la seguente documentazione:
   a) Originale o copia conforme della delibera dell'Ente beneficiario (o, nel caso di



fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamenti, delle delibere adottate da ciascuno degli Enti associati in convenzione) con la quale viene approvato il progetto (redatto secondo lo schema di progetto allegato B) con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura per la parte di cofinanziamento.

b) Originale o copia conforme della convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo n.267/2000, per i raggruppamenti di Enti Locali.

c) Originale o copia conforme dell'atto di formalizzazione della costituzione del Partenariato di progetto tra l'Ente locale ed i soggetti di cui al titolo III della L.R.11/04 che attivano i servizi di cui al presente avviso

d) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista o a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti Locali. o attraverso la valorizzazione di beni e servizi o personale messi a disposizione del progetto.

3. L'attività progettuale deve concludersi entro i 15 mesi successivi decorrenti dalla data di inizio delle attività
4. Il responsabile del procedimento deve all'atto della conclusione del progetto dare tempestiva comunicazione al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane.
5. Entro i due mesi successivi alla conclusione del progetto, e comunque non oltre 21 mesi dalla data di inizio delle attività, il responsabile del procedimento deve presentare la relazione finale comprensiva dei seguenti atti:
   - certificato, a firma del responsabile del procedimento, di regolare esecuzione del progetto finanziato;
   - dichiarazione sostitutiva della spesa complessiva impegnata corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute. Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Campania;
   - relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazioni, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché indicazioni circa la eventuale mancata realizzazione di alcune attività e le motivazioni, la eventuale realizzazione di attività non previste, i principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.
6. In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, può essere richiesta una proroga di 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Settore Rapporti con Comuni, Province e Comunità Montane che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa. Qualora, al termine del periodo concesso con la suddetta proroga, dovessero verificarsi circostanze urgenti ed eccezionali non attribuibili all'inerzia o alla volontà dell'Ente beneficiario che impediscano la conclusione del progetto, su richiesta motivata e dopo attenta valutazione, il Settore potrà accordare un'ulteriore proroga per completare l'intervento.
7. In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. Il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente Locale.

**10 LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

1. Il contributo assegnato è erogato in due rate liquidate con decreto del dirigente del Settore



fonte: http://burc.regione.campania.it